Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino 35954 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55953

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 15 maggio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1)
N. 4817 nuova serie — Fondazione: 1881

MISURE PRECAUZIONALI PER L'AVANZATA COMUNISTA NEL LAOS

CON L'AIUTO DEGLI S.U. LA THAILANDIA RAFFORZA LE DIFESE LUNGO LE SUE FRONTIERE

Probabile sbarco di un migliaio di «marines» - Altre nove unità della VII Flotta hanno lasciato Hongkong per «destinazione ignota» - Mosca ha dato mano libera a Pechino?

Washington, 14

Il Governo della Thailandia ha aderito all'eventuale sbarco sul suo territorio di reparti di Marines della VII Squadra navale americana ed ha accettato di ricevere ulteriori aiuti americani per il rafforzamento delle difese anticomuniste del Paese. Secondo fonti bene informate il generale Paul Harkins, consigliere militare americano nel Vietnam meridionale, recatosi appositamente in Thailandia, ha conferito ieri con le autorità di Bangkok ed ha ottenuto il loro consenso allo sbarco dei Marines. Tuttavia nessuna decisione è stata ancora presa a Washington circa lo sbarco stesso.

Il Pentagono ha lasciato capire che, se e quando verrà dato l'ordine di sbarco, il provvedimento riguarderà un migliaio di Marines, i quali andranno a rinforzare un altro migliaio di soldati americani, appartenenti al 27.o Reggimento di fanteria, che già si trovano in Thailandia e che hanno ricevuto l'ordine di trasferirsi sollecitamente nella Thailandia nord-occidentale per attestarsi nella zona del fiume Mekong, il quale delinea per gran parte il confine fra la Thailandia e il Laos. Non è escluso che le truppe americane intraprendano materialmente un'azione militare per impedire la infiltrazione di armati comunisti nella Thailandia, semprechè naturalmente il Governo di Bangkok chieda l'applicazione del trattato della SEATO o del trattato bilaterale con gli Stati Uniti.

L'ordine di allarme impartito a certe forze americane di stanza negli Stati Uniti e nel Pacifico, costituisce, comunque, una misura puramente precauzionale. Le disposizioni finora impartite dicono che le unità alle quali è diretto lo ordine di allarme debbono tenersi pronte, se sarà necessario, ad inviare aliquote di uomini e di mezzi a disposizione dell'Ammiraglio Harry Felt, Comandante americano del Pacifico, se e quando egli decida di aver bisogno di complementi. Si apprende infine che nove unità della 7.ma flotta americana hanno lasciato questa sera Honk Kong per «destinazione ignota».

Stasera fonti informate hanno dichiarato che il gruppo di combattimento della fanteria americana, forte di 1000 uomini, che da qualche tempo si trovava in Thailandia, è stato fatto affluire lungo il fiume Mekong, alla frontiera con il Laos. Scopo dello spostamento di queste truppe, secondo le stesse fonti, è quello di dimostrare che gli Stati Uniti sono pronti a combattere a fianco della Thailandia, se necessario, per bloccare ogni incursione comunista dal Laos attraverso il Mekong.

(Telefoto al «Piccolo»)

Il vice ammiraglio William Schoech, comandante della VII Flotta americana di stanza nel Sud-Est del Pacifico. Alcune unità al suo comando sono partite per ordine del Presidente Kennedy per il Golfo del Siam per sostenere le forze governative laotiane nella loro lotta contro gli invasori comunisti

Il vice capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Hatcher, ha annunciato che il Presidente Kennedy ha convocato i leaders dei due partiti al Congresso per una riunione speciale che avrà luogo domani alle 9.15 (ora locale corrispondente alle 14.15 ora italiana). Sui motivi di tale decisione non è stata fornita alcuna indicazione, ma negli ambienti vicini alla Casa Bianca si ritiene che Kennedy intenda discutere con i più eminenti parlamentari americani la situazione nel Laos e nell'Asia sud-orientale.

A Mosca negli ambienti diplomatici occidentali aumentano le preoccupazioni a causa del progressivo aggravarsi della crisi e vi è chi si dice convinto che l'Unione sovietica stia attizzando il fuoco. La settimana scorsa gli Ambasciatori americano e britannico hanno parlato della questione del Laos con il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko. Oggi il diplomatico britannico si è incontrato con il vice Primo Ministro Kosygin per discutere con lui degli scambi fra i due Paesi, ma la situazione laotiana è troppo scottante perchè nel corso del colloquio non si sia parlato anche di essa.

Quel che più preoccupa i diplomatici occidentali è la mancanza, da parte dell'Unione sovietica, di una concreta risposta alle insistenze dell'Occidente affinchè vengano compiuti sforzi comuni per eliminare o quanto meno attenuare il crescente conflitto fra le due fazioni armate laotiane. Negli ambienti suddetti si sospetta che i sovietici abbiano dato o stiano dando ai cinocomunisti mano libera nel Laos, nonostante il fatto che l'URSS condivida con la Granbretagna la presidenza della commissione per la pace nell'Indocina. Tale commissione, come si ricorderà, fu creata dopo la conferenza di Ginevra del 1954. Non è comunque da escludere, affermano alcuni diplomatici occidentali, che i russi abbiano avvertito i cinesi che, in caso di grosse complicazioni determinate dagli sviluppi della situazione laotiana, toccherà a Pechino il compito di affrontare la situazione senza l'intervento sovietico.

DIFFICILE L'ACCORDO fra i tre principi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vientiane, 14

Lungi dall'avviarsi verso una tranquillizzante soluzione la crisi laotiana si arricchisce ogni giorno di complicazioni politiche e militari. A quanto viene riferito nelle ultime 24 ore non si sono verificati scontri o fuochi di rilievo, sono segnalati però intensi movimenti di truppe che potrebbero preludere a un allargamento del conflitto. Mentre ciò avviene, sullo scacchiere politico si registrano movimenti e prese di posizione che hanno il duplice scopo di tentare una sdrammatizzazione della situazione e di far conoscere alla controparte il margine disponibile per eventuali trattative.

Da Parigi si è frattanto appreso che il principe neutralista Souvanna Phouma ha deciso di rientrare nei prossimi giorni nel Laos. La sua partenza dalla capitale francese dovrebbe avvenire prima della fine della settimana. «La situazione — ha dichiarato Souvanna Phouma, spiegando la sua decisione — sta peggiorando ogni giorno, e la mia presenza nel Laos è necessaria». Non è escluso che la decisione del principe neutralista sia stata presa in conseguenza di sollecitazioni esterne e che possa essere un sintomo della possibilità di ripresa delle trattative. In effetti il principe Souphanouvong, leader delle forze del Pathet Lao (comunista), ha fatto sapere di essere disposto a riprendere i negoziati; ha precisato però che le sue truppe continueranno le operazioni militari fino a che non sarà stato formato un Gabinetto di coalizione. E' appunto il dosaggio di un tale Governo che è molto problematico: al momento attuale sembra che il Pathet Lao e il Governo di Vientiane abbiano accettato di affidare ai neutralisti i Ministeri degli Interni e della Difesa; ma che siano in assoluto contrasto sulla ripartizione degli altri portafogli.

A scopo precauzionale comunque truppe thailandesi hanno preso posizione sulla frontiera laotiana e fonti ufficiose affermano che hanno l'appoggio di reparti americani. Quello che è certo è che nove navi della VII Flotta USA incrociano nella zona. A bordo di tali unità sono imbarcati 1800 marines che prenderanno terra non appena il Governo thailandese ne dovesse fare richiesta. Il terzo dei principi laotiani, Boun Oum (che è a capo dell'ala destra dello schieramento politico del paese) è frattanto partito oggi, insieme ad alcuni suoi collaboratori per Taiwan. A Formosa Boun Oum si tratterà qualche giorno e avrà diversi incontri con il generale Chiang Kai-scek. Ufficialmente il principe Boun Oum ha compiuto il viaggio per assicurarsi l'aiuto morale di Ciang nella lotta economica e militare ingaggiata nel Laos contro le forze comuniste.

A quanto si vede con gli uomini del Pathet Lao che rifiutano di sospendere le operazioni militari fino a che non sarà formato un Governo di coalizione, il margine per le trattative è piuttosto esiguo giacchè, ovviamente, la controparte chiede anzitutto che venga stabilita una tregua d'armi.

Un elemento favorevole potrebbe essere costituito dalla azione che va svolgendo la diplomazia inglese, schierata comunque nelle questioni sostanziali a fianco di quella americana. I britannici stanno lavorando per convincere i tre principi ad aprire i negoziati.

In una delle azioni di guerriglia dei giorni scorsi il tenente colonnello Frank B. Clay, figlio del generale Clay consigliere speciale del Presidente Kennedy, è sfuggito miracolosamente alla morte. Frank Clay si stava occupando di riorganizzare le truppe viennamite e guidava una pattuglia alla ricerca dei soldati dispersi. Alla periferia della città di Beltà un cecchino del Pathet Lao ha fatto fuoco contro di lui e lo ha mancato per pochi centimetri. E' stato lo stesso colonnello Clay che ha narrato, a Saigon, la sua avventura.

U. P. I.

La situazione

Il Governo del Laos ricorrerà al Consiglio di sicurezza dell'ONU se le truppe comuniste continueranno la loro offensiva. Intanto gli americani hanno schierato la Settima Flotta davanti alle coste thailandesi; reparti di marines sono pronti per accorrere a protezione delle frontiere della Thailandia.

A loro volta gli inglesi hanno fatto sapere di appoggiare in pieno le misure prese dal Governo di Washington. Il problema del Laos è stato anche discusso dall'Ambasciatore britannico a Mosca con il vice Premier russo Kosygin.

In sostanza, da parte occidentale, mentre si prendono le misure del caso per fronteggiare la minaccia dei comunisti, si ricerca tuttavia il ritorno alla tregua rotta nei giorni scorsi dai reparti del Pathet Lao. Tutto il Sud-Est asiatico è comunque in fermento ed è evidente che se i comunisti continueranno il tentativo di avanzata verso la capitale laotiana di Luang Prabang, gli americani decideranno molto probabilmente un intervento diretto.

Altro punto cruciale della politica mondiale è l'Algeria. Dopo una breve tregua, ha ripreso i suoi attacchi terroristici. Alcuni commandos oltranzisti hanno sparato direttamente sulla folla nella Casbah di Algeri. Le violenze hanno colpito vittime innocenti, come donne e bambini. Il Governo francese ha intanto deciso di anticipare al 1.o luglio il referendum per accelerare il passaggio alla creazione dello Stato indipendente. In questi 45 giorni pertanto il Governo francese dovrà far di tutto per reprimere l'attività dell'OAS e mettere gli elettori in grado di recarsi alle urne in condizioni normali o quasi. L'ex capo dell'OAS, Salan, compare oggi davanti ai giudici.

In Spagna, mentre continuano le agitazioni nelle Asturie, sono scoppiati nuovi scioperi a Barcellona e in Andalusia. Il Vescovo di Bilbao ha preso posizione a favore degli scioperanti.

Adenauer ha discusso con l'Ambasciatore americano in merito ai sondaggi russo-americani per Berlino. Il Cancelliere non si oppone a tali negoziati, ma insiste perchè non si arrivi al riconoscimento del Governo di Pankow.

E' stato compiuto un attentato in Indonesia contro Sukarno da parte di un fanatico musulmano.

Kruscev è giunto in visita in Bulgaria.

In Jugoslavia lo scrittore Gilas è stato condannato a cinque anni di carcere sotto l'accusa di violazione dei segreti di Stato.

Le proposte per l'istituzione della Regione Venezia Giulia-Friuli saranno discusse dalla Commissione competente della Camera nella prossima settimana.

Le nozze di Atene

(Telefoto al «Piccolo»)

Atene: un momento della celebrazione col rito ortodosso del matrimonio della principessa Sofia con Juan Carlos. Ai lati degli sposi, a sinistra Vittorio Emanuele e (a destra in basso) il principe Costantino reggono le corone sopra la testa dei due principi. Al centro, Re Paolo di Grecia. In settima pagina pubblichiamo un ampio servizio sulla fastosa cerimonia nuziale

DECRETO LEGGE O DISCUSSIONE DAVANTI ALLE CAMERE?

Ancora incerta la procedura per la nazionalizzazione elettrica

Fanfani e i Ministri competenti stanno predisponendo i provvedimenti prima della convocazione del Consiglio - Attacco di Saragat ai «dorotei»

Roma, 14

Fanfani e i Ministri competenti, quelli finanziari e tecnici, stanno predisponendo i provvedimenti relativi alla nazionalizzazione elettrica, alla imposta cedolare di acconto e ai miglioramenti economici agli insegnanti, nonchè alle altre questioni che fanno parte del programma governativo.

Fanfani riunirà il Consiglio dei Ministri solo quando i provvedimenti per la nazionalizzazione, per l'imposta cedolare e per gli insegnanti saranno a punto, onde poter far fronte, specie per i primi due, alle riserve e alle critiche le quali, ovviamente, non mancheranno. Il Consiglio dato che la preparazione dei provvedimenti suddetti non è ancora conclusa, si riunirà, pertanto, o verso la fine della settimana o nella settimana prossima. Oltre al problema della preparazione adeguata dei suddetti provvedimenti c'è anche quello della difesa della stabilità monetaria: si tratta cioè di evitare che l'ingente serie di spese previste per l'attuazione del programma vada oltre certi limiti, compromettendo lo equilibrio monetario attuale.

Infine in discussione è il quesito se il Governo, per la nazionalizzazione elettrica, debba ricorrere ad un decreto legge, o ad una delega legislativa o, infine, ad un disegno di legge. Pare che alcuni Ministri, fra i quali l'on. Codacci Pisanelli, sono d'avviso che un decreto legge non può essere emesso per un problema così delicato.

La situazione sull'argomento può essere sintetizzata in tal modo: i socialisti, i socialdemocratici, i repubblicani e i dc di sinistra vorrebbero che il Governo provveda alla nazionalizzazione dell'energia elettrica mediante un decreto legge. I partiti di destra e parte della DC sostengono invece il contrario: e cioè che se alla nazionalizzazione si deve giungere, ciò deve avvenire attraverso una procedura legislativa normale.

C'è chi sostiene la tesi che un decreto legge può essere respinto dal Presidente della Repubblica se questi non riconosce il carattere di urgenza del provvedimento. Ma altri definiscono inconsistente tale tesi. Alcuni, in sostanza, facendosi anche forti degli impegni assunti dal Presidente del Consiglio, sostengono che la forma del decreto - legge, altrimenti detta «catenaccio», si imponga sia per evitare sul mercato azionario speculazioni che assumerebbero un carattere pericoloso nelle alterne vicende della discussione parlamentare, sia per evitare sul mercato azionario speculazioni che assumerebbero un carattere pericoloso nelle alterne vicende della discussione parlamentare, sia per evitare che le lungaggini della procedura all'esame parlamentare in due diverse Camere finiscano, come si è verificato per altre leggi di fondo, col rinviare alle calende greche l'approvazione finale del provvedimento o con l'accantonarlo del tutto. Altri invece sostengono che non si possa sottrarre alle Camere, per una materia di tanta importanza e sulla quale i pareri sono molto controversi, anche in sede di esperti, la loro specifica funzione legislativa non solo sancita dagli articoli 70, 76 e 77 della Costituzione, ma che rappresenta il fondamento stesso di tutto lo ordinamento costituzionale della Repubblica.

Ad avvalorare la tesi del disegno di legge si citano i lontani precedenti, che possono essere invocati per analogia della importanza della materia, della statizzazione delle ferrovie e di quella delle assicurazioni sulla vita. Ma sia l'uno che l'altro provvedimento erano stati preceduti da dibattiti parlamentari che nel caso attuale non si sono avuti.

Connessa alla questione principale della forma da dare al provvedimento, è quella del potere del Presidente della Repubblica quale supremo custode della Costituzione e responsabile della sua osservanza, di accettare o meno le decisioni del Governo, qualora prevalga la soluzione del decreto-legge. A questo punto bisogna scindere la questione in due aspetti. Il primo è questo: se il Capo dello Stato, nella nostra Costituzione, è partecipe della funzione legislativa. La soluzione del problema riguardante una qualche partecipazione alla funzione legislativa fu trovata con gli articoli 73 e 74 della Costituzione. Il primo stabilisce che «le leggi sono promulgate dal Presidente della Repubblica entro un mese dall'approvazione». Il secondo sancisce che «il Presidente della Repubblica, prima di promulgare la legge, può con messaggio motivato alle Camere, chiedere una nuova deliberazione».

Se le Camere approvano nuovamente la legge, questa deve essere promulgata. Da tutto quanto sopra si evince che i legislatori hanno inteso escludere una partecipazione del Capo dello Stato «dall'interno», o, come si espresse l'on. Orlando, una partecipazione «sostanziale» alla formazione delle leggi, ma non ne hanno escluso l'intervento «dall'esterno» mediante l'istituto del «rinvio per ulteriore esame»; rinvio che deve però essere fatto con messaggio motivato.

La Costituzione stessa, nello elencare le funzioni del Presidente della Repubblica riconosce che spetta a lui di «autorizzare la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo; e inoltre di «promulgare le leggi e di emanare i decreti aventi valore di legge».

Quanto abbiamo rilevato sulla caratteristica fondamentale della nostra Costituzione che esclude la partecipazione «sostanziale» del Capo dello Stato nella formazione delle leggi, vale anche per l'altro aspetto: quello, cioè, che si riferisce alla emanazione dei decreti «aventi valore di legge». Del resto il concetto ispiratore di queste norme lo si ritrova all'art. 90 della Costituzione, il quale statuisce che il Presidente della Repubblica «non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni», mentre tale responsabilità è espressamente dichiarata per il Presidente del Consiglio e per i Ministri collegialmente per gli atti del Consiglio dei Ministri.

Ci resta da segnalare che la ripresa dell'attività dei partiti si avrà a partire da mercoledì. In quel giorno infatti si riunirà l'esecutivo del PRI; il giorno seguente, giovedì, si riuniranno invece le direzioni socialista e socialdemocratica. Questa ultima, oltre ad esaminare la situazione politica, discuterà anche la preparazione del congresso del partito che si terrà, come è noto, in ottobre, nella data e nella località che saranno scelti prossimamente dal comitato centrale socialdemocratico.

Nenni illustrerà gli orientamenti del PSI per il prossimo periodo nel corso della conferenza stampa che terrà a «Tribuna politica» mercoledì sera.

Saragat, in un articolo che verrà pubblicato domani sulla «Giustizia», ha scritto che socialdemocratici, repubblicani e socialisti non porranno richieste extra-programmatiche al Governo ma vigileranno per la leale osservanza dell'impegno liberamente assunto dai dirigenti responsabili dei tre partiti di Governo e dal PSI.

Alla «destra comunque mascherata» — prosegue Saragat — «opponiamo l'alleanza di tutte le forze democratiche di sinistra, laiche e cattoliche. Opponiamo questa alleanza, che si concreta nella politica di centro-sinistra, anche al neo-centrismo che allo stato attuale delle cose non è altro che il rifiuto di assecondare il processo di democratizzazione di larghe zone di lavoratori, allo scopo di cristallizzare posizioni egemoniche di gruppi di potere democristiani e posizioni di difesa degli interessi capitalistici più retrivi dei loro caudatari liberali». E' chiaro che l'articolo saragattiano è implicitamente polemico nei riguardi della corrente democristiana dorotea.

La «Voce Repubblicana» ha pubblicato la relazione di minoranza che la corrente guidata da Pacciardi ha presentato alle assemblee sezionali per il dibattito precongressuale del Partito repubblicano italiano.

Nella relazione si critica anzitutto la data di convocazione del congresso; secondo i pacciardiani la maggioranza del partito ha scelto la fine di maggio - primi di giugno, per effetuare il congresso in condizioni favorevoli di tesseramento. E' «una piccola furbizia» scrivono i pacciardiani, i quali avrebbero preferito tenere il congresso in autunno.

Definiti di «pura marca demagogica» i primi provvedimenti del Governo Fanfani, i pacciardiani affermano che lo incontro tra socialisti e cattolici è assolutamente contrario alla missione del mazzinianesimo. I segni di democratizzazione dei socialisti sono ancora pochi — si aggiunge nella relazione — come è dimostrato dall'unità esistente ancora oggi tra comunisti e socialisti nei sindacati, nelle amministrazioni periferiche, nelle organizzazioni di massa. «Non si può essere democratici e quindi anticomunisti — dice la relazione — conservando il dogma dell'unità di classe e delle posizioni di potere insieme ai comunisti».

MALGRADO LA PRESSIONE DEL GOVERNO

Si estende in Spagna l'agitazione sindacale

Altre industrie di Barcellona colpite dagli scioperi
Una sintomatica lettera pastorale del Vescovo di Bilbao

Madrid, 14

L'agitazione sindacale spagnola, che dura da 39 giorni con scioperi in varie parti del Paese, si è estesa oggi ad altre industrie di Barcellona. In risposta ad un appello di organizzazioni clandestine, in solidarietà con gli altri scioperanti, quattromila operai della fabbrica statale di «Enasa», produttrice degli autocarri pesanti «Pegaso», si sono astenuti oggi dal lavoro; l'altra metà degli operai della fabbrica dovrebbe entrare in sciopero oggi pomeriggio.

Circa 200 operai della «Motores Suiza», che fabbrica piccoli motori, si sono astenuti dal lavoro in segno di solidarietà con gli altri scioperanti del Paese.

Nel nord della Spagna, circa 75 mila operai proseguono nell'agitazione sindacale. A Puertollano, a sud-ovest di Madrid, 700 minatori della miniera statale di «Pena Roya» sono tornati alla superficie dopo uno sciopero di 24 ore effettuato sottoterra. In altre miniere della zona si sono avuti scioperi.

A Bilbao, capoluogo della Biscaglia, 25 mila operai sono ancora in sciopero nonostante le pressioni del Governo per una ripresa del lavoro. La Biscaglia è una delle tre province poste in stato di emergenza. Durante la fine settimana, la polizia aveva cercato di persuadere i rappresentanti dei lavoratori a riprendere oggi l'attività. Tuttavia non è dato osservare alcun movimento di ritorno al lavoro a Bilbao, secondo notizie giunte a Madrid.

La cronaca di oggi registra una lettera pastorale del vescovo di Bilbao. «I problemi sociali non possono più essere concepiti o posti come veniva fatto cinquant'anni fa», scrive mons. Pablo Gurpide nella lettera pastorale redatta in occasione del 1.o maggio (che in Spagna è celebrato come festa di San Giuseppe operaio) e della quale lunghi estratti sono stati pubblicati ieri dal giornale cattolico «Ya».

«La giusta ridistribuzione dei beni, all'accrescimento dei quali tanto contribuiscono i lavoratori — prosegue il prelato — non è messa in pratica. La giustizia e la carità condannano la disoccupazione e la ristrettezza economica nella quale vivono le famiglie degli umili».

Secondo il vescovo di Bilbao non spetta alla Chiesa elaborare dei programmi d'azione: «La Chiesa — dichiara mons. Gurpide — non vuole immischiarsi nei problemi tecnici di ordine temporale per i quali non dispone dei mezzi necessari e dei quali non ha mai ricevuto l'incarico. Questo compito spetta agli uomini che governano e reggono la società, il mondo economico e quello delle finanze, in collaborazione con tutti i cittadini, poichè tutti sono responsabili del bene comune. Fra questi cittadini figurano anche i cattolici che non si preoccupano affatto, talvolta, di orientare e di risolvere i problemi sociali alla luce della dottrina sociale della Chiesa e della legge divina».

L'omaggio di Segni all'Altare della Patria

Roma, 14

Il Presidente della Repubblica Antonio Segni si è recato stamane all'Altare della Patria per deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite ignoto.

Al termine della breve cerimonia il Presidente della Repubblica ha passato in rassegna rappresentanze di ufficiali e sottufficiali del Presidio.

IL NUOVO PROCESSO ALL'EX BRACCIO DESTRO DI TITO

GILAS CONDANNATO A 5 ANNI DI RECLUSIONE

Breve udienza a porte chiuse - «Ancora coraggio» ha detto alla moglie
Dovrà scontare in più altri quattro anni della precedente condanna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 14

Milovan Gilas, ex vicepremier jugoslavo e già fraterno amico del Maresciallo Tito, è stato condannato oggi alla pena di cinque anni di reclusione ed alla revoca della condizionale consessagli per le precedenti condanne. Gilas, che ha 51 anni, dovrà pertanto scontare complessivamente nove anni e otto mesi di reclusione.

Arrestato il 7 aprile scorso Milovan Gilas è stato oggi riconosciuto colpevole di aver violato la legge recentemente entrata in vigore che punisce severamente chiunque «diffonda notizie ed informazioni di cui sia venuto in possesso in quanto pubblico funzionario».

Il processo, celebrato davanti ad un Tribunale speciale composto di tre giudici, si è svolto a porte chiuse nonostante la vibrata protesta dell'imputato, ed è durato in tutto sei ore.

Come è noto nel 1957 Gilas era stato condannato a nove anni di reclusione per «propaganda ostile» concretatasi con la pubblicazione negli Stati Uniti e poi in tutto il mondo non comunista del suo libro «La nuova classe». Di quella pena Gilas aveva scontato quattro anni e poi aveva ottenuto la liberazione condizionale che ora è stata revocata come prescritto dalla legge.

L'ex combattente partigiano, un tempo «numero due» della Jugoslavia titina, in apertura di udienza, quando il Pubblico Ministero aveva chiesto il dibattimento a porte chiuse, aveva dichiarato: «Le accuse che mi si muovono sono infondate e sono state formulate a scopo propagandistico. Poichè sono stato diffamato pubblicamente, pubblicamente voglio essere processato. Se il processo si svolgerà a porte chiuse, mi rifiuterò di rispondere alle domande che mi verranno rivolte. Sono innocente».

Milovan Gilas

Ma la Corte, accogliendo la richiesta della Pubblica Accusa, ha ordinato la chiusura delle porte consentendo che restassero in aula i famigliari dell'imputato. Così la moglie Stefania, le sorelle Draga e Milka ed il fratello Akim sono rimasti ad asssistere al dibattimento.

Dato il segreto che ha avvolto il processo non è possibile sapere cosa Milovan Gilas abbia detto e se abbia risposto alle domande della Corte. Si sa comunque che gli si attribuiva la colpa di aver rivelato nel suo libro ancora inedito «Colloqui con Stalin», particolari riguardanti tanto Stalin stesso, quanto Kruscev ed altri gerarchi comunisti oggi antistalinisti. Il libro dovrebbe essere pubblicato da un editore americano che ne aveva già annunziato l'uscita e che l'ha rinviata non appena fu varata in Jugoslavia, nel marzo scorso, la legge contro la divulgazione di «segreti di Stato». Riassunti e brani del libro sono però apparsi su alcuni giornali del mondo libero.

Conclusa la fase dibattimentale del processo e udite la requisitoria del Pubblico Ministero e l'arringa del difensore di ufficio (davanti ai tribunali speciali non è ammessa la difesa «di fiducia») la Corte ha ordinato si riaprissero le porte per dare in pubblico la lettura del verdetto. Quando la sentenza è stata pronunciata, però, nella sala vi erano pochissime persone.

Milovan Gilas ha ascoltato il verdetto in piedi, con dignitosa compostezza, e quando ha lasciato l'aula fra i poliziotti si è rivolto alla moglie e le ha detto: «Coraggio, Stefania, coraggio ancora».

L'arresto di Gilas, che pure era stato previsto dagli osservatori stranieri, aveva suscitato molta sorpresa nell'opinione pubblica jugoslava, la quale riteneva che ormai l'ex combattente contro il nazismo, il «fratello» del Maresciallo Tito, il teorico della «via jugoslava al comunismo» avesse pagato i suoi debiti verso il partito e potesse vivere in pace in seno alla famiglia.

Il decreto sulla diffusione di notizie riservate, che è stato emanato a modifica del Codice penale, era entrato in vigore in marzo, cioè pochi giorni prima dell'arresto di Gilas e ciò ha indotto gli osservatori a ritenere che fosse stato escogitato «ad hoc», cioè proprio per tappare la bocca all'ex numero due del comunismo jugoslavo.

All'inizio del dibattimento la aula era affollatissima, specialmente di giornalisti stranieri che avevano ricevuto il lasciapassare governativo, esaminato accuratamente da alcuni funzionari di polizia piazzati dietro un tavolo posto di traverso nel corridoio davanti all'aula.

Da New York si apprende che gli editori americani del libro di Gilas «Conversazioni con Stalin» hanno annunciato che il volume verrà pubblicato il 26 maggio. A partire dal 1.o luglio secondo gli editori, il libro comparirà anche in Italia e in altri paesi.

Janko Stepic

DOPO LE SEDUTE COMUNI PER L'ELEZIONE DEL CAPO DI STATO

La Camera domani riprende i suoi lavori

Comincerà la prossima settimana la discussione sui bilanci finanziari - L'attività delle commissioni

Roma, 14

La Camera riprenderà la propria attività mercoledì. La seduta sarà dedicata allo svolgimento di una serie di interrogazioni. In apertura, il Presidente Leone darà comunicazione all'Assemblea del decreto presidenziale con il quale l'interim del Dicastero degli Esteri è stato attribuito al Presidente del Consiglio Fanfani, nonchè delle dimissioni formali del Governo, avvenute sabato scorso, e dal Presidente Segni respinte.

L'esame dei bilanci finanziari (Tesoro, Finanze, Bilancio, cui è collegata la discussione sullo stato di previsione delle partecipazioni statali) comincerà nella prossima settimana. L'esame in commissione degli stati di previsione delle Finanze e del Tesoro è stato concluso. Gli onorevoli Zugno, Castellucci e Restivo (il primo dei relatori alle Finanze, entrata e spesa; Restivo relatore al Tesoro) stanno ultimando le relazioni che accompagneranno la discussione in aula. Il dibattito sarà preceduto dalla esposizione del Ministro La Malfa sulla situazione economica e finanziaria del paese. La Malfa dovrebbe svolgere la sua relazione il 16 alla commissione bilancio e il 22 in Assemblea.

Anche l'attività legislativa delle commissioni permanenti della Camera riprenderà mercoledì. La nuova legge economica per la cinematografia verrà esaminata da un comitato ristretto presieduto dall'on. Riccio, presidente della Commissione Interni. Tale legge prevede una riduzione graduale delle provvidenze a favore dell'industria cinematografica.

Sempre mercoledì si riuniranno anche le Commissioni Trasporti, Bilancio e Industria. La prima inizierà l'esame in sede referente dello stato di previsione del Dicastero delle Poste e Telecomunicazioni e successivamente affronterà il provvedimento di legge che revisiona le tasse ed i diritti marittimi.

La Commissione Bilancio, a sua volta, inizierà l'esame del bilancio di previsione dell'omonimo Dicastero. In seno alla Commissione Industria, infine, il presidente De Cocci darà alcune comunicazioni sul progetto di legge relativo all'assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore a seguito di una lettera intervenuta tra il Ministro, il relatore di minoranza e lo stesso presidente della Commissione. Si prevede che il provvedimento verrà emendato nel senso di dare maggiori controlli al Ministro dell'Industria per la determinazione delle tariffe delle polizze assicurative e non è escluso che venga avanzata richiesta alla presidenza della Camera per esaminare in sede legislativa il progetto di legge in seno alla stessa Commissione.

Sono stati distribuiti al Senato tre disegni di legge che riguardano rispettivamente: 1) norme sulla revisione dei ruoli organici dell'amministrazione finanziaria; 2) disciplina igienica della produzione e del commercio della birra; 3) sicurezza della navigazione e della vita umana in mare. Questi due ultimi disegni erano già stati approvati dal Senato e sono stati modificati dalla Camera. Il Senato dovrà perciò esaminare gli emendamenti apportati dall'altro ramo del Parlamento.

In questa settimana, assieme all'attività in aula, riprenderà la attività nelle commissioni. [illegible]

Alla Commissione Finanze e Tesoro, in sede deliberante, si trovano alcuni disegni di legge già approvati dalla Camera dei deputati, tra i quali: [illegible]

A Roma la conferenza monetaria internazionale

Roma, 14

Il Segretario di Stato americano al Tesoro, Douglas Dillon, giungerà a Roma domani — arrivando all'aeroporto di Fiumicino alle 13.55 — per partecipare insieme con un centinaio di economisti ed alti esponenti governativi e privati del mondo finanziario americano ed europeo, alla conferenza monetaria internazionale indetta, come ogni anno, dalla American Bankers Association (ABA).

Durante le cinque riunioni del convegno, che avranno luogo da domani 15 fino al 18 maggio a palazzo Altieri (e che avranno carattere riservato con esclusione del pubblico e della stampa), verranno discussi importanti argomenti economici tra cui: i rapporti monetari e finanziari esistenti tra le Nazioni del mondo libero; gli sviluppi economici, presenti e futuri, ed i problemi bancari degli Stati Uniti e dell'Europa occidentale; i maggiori problemi monetari internazionali; la evoluzione del Mercato comune europeo e le sue ripercussioni sull'attuale finanziaria e commerciale mondiale; le varie questioni inerenti agli investimenti nei paesi in fase di sviluppo.

Il Segretario di Stato Dillon durante il suo soggiorno romano avrà incontri con il Ministro del Tesoro on. Tremelloni, con il Governatore della Banca d'Italia Carli e con rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri.

Per quanto riguarda la conferenza monetaria, risulta inoltre che in rappresentanza del Governo di Washington saranno presenti, con il Segretario di Stato Dillon, il capo dei consiglieri economici del Presidente Kennedy, Walter W. Heller, il presidente del Consiglio dei Governatori del sistema della Riserva federale, William McMartin jr.; il Sottosegretario al Tesoro per gli affari monetari, Robert V. Roosa, l'assistente speciale del Presidente Kennedy per la politica degli scambi, Howard C. Petersen.

Alla conferenza monetaria sarà anche presente il generale Louis Norstad, Comandante supremo delle forze alleate in Europa, il quale pronuncerà un indirizzo di saluto alla seduta inaugurale, mentre il Segretario Dillon parlerà alla sessione conclusiva.

La delegazione americana comprende una cinquantina di dirigenti delle maggiori banche degli Stati Uniti.

Tra le personalità europee, saranno presenti, oltre al Ministro italiano del Tesoro on. Tremelloni, — che prenderà parte alla seduta inaugurale — il direttore del fondo monetario internazionale Jacobsson, il direttore generale della Banca per i regolamenti internazionali, Gyllaune Guindey, il governatore della Banca d'Italia Guido Carli, il governatore onorario Donato Menichella, il governatore della Banca d'Inghilterra, Lord Cromer; Hermann J. Abs e Karl Blessing, rispettivamente presidente e vicepresidente del consiglio di amministrazione della Banca Nazionale Tedesca; M. W. Holtrop, presidente della Banca Nazionale di Olanda; Reinhard Kamitz presidente della Banca Nazionale Austriaca; Hubert Ansiaux, presidente della Banca Nazionale Belga; Wilfrid Baumgartner, ex Ministro francese delle Finanze; Stefano Siglienti presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano e presidente della Associazione Bancaria Italiana; e Pierre Calvet, vice governatore della Banca di Francia.

INFONDATE LE VOCI su una prossima amnistia

Roma, 14

Negli ambienti ministeriali competenti si esclude che sia attualmente allo studio un provvedimento di amnistia e condono per l'elezione del nuovo Capo dello Stato. Si ricorda che provvedimenti di clemenza non furono adottati in occasione delle elezioni dei precedenti Presidenti della Repubblica De Nicola, Einaudi e Gronchi. Dopo l'insediamento di Giovanni Gronchi al Quirinale, la questione non fu posta in discussione in quanto un provvedimento di clemenza era stato adottato appena due anni prima, e cioè nel 1953, esattamente il 19 dicembre.

Le amnistie e condoni concessi dal 26 febbraio 1948 ad oggi sono stati 31, l'ultimo dei quali risale al 17 luglio 1959 e di cui stanno ancora usufruendo molti cittadini. Di questo provvedimento — secondo una statistica aggiornata al 31 dicembre 1960 — hanno beneficiato 870.054 persone, delle quali 839.503 della sola amnistia, 26.122 dell'indulto e 4.450 dell'amnistia e dell'indulto insieme.

La concessione dell'amnistia e dell'indulto è regolata dallo art. 79 della Costituzione che dice testualmente: «L'amnistia e l'indulto sono concessi dal Presidente della Repubblica su legge di delegazione delle Camere. Non possono applicarsi ai reati commessi successivamente alla proposta di delegazione».

Cannes: l'attrice americana Natalie Wood e l'attore Warren Beatty, sono giunti per presenziare al Festival cinematografico

FUORILEGGE L'ACIDO BORICO NEI MERCATI ITTICI

Costernazione fra i pescatori per le nuove misure sanitarie

Il problema del colore dei gamberi discusso dagli armatori di Santo Stefano - Grosse partite sequestrate in vari porti

Roma, 14

Le autorità sanitarie hanno disposto il sequestro di quindici quintali di gamberi nel porto di Formia, dopo che le analisi effettuate presso la Sezione chimica del laboratorio provinciale d'igiene su alcuni campioni avevano accertato il trattamento con acido borico dei crostacei. I proprietari di tre motopescherecci di San Benedetto del Tronto operanti sul litorale Pontino, sono stati denunciati a piede libero assieme a due commercianti locali. Il notevole quantitativo di gamberi è stato successivamente interrato presso il deposito di nettezza urbana.

L'operazione rientra nel quadro delle misure preventive contro le sofisticazioni alimentari che, dopo di aver inciso a fondo nel settore delle carni, si sono rivolte ora anche in quello della pesca.

Anche a Catania, i titolari di due rivendite di pesce sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per aver usato acido borico per la conservazione del pesce. La presenza dell'acido borico, il cui uso non è consentito dalla legge, è stata rivelata da un esame di laboratorio.

I provvedimenti hanno gettato nella costernazione i commercianti di pesce e gli armatori di pescherecci, i quali, è il caso di dirlo, non sanno più che pesci pigliare. A Porto Santo Stefano, in provincia di Grosseto, nella sede del Consorzio di pesca argentario, ha avuto luogo oggi una riunione di armatori. Oggetto della riunione sono stati gli «additivi» (acido borico e suoi sali) per la conservazione dei crostacei. Specialmente gli armatori dei motopescherecci di Altura, che di solito restano più giorni lontani dalla base, sono preoccupati: vietato l'uso dell'acido borico, per il momento essi non conoscono altri espedienti atti a conservare il colore naturale dei gamberi fino a che gli stessi giungano al consumatore. Nella riunione si è sottolineato che i gamberi sistemati in celle frigorifere, pur senza aver subito il trattamento con acido borico, conservano a lungo e inalterato il gustoso sapore come avviene per gli altri pesci, ma dopo due giorni dalla cattura tanto il colore rosa-perla di quello pescato nei bassi fondali, come il colore rosso-fuoco di quello pescato nelle profondità maggiori si tramuta in un colore grigio-nerastro che, mettendone in dubbio la freschezza, ne compromette il pregio.

Gli armatori di Porto Santo Stefano non hanno concluso gran chè nella loro riunione, che si è sciolta con il generico auspicio che la situazione si possa risolvere in qualche modo. Da parte dei consumatori, invece, l'auspicio è che si possa finalmente sapere con una certa approssimazione la data di morte dei gamberi messi in vendita nelle pescherie.

Il maltempo imperversa su tutto l'Alto Adige

Bolzano, 14

Da quattro giorni su tutto l'Alto Adige imperversa il maltempo con piogge continue, a tratti torrenziali, nelle vallate e al piano, e nevicate sui valichi e sulle montagne, coperte da dense cortine di nubi.

La temperatura si è gradatamente abbassata, specie durante la notte, tanto da far pensare a un repentino ritorno all'inverno, dopo una breve «esplosione estiva» durante la quale i termometri erano saliti a 28 gradi all'ombra.

Il traffico automobilistico registra qualche difficoltà a causa di frane abbattutesi anche su strade importanti. Sulla nazionale del Brennero, nei pressi di Salorno, il transito è vietato: autovetture e autocarri vengono deviati per una laterale.

Nel corso della giornata squadre della Azienda della strada, dotate di potenti spartineve, hanno riaperto il Passo del Pordoi, riattivando così la «grande strada delle Dolomiti», che collega la vallata dell'Adige con Cortina d'Ampezzo e il Cadore. Entro domani mattina saranno pure sgomberati i valichi del Sella e del Gardena, sui quali sono caduti oltre sessanta centimetri di neve fresca.

Critica è sempre la situazione sulla nazionale del Brennero nei pressi di Salorno. Dal friabile costone roccioso le frane si susseguono, investendo di continuo la strada. Il maltempo ha ieri impedito ai tecnici dell'ANAS, che per tutta la giornata avevano disposto per un breve tratto il divieto di transito e il dirottamento su strade provinciali, di far saltare a mezzo di mine i massi pericolanti.

UN'ALTRA UDIENZA DEL PROCESSO PACCIARDI CONTRO «PAESE-SERA»

Manfredi e Reale spiegano la storia della casa di via del Pollaiolo

Giorgio Schiff, banchiere a Parigi, conferma di aver prestato due milioni al leader repubblicano per l'acquisto di un appartamento - Il contratto per la costruzione della pista n. 5 a Fiumicino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

Si è tenuta in Tribunale un'altra udienza del processo, intentato dall'on. Pacciardi contro il direttore di «Paese Sera», Fausto Coen, il direttore responsabile Fidia Gambetti e l'informatore parlamentare Angelo Aver, accusati di aver diffamato per mezzo della stampa Pacciardi e sua moglie, signora Luigina Civinini. Il processo è stato provocato dalle anticipazioni pubblicate dal giornale della sera sui risultati dell'inchiesta parlamentare per le pretese irregolarità amministrative verificatesi durante la costruzione dell'aeroporto di Fiumicino.

L'udienza si è iniziata con [illegible] *28 febbraio scorso, allorchè l'onorevole Pacciardi, interrogato come parte lesa, ebbe uno scambio di battute con la Difesa degli imputati e in particolare con l'avv. Nino Gaeta.*

Primo teste della giornata è il dott. Giorgio Schiff-Giorgini, banchiere, residente a Parigi, venuto appositamente per deporre. Viene ascoltato per primo appunto perchè deve tornare d'urgenza nella capitale francese, dove risiede da anni. Conobbe l'on. Pacciardi a Parigi, nel periodo dell'esilio di questo ultimo, una ventina di anni orsono, e il parlamentare italiano gli disse che aveva intenzione, una volta tornato in Italia, di acquistare un appartamento dove poter fissare la sua dimora [illegible] *sto, somma che mi venne restituita nel 1947».*

Al dott. Schiff-Giorgini fa seguito l'ing. Ettore Sighieri, già segretario particolare dell'on. Pacciardi, allorchè quest'ultimo era titolare del Dicastero della Difesa. L'ing. Sighieri precisa d'essere cugino in primo grado della signora Enrica Carpi, moglie del costruttore Manfredi.

«Conobbi l'on. Pacciardi — afferma l'ing. Sighieri — nel 1945 e, appartenendo io a una famiglia pisana di vecchia tradizione repubblicana, aderii alla richiesta fattami dallo stesso Pacciardi di contribuire alla rinascita del partito repubblicano. Divenni suo segretario particolare alla Difesa e, dopo qualche tempo che avevo iniziato questa [illegible] *tratto* [illegible] *partamento da parte della signora Pacciardi.*

«La bozza di questo contratto restò per mesi e mesi nel mio cassetto, perchè non c'era modo che l'on. Pacciardi si potesse occupare dell'appartamento. Il perfezionamento dell'atto di acquisto avvenne il 1.o gennaio 1948: portai un milione in contanti alla signora Manfredi e, in seguito, le portai altre somme, di cui non potrei precisare nè la cifra nè se fossero in assegni o in contanti. Nel 1951, la signora Carpi mi disse che il marito avrebbe gradito avere in restituzione l'appartamento in questione in cambio di un altro, poichè intendeva vendere in blocco l'intera costruzione. Riferii la cosa alla signora Pacciardi, ma a questo punto, essendo cessato il mio intervento, non saprei dire come la cosa finì».

Sale quindi sulla pedana, l'on. Oronzo Reale, segretario del partito repubblicano, il quale rifà la storia del terreno e dell'appartamento di via del Pollaiolo: «Avevo acquistato — dice l'on. Reale — dalla «Cores» un appartamento, che avrebbe dovuto essere costruito in via del Pollaiolo 5, piano quarto, e avevo versato un anticipo. Successivamente, la «Cores» mi notificò che non poteva darmi lo appartamento che mi era stato promesso, a causa di vincoli edilizi che impedivano la costruzione dello stabile secondo la pianta. Alle mie rimostranze, la «Cores» mi rispose che l'inadempienza per la costruzione era dovuta a mio fratello Francesco, spiegandomi che questi, due anni prima, aveva promesso di vendere un terreno in via del Pollaiolo a un gruppo di persone che volevano costituire una cooperativa e costruire lo stabile per la cooperativa, formata da ufficiali e da professori, ma che non aveva i fondi per l'acquisto del terreno. Nella primavera del '51, la signora Pacciardi disse a mia moglie che la «Cores», nella quale era parte importante il conte Manfredi, sarebbe stata disposta a costruire uno stabile e a venderne gli appartamenti, purchè questi fossero venduti sulla carta.

«A seguito di ciò, furono offerti a me a mio fratello e ad [illegible] *stato disposto a costruire subito gli appartamenti, purchè avesse trovato degli acquirenti sulla carta degli appartamenti stessi».*

Congedato l'on. Reale, è la volta del costruttore Goffredo Manfredi, ma prima che questi possa iniziare la sua deposizione, la difesa chiede di udirlo contestualmente allorchè deporrà anche la sua signora, Enrica Carpi, oggi impossibilitata a muoversi. Alla proposta dei difensori degli imputati, che insistono vivacemente, soprattutto per bocca del prof. Pannain, si oppongono gli avvocati di P. C., mentre il P. M. afferma di non aver nulla da obiettare alla proposta stessa; ma il Tribunale, dopo una breve permanenza in camera di consiglio, la respinge, ordinando l'immediata escussione del teste Manfredi.

Il Manfredi elenca tutte le ragioni per le quali ebbe a rescindere il contratto con il Ministero dei LL. PP. per la costruzione della pista n. 5, lamentando che da parte del Ministero dei LL. PP. gli ordini dei lavori di appalto venivano dati a distanza di mesi e continuamente revocati per mutamenti parziali dei progetti: «Nel maggio 1951 — dice — alla mia impresa fu imposto di eseguire importanti lavori di scavo per occupare i disoccupati, sicchè tutte le attrezzature e le macchine rimasero inutilizzate. Nessun pagamento mi era stato effettuato. Avevo già eseguito lavori per oltre 250 milioni e la mia impresa, che era appesantita per 900 milioni, nel dicembre 1951, dopo l'ordine d'un radicale mutamento del progetto, non aveva certo bisogno dell'intervento di autorità politiche e tanto meno dell'on. Pacciardi, come si è tentato di fare credere, per far valere il diritto di rescindere il contratto. Il gen. Pezzi mi invitò a essere meno intransigente con l'amministrazione dei LL. PP.: risposi che avrei intentato una azione giudiziaria, se non avessi avuto il dovuto risarcimento dei danni. E fu allora che l'amministrazione dei LL. PP. preoccupata delle conseguenze di un eventuale giudizio, accettò di rescindere il contratto con la mia impresa».

Il costruttore Manfredi viene quindi interrogato su un'altra circostanza, e precisamente circa le sollecitazioni da lui rivolte alla signora Pacciardi affinchè accettasse di effettuare la permuta dell'appartamento di via Lovanio con altri due appartamenti in via del Pollaiolo: «La permuta — dice il teste — avvenne dopo che avevo proposto alla signora Pacciardi di restituirle la somma ricevuta per la vendita dell'appartamento di via Lovanio. Più volte tornai alla carica, prospettandole anche i vantaggi che ne avrebbe avuto con la possibilità di accentrare in un unico stabile tutta la sua proprietà. Ciò naturalmente dopo che erano intercorse trattative per l'acquisto di un appartamento in via del Pollaiolo. Riuscii a ottenere la permuta solo nel 1959, in occasione dell'acquisto di un altro appartamento in via del Pollaiolo. Decisi allora di cedere alla signora Pacciardi 300 azioni della „Cores", in maniera che ella avrebbe potuto risparmiare le spese dei contratti di vendita. La signora Pacciardi però pose una condizione, e cioè volle che la „Cores" cessasse ogni attività speculativa. Nel 1960, mediante l'acquisto di un altro appartamento, la signora Pacciardi ebbe la maggioranza delle azioni».

Il Presidente Semeraro ha poi rinviato la prosecuzione del dibattimento all'udienza del 28 maggio. Sarà interrogato ancora il costruttore Manfredi, al quale i difensori degli imputati si riservano di rivolgere numerose domande.

C. L.

STORTI RICONFERMATO Segretario della CISL

Roma, 14

L'on. Bruno Storti è stato riconfermato segretario generale della CISL. Lo ha deciso il nuovo consiglio generale della Confederazione riunito stamane per procedere alle elezione della segreteria confederale e del comitato esecutivo.

TRAGICO EPISODIO FRA GLI «IMMIGRATI» A MILANO

Un neonato muore per mancanza di aria

Dieci persone in uno scantinato senza finestre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 14

Un bambino di pochi giorni è morto soffocato in un piccolo scantinato in cui dormiva insieme con la famiglia, composta di altre nove persone. [illegible] aprile scorso. Alla partenza per Milano a queste persone si sono aggiunte la cognata del Nardozza, Carmela Savino, con i figli Elisa, di 3 anni, e Nino, di 2; e la suocera.

Giunti a Milano venerdì sera, tutti quanti si sono recati nello scantinato di via Bellincioni. Nella piccola cantina, l'aria non poteva però bastare per dieci persone. Ne ha risentito il piccolo Livio che, nelle prime ore di stamani, si è messo a piangere. La madre lo ha però calmato e il bambino è sembrato riaddormentarsi. Quando però, più tardi, i genitori si sono svegliati, si sono accorti che il neonato era cianotico in volto e boccheggiava, in preda a soffocamento. Il Nardozza è corso in un bar vicino a chiamare un'autoambulanza, che ha portato il bambino all'Ospedale Fatebenefratelli, dove il piccolo è però morto poco dopo il ricovero.

La polizia ha aperto un'inchiesta sul fatto. Il cadaverino sarà sottoposto a perizia necroscopica.

G. M.

Deraglia un «merci» presso Vittorio Veneto

Treviso, 14

Un incidente ferroviario, che avrebbe potuto provocare un vero e proprio disastro, è avvenuto oggi nel tratto di linea ferrata tra la stazione di Vittorio Veneto e quella di Nove. Un convoglio di sette carri merci, trainato da una locomotiva a vapore, aveva lasciato la stazione di Vittorio Veneto da pochi minuti e si trovava quasi a metà strada fra la città di Vittorio e la stazioncina di Nove, quando uno dei carri merci al centro del convoglio, per cause non accertate, è deragliato.

Il macchinista del treno, subito accortosi dell'incidente, ha fermato il convoglio ed è corso al più vicino posto telefonico per avvertire del deragliamento il capostazione di Vittorio Veneto, affinchè provvedesse a fermare i treni viaggiatori della linea Calalzo-Venezia. La telefonata ha evitato che l'incidente sfociasse in disastro. Infatti, una decina di minuti più tardi sarebbe dovuto transitare un treno affollato di operai, impiegati e studenti proveniente da Conegliano e diretto a Belluno.

Parto trigemino

Spoleto, 14

Con un mese di anticipo sulla data prevista, la signora Domenica Campana, di 29 anni, abitante a Petrognano di Spoleto, ha dato alla luce tre gemelli maschi.

Ai neonati saranno imposti i nomi di Renzo, Roberto e Renato. La puerpera e i tre piccoli godono ottima salute. La puerpera è sposata da 7 anni con il coltivatore diretto Lodovico Campana, di 32 anni.

A Torino la Casa Cinzano ha premiato i suoi collaboratori con almeno venticinque anni di fedeltà. Sono state consegnate medaglie d'oro e premi vari a 152 anziani. Nella foto, il presidente della Cinzano, conte Enrico Marone, pronuncia un discorso durante la significativa cerimonia

DIBATTITO SUL CAFFE' A SANREMO

«Non fa male» dice un igienista

In forte espansione il consumo in Italia

Sanremo, 14

Il caffè fa bene o fa male? Il prof. Sabato Visco, dell'Istituto di nutrizione dell'Università di Roma, parlando a Sanremo al 4.o congresso internazionale del caffè, ha fatto oggi il punto sull'argomento. Subito dopo l'introduzione dell'uso del caffè in Europa — egli ha detto — si sono scatenate le polemiche fra i medici, da Bacone a Linneo, e anche fra i poeti, come il Redi: qualcuno si domandava perfino se fosse un ingrassante o un dimagrante. Nel 1854, un anonimo chiuse la polemica, scrivendo che il «caffè ingrassa i magri e fa dimagrire i grassi».

La preoccupazione del pubblico e anche dei medici riguarda oggi la caffeina che è contenuta nella bevanda. Il prof. Visco ha tranquillizzato i suoi ascoltatori: «La caffeina non è un alcaloide a effetto mortale — ha detto — anzi, presa in piccole dosi, influisce favorevolmente sul sistema nervoso centrale, sul cuore, sulla circolazione e sulla respirazione facilitando il lavoro intellettuale e fisico».

Ma per abbandonare ogni timore, bisogna tenere presente che il caffè che beviamo non è acqua con caffeina, in una tazzina di caffè. Insieme a un grande numero di altri componenti, importanti per l'organismo oltre che per l'aroma, sono solo 0,05 i grammi di caffeina contenuti in una tazzina.

Ha poi preso la parola il prof. Ruggero Caminotti membro dell'Istituto di ricerche economiche, il quale ha dichiarato che, sulla scorta d'un primo studio sull'espansione del consumo in Italia, è prevedibile che si passi nel 1965 dai 1800 grammi di caffè pro capite a 2450 gr. Il caffè — ha concluso il prof. Caminatti — pesa oggi sul bilancio familiare tanto come il pesce, l'olio d'oliva e i salumi.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'accentuata pesantezza delle borse estere ha provocato una nuova sensibile flessione dei corsi. I realizzi, caduti in un mercato con limitate possibilità di assorbimento, hanno determinato ribassi di un certo rilievo per Edison, Viscosa e Montecatini che rivedono i minimi di questi ultimi tempi. Cedenti anche gli assicurativi, gli immobiliari e i tessili. Particolarmente colpite Smeriglio e Nord Milano, seguite dalle Invest, Italpi, Sarom, Romana Zuccheri e Marzotto. Resistenti gli elettrici, Mittel e Distillati. Migliori le Cieli, Sagi e Condotte Acqua. Quotano ex dividendo Mittel e Ossigeno, rispettivamente di 150 e 75 lire, le Pozzi quotano ex opzione. Calmi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Prevalentemente riflessivo anche il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 47 milioni 500.000; obbligazioni 360 milioni 500.000; azioni n. 833.550.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,70 (—); Red. 3,50% 100,75 (—); Ric. 3,50% 89 (89,25), 5% 100,90 (—); Trieste 5% 101,35 (101,50); Rif. F. 5% 100,80 (101).

Buoni del Tesoro: 1963 102,80 (—), 1964 103 (103,025), 1965 103,20 (103,25), 1966 103,40 (103,50), 1966 (sett.) 103,35 (103,45), 1968 103,50 (103,40), 1969 103,70 (—), 1970 104,35 (104,40).

Alimentari: Certosa 3300 (—), Distillerie 3650 (—), Eridania 3099 (3155), Es. Molini 1975 (—), Motta 34.900 (35.400), Romana Zuccheri 341 (360).

Assicurativi: Ass. Gen. 150.150 (153.300), Ass. Mil. 51.150 (52.900), Ass. Mil. priv. 43.000 (43.800), Ass. Torino 16.800 (17.050), Ass. Torino priv. 11.680 (12.200), Incendio 17.210 (17.900), L'Assicuratr. 83.800 (85.450), Ras 60.550 (62.000).

Bancari: Mediob. 104.350 (105.950).

Chimici: Anic 2850 (2930), Briochi 11.000 (11.500), Gas Napoli 1120 (1120 ex), Erba 19.500 (20.000), Italgas 2280 (2325), Larderello 3790 (3900), Ledoga 18.600 (19.020), Liquigas 332 (335), Mira Lanza 55.200 (56.200), Ossigeno 3050 ex (3093), Pibigas 145 (147), Rumianca 2585 (2632), Saffa 9315 (9495), Sarom 1725 (1840).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1301 (1330), Cieli 3280 (3250), Dinamo 2590 (2650), Edisonvolta 2280 (—), Bresciana 2650 (2647), Caffaro 530 (536), Calabria 1695 (1710), Campania 1850 (—), Sarda 5268 (5290), Valdarno 2970 (3047), Emiliana 2400 (2440), App. Centr. 3080 (—), Alto Veneto 2450 (—), Subalpina 2651 (2620), Lucana 2220 (2230), Magneti 1820 (1870), Marelli 1055 (1094), Orobia 2615 (2640), Pugliese 1460 (1485), Romana 2738 (2865), Seso 2235 (2250), Sip 1525 (1537), Sme 2425 (2446), Tecnomasio 4530 (4550), Teti 3095 (3105), Terni 506 (512), Unes 2330 (2350), Vizzola 3600 (3640).

Finanziari: Bastogi 2797 (2875), Breda 6200 (6370), Finelettrica 1390 (1423), Finmare 603,50 (608), Finsider 1530 (1554), Gim 7790 (8000), Invest 4350 (4640), Italpi 4050 (4235), La Centrale 14.805 (15.005), Pirelli & C. 9497 (9625), Sifir 1510 (1575), Stet 3390 (3405), Sviluppo 3350 (3400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7530 (7690), Beni Stab. 7720 (7790), Bonifiche 920 (—), Imm. Roma 1306 (1324,50), Sagi 2680 (2575), In. Edilizia 6620 (6700), Milano Cen. 54.000 (56.800), Risanamento 8805 (8890), Silos Gen. 7475 (7490).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 640 (641), Westingh. 1520 (—), Fiat 2977 (3000), Fiat priv. 2310 (2339), Nebiolo 1206 (1249), Olivetti 10.410 (10.630), Tosi Franco 1600 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 12.000 (12.080), Broggi-Izar 2250 (—), Dalmine 2068 (2090), Ilssa-Viola 2021 (2100), Italsider 1585 (1595), Magona 1555 (1585), Metalli 5800 (5980), M. Amiata 5250 (5315), Montecatini 3240 (3310), Monteponi 1220 (1230), Siele 5500 (5655), Trafilerie 3130 (3210).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 10.250 (10.390), Cot. Cantoni 34.000 (34.950), Val Ticino 72 (72,125), Olcese 2000 (2060), Cucirini 14.250 (14.400), Stampati 6520 (6650), Cascami Seta 9700 (9975), Fisac 584 (585), Lanerossi 6500 (6660), Gavardo 4450 (4600), Scotti 240 (251), Linificio 1179 (1205), Marzotto priv. 2855 (2950), Rossari 36.790 (36.900), Rotondi 53.000 (—), Man. Tosi 5320 (—), Cot. Merid. 751 (750), Pacchetti 1780 (—), Snia Visc. 7623 (7750), Snia priv. 6359 (6480), Bernasconi 3700 (—), Tilane 349 (—), Unione Manifatt. 99.000 (100.500).

Trasporti: Nord Mil. 2200 (2450), L'Ausiliare 3850 (3920), Mittel 5100 ex (5250), Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1608 (—), Baroni 228 (—), Cart. Binda 60.600 (61.450), Cart. Burgo 35.010 (35.200), Cementir 7620 (7701), Cer. Pozzi 1109 op. (1606), Cer. Ginori 1475 (1500), Ciga 8200 (8500), Edison 4639 (4758), Eternit 7400 (7535), Italcementi 27.400 (27.650), Cond. Acqua 1028,50 (1006), Rinascente 810 (830), Rinascente priv. 664 (675,50), Linoleum 5948 (6050), Pirelli S.p.A. 12.015 (12.336), Rejna A. 2448 (—), Smeriglio 410 (469), Terme Acqui 47.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,65; doll. canadese 572,125; franco svizzero libero 143,30; sterlina 1745,95; franco francese 126,675; marco Germania occ. 155,175; franco belga 12,4775; fiorino olandese 172,77; corona danese 90,02, svedese 120,605, norvegese 87,065; scellino austriaco 24.055; escudo portoghese 21,785.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,96; franco svizzero 143,20; sterlina 1745; franco belga 12,45; franco francese 126,21; marco 155,20; scellino austriaco 21,055; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 569,50; fiorino olandese 172,50; corona danese 90, svedese 120,30, norvegese 87,05; dinaro taglio grosso 0,64, taglio piccolo 0,76.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6100, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 5100-5300; oro 702-712; argento puro 20,50-21,50.

TRIESTE

In ricupero, nei locali marittimi, le Gerolimich; rimanente del listino depresso con ulteriori flessioni. Migliori i titoli di Stato. Titoli trattati: 25 Generali, 1000 Italsider, 300 Montecatini e 500 Liquigas.

Generali 150.200 (153.450), Ras 60.500 (62.000), Gerolimich 8200 (8000), Lussino 2700 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 39.100 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Italsider 1585 (1600), Cantieri 370 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali parzialmente nuvoloso con addensamenti e locali temporali specie su Veneto. Su regioni centrali e Sardegna nuvolosità variabile con possibilità di isolati temporali nelle ore calde. Su regioni meridionali e Sicilia nuvoloso. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: Val Padana, versante tirrenico moderati occidentali; versante ionico e del basso Adriatico moderati da nord-est; versante del medio e alto Adriatico moderati variabili. Mari: mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 19; Verona 10, 20; Trieste 13, 19; Venezia 10, 20; Milano 9, 21; Torino 7, 20; Genova 11, 16; Bologna 10, 21; Firenze 12, 17; Pisa 13, 17; Ancona 14, 21; Perugia 9, 15; Pescara 12, 22; l'Aquila 4, 13; Roma 12, 18; Campobasso 12, 17; Bari 19, 24; Napoli 15, 20; Potenza 12, 19; Catanzaro 15, 20; Reggio Calabria 18, 23; Messina 19, 23; Palermo 16, 20; Catania 17, 23; Alghero 12, 16; Cagliari 9, 17.

Giovanni Prati il «manzoniano»

IN UN SOLEGGIATO pomeriggio del giugno 1873, il poeta Giovanni Prati arrivò all'improvviso nella stanzetta al mezzanino della Tipografia Barbèra di Roma in via dei Crociferi, ove Piero, figliolo appena diciannovenne di Gaspero Barbèra, desinava solo soletto in santa pace. Il poeta si pose a sedere davanti a una scrivania presso la finestra e chiese carta, penna e calamaio. Subito servito, cominciò a scrivere masticando un mozzicone di sigaro e consumando mezza scatola di «prosperi» nei tentativi per riaccenderlo. Dopo una mezz'oretta porse al giovinotto, che era rimasto a guardarlo in silenzio, alcune cartelle sulla prima delle quali si leggeva: «In morte di Alessandro Manzoni», e gli ingiunse di spedirle subito al padre, a Firenze. Il Manzoni era morto a Milano il giorno della Ascensione, giovedì 22 maggio alle ore sei e un quarto pomeridiane.

Trascorsi pochi giorni il Prati tornò ancora alla tipografia di via dei Crociferi e, chiesto di Pierino gli lasciò l'autografo dell'altro Canto: «In morte di Urbano Rattazzi», anch'egli scomparso il 5 giugno 1873.

Avute le bozze del primo Canto, il poeta non vi fece nessuna correzione; in quelle del secondo, invece, tormentò assai i due primi versi della quarta ottava. Il manoscritto diceva: *«Questa, e l'onor guidarono — l'alessandrino atleta...»;* sulle prime bozze il Prati corresse: *«Questa, e l'onor condussero — il subalpino atleta...»*, perchè aveva saputo che il Rattazzi non era proprio di Alessandria ma di un paesetto vicino. Più tardi pregò ancora il giovine Barbèra di scrivere a Firenze affinchè correggessero di nuovo il secondo verso così: *«L'alto di Masio atleta»*, avendo saputo che il Rattazzi era nato proprio a Masio.

Ma ecco che all'11 di giugno arrivò da Firenze all'ignaro Piero una lettera furibonda del padre Gaspero (e possiamo dire anche giustamente furibonda), riguardante il Canto al Manzoni del Prati. «Firenze, 11 giugno 1873. Caro Pierino, ...ora che ho tempo voglio dirti che "Il Pungolo" di Milano, "La Nuova Roma" e "La Gazzetta del Popolo" di qui, hanno ristampato il Canto al Manzoni adducendo di aver avuto il permesso dall'autore. E sarà benissimo. Ma a che cosa servirà la mia edizione, se la pubblicità si affida a giornali a cinque centesimi? La mia edizione pare destinata a provvedere di esemplare ai compositori dei suddetti giornali, e ciò non soddisfa il mio amor proprio: il Prati deve convenirne. Epperò, che necessità di dare il permesso al "Pungolo"? Che necessità? Non è questione d'interesse; è questione di amor proprio. Io faccio apparire i versi del Prati in forma elegante, e i suoi amici giornalisti poche ore dopo fanno parlare lo stesso poeta in un pian terreno umido, sporco e affumicato. Non dovrebbe il Prati desiderare che io prepari la bella edizione per i bottinai dell'arte tipografica. Questa sera mando le bozze del Canto sul Rattazzi, che mi pare più colorito di quello al Manzoni. Lo stampo, ma non ho voglia di fare una pubblicazione come per il Manzoni: con le ristampe autorizzate io non posso lottare; e perchè stampo bene devo io essere condannato a far il servitore senza paga? E' virtù troppo difficile ad esercitare con pazienza. P.S.: Anche i giornali di Bologna hanno la stampa del Canto. Non ho fiato di andar avanti. Il Prati dovrebbe mettere due righe al luogo della "Proprietà Letteraria", dicendo che desidera per sue ragioni che sia rispettata la proprietà letteraria per questo Canto al Rattazzi; altrimenti mi fa stampare inutilmente. Insomma a qualche cosa bisogna decidersi: o mi difende dai pirati con una dichiarazione, o io faccio 50 copie, poichè sono impegnato, e gliele regalo per mantenere l'obbligo che tu hai assunto. Aspetto la risposta a questo dilemma per stampare, anche se ricevessi corrette le prove: un giorno prima, o un giorno dopo, ormai non mi pare che faccia guasto di sorta, e se Prati volesse stampar subito nei giornali, si serva di queste bozze, e festa. Parlo per difendere anche i miei corrispondenti, burlati da questo procedere. Nel "Pungolo" e "Gazzetta del Popolo" leggesi "Mica" per "Micca"; e questi sono i vantaggi del farsi strombazzare da quella gente. Decida dunque il Prati a far quelle due righe da porsi al luogo di "Proprietà Letteraria", o di non obbligarmi a stampare, perchè non è lusinghiero per me che la mia stampa serva di originale al "Pungolo" e compagnia brutta. Addio. aff. tuo Gaspero».

Da notare per inciso che tutte le lettere scritte dal Barbèra al figliolo Piero sono firmate «tuo Gaspero» anzichè come sarebbe stato più logico «tuo padre» o «il tuo babbo». Pare però che il Prati non consentisse al desiderio espresso dallo editore perchè nel fascicoletto stampato vi è la solita dicitura «Proprietà Letteraria».

«L'Ode in morte del Rattazzi» ha un valore soltanto occasionale, e non direi proprio che abbia anche una validità poetica. Sono ottave composte di settenarii piani, sdruccioli e tronchi che imitano la «Morte di Ermengarda», oppure il «Cinque Maggio» o, meglio, un po' tutta la poetica manzoniana: *«Sciolta le trecce all'omero, — Molle di pianto i lumi, — Anco una volta, Italia, — Le oscure bende assumi»*. Sono i primi quattro versi della prima strofe.

«Ei ne' trionfi equanime — Esercitò l'impero; — Fermo, illibato, altero — Nelle cadute ei fu». Sono i quattro versi finali della sesta strofe.

E l'Ode per il Manzoni? Ahinoi: è il Manzoni medesimo degli «Inni Sacri», malamente rifatto a orecchio. Ascoltiamolo per un attimo: *«Noi t'imploriam, benefico — Padre dei nostri ingegni: — tesor diventi agli uomini — ciò che tu ai bimbi insegni: — non è nocchier che naufraga — chi rassomiglia a te»*.

Anche questo Canto «In morte di Alessandro Manzoni» che secondo gli apprezzamenti fatti dal Barbèra nella lettera al figliolo Pierino, sarebbe inferiore a quello per il Rattazzi, è composto di versi occasionali nè inferiori nè superiori agli altri: è bene ripeterlo: una mediocre imitazione manzoniana che più tardi il Croce giudicò, con evidente benevolenza, «sonanti declamazioni». Ad ogni modo, i due Canti «ebbero un successo insolito» come scrisse Gaspero Barbèra nelle sue «Memorie di un Editore».

Non ebbe invece smercio il poema «Armando» dello stesso Prati pubblicato cinque anni prima, e cioè nel 1868.

A proposito di questo poema «Armando» c'è da ricordare un fatto davvero singolare. Il Prati rilasciò all'editore Barbèra, insieme al contratto, una ricevuta così concepita: «Ricevuto a pieno saldo lire 5000. Firenze, 10 marzo 1868. G. Prati». Ma Gaspero Barbèra sulla busta contenente il documento di sua mano annotò: «N.B.: Col Prati si fissò il compenso di lire 500. Egli per amor proprio, o per bizzarria, volle fingere di aver avuto lire 5000. Ma ebbe il conve[illegible]

Alberto Viviani

Al largo delle coste islandesi è affondato un peschereccio inglese. Nella foto: gli uomini d'equipaggio imbarcati su una zattera

PER BRADISISMO E L'EROSIONE DELLE CORRENTI

Dall'Isonzo al Po si abbassa il litorale

Un progetto per regolare l'afflusso delle acque nella laguna di Venezia - Allarme per il Polesine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, maggio

Dall'Isonzo al Po, tutto quel vasto tratto del litorale adriatico, che in una sequenza di arenili, di bocche lagunari, di foci e delta fluviali palesa al navigante e al turista in genere una sua spiccata armoniosa originalità per la sua natura calma e priva di quell'emotività che solo la roccia o la scogliera possono offrire in una gamma caleidoscopica di giochi cromatici, desta la preoccupazione più viva dei tecnici italiani e degli studiosi di tutto il mondo.

Due fenomeni acuitisi in quest'ultimo periodo, l'uno in concomitanza all'altro sollevano non poche perplessità; l'abbassarsi del suolo per cause molteplici, principale quella di un bradisismo naturale e l'aumento del livello marino, congiuntamente all'erosione dei corsi d'acqua, sono indici negativi per la vita futura di quell'ampio arco dell'Azzurrissimo ormai tutto improntato ad una sua schietta e inconfondibile fisonomia turistico-balneare.

I fiumi, quando a valle e lungo il loro pendio non erano imbrigliati per uno sfruttamento idrico, più che giustificato sulle plurime esigenze energetiche della nostra economia, portavano generosi detriti e così per via naturale consolidavano le coste e nel contempo costituivano un robusto antemurale al moto erosivo del mare. Il bradisismo, ripetiamo, qui s'è sempre avvertito e nel corso lento dei secoli e dei millenni ha sconvolto l'originaria configurazione; quali e quante isole non sono scomparse, quasi inghiottite dalla melma, nella laguna di Venezia? E nemmeno la laguna di Grado è quella d'un tempo. Il sottosuolo è ricco di falde freatiche, bucherellate oggi terribilmente e senz'alcuna pietà per estrarne l'acqua dei pozzi artesiani e nel Polesine vi si aggiungono poi i pozzi metaniferi, per cui è logico che il suolo comprimendo questi strati sotterranei, sempre più svuotati, sprofondi più o meno gradualmente e talvolta in misure impensabili con tragiche conseguenze alluvionali.

Anni or sono vi fu un illustre tecnico, piuttosto nutrito di larghissima e profonda esperienza il quale suggerì di otturare i pozzi artesiani e quelli metaniferi e per quanto può riguardare Venezia, invasa di anno in anno con maggiore frequenza dall'acqua alta, propose di sistemare a chiuse le sue tre bocche portuali, regolando così a volontà il flusso e riflusso marino nella laguna. Proposizioni indubbiamente buone sotto un profilo tecnico-teorico, un po' difficili nell'attuazione per le conseguenze che determinerebbero nell'igiene, nella economia e nell'equilibrio di un regime idraulico, al quale la Serenissima volse le sue massime cure e che pertanto, nonostante l'evoluzione della scienza non richiede certo soluzioni improvvisate.

Se le preoccupazioni sono più che vive per tutto l'arco adriatico da Grado alle estremità meridionali del Po, diventano vivissime per la zona del Polesine, sulla quale poi le alluvioni di quest'ultimi anni hanno lasciato una durissima traccia.

Con lodevole senso di comprensione e di onesta praticità è stata costituita a tale riguardo, or son due mesi e più, una commissione di tecnici italiani, olandesi e tedeschi, presieduta dal Magistrato del Po ing. prof. Armando Piccoli, per esaminare in una sede collegiale quale sarà la migliore soluzione per una definitiva sistemazione del nostro maggiore fiume; si sono invitati, e l'ha voluto il Ministero dei LL.PP., i più quotati specialisti che a tale riguardo hanno l'Olanda e la Germania, due paesi che in tema di scienza idraulica è pur logico sieno preparatissimi per i pericoli che incombono di continuo nelle loro coste nordiche, da poco travagliate, dico quelle tedesche, da un disastro sì immane da avere fuso l'apocalittico al reale in un bilancio dolorosamente tragico.

Tale commissione ha fatto una sua visita, la prima e proprio in questi giorni, all'alveo principale e al delta del Po, che ha sorvolato con l'elicottero per prendere più minuta visione del fiume, specie nella sua parte terminale e nelle zone circostanti, che sono intuibilmente più esposte alla sua minaccia. Poi la commissione s'è trasferita a Padova, dove su un terreno, in una località periferica denominata Voltabarozzo, con scrupolosa fedeltà, in scala debitamente ridotta, è stato costruito il modello idraulico del delta padano e l'ha costruito il Centro sperimentale dell'Istituto di idraulica dello Ateneo patavino per l'egregia cura del prof. Marzolo. Qui in questo modello vi si immette l'acqua nei volumi e alla velocità richiesta dai tecnici per le loro osservazioni. Il modello è perfetto, riproduce il delta in ogni suo più piccolo particolare, è un Po in miniatura e con l'acqua, come abbiamo detto che vi si immette a volontà, il tecnico quanto il profano possono rilevare, come sul Po al naturale, lo stato normale e anormale del fiume nei suoi periodi di magra, di piena e di eccezionale calamità, basterà tutt'al più variare la velocità dell'acqua e sospingerla con minore o maggiore pressione. L'idea di un modello del genere è veramente geniale ed offre il destro di qualsiasi studio e rilievo. I tecnici stranieri ne sono rimasti più che soddisfatti e vi ritorneranno fra un mese quando dovranno riunirsi con i colleghi italiani per formulare le loro decisioni sull'intero problema.

Ma il dubbio maggiore è sollevato per Venezia. Sui dati reperiti dal prof. Piero Leonardi dell'Istituto geologico dell'Università di Ferrara, la regina delle lagune è sprofondata in quest'ultimo sessantennio di ben 17 centimetri e in alcuni punti, sull'irregolarità del suo sottosuolo ancor più. Sì lenta discesa nelle sue melme lagunari ha destato l'allarme degli studiosi di tutto il mondo per essersi poi accentuata di decennio in decennio. Sette secoli or sono, nel 1232 doge Ranieri Zeno, veniva pavimentata con mattoni a spina di pesce piazza San Marco, che sino allora, nonostante l'edificazione della sua Basilica d'Oro s'era confusa a ciuffi di verde e d'irregolare vegetazione con tratti a prato e altri a orticello divisa da un canale o rio che sboccava sull'erigendo molo. Dal lontano 1262, ripetiamo, anno di battesimo della più bella piazza del mondo ad oggi, noi ci troviamo a 80 centimetri al disotto del piano originario.

Sono trascorsi sette secoli e Venezia, benchè invasa di continuo, specie nella stagione invernale, dall'acqua alta è ancor meta di ricerca per tutto il mondo, purtroppo però questa sua strana e inarrestabile discesa ora si fa sempre più sensibile ed a questo suo costituzionale malanno bradisistico aggiunge quello del livello marino, che ovunque s'innalza di anno in anno. Secondo ricerche del prof. Polli dell'Istituto talassografico di Trieste l'aumento del livello marino contenuto per ogni decennio sino al 1940 in poco più di un centimetro (cm. 1,1 esattamente) ora s'è fatto di quasi due centimetri (cm. 1,9). E' facile intuire che la città, come d'altra parte qualsiasi centro costiero o insulare del mondo, sia sempre più preda alle acque che la circondano e che il suo abbassarsi sia insidiato ancor più. Senza pessimismo alcuno e nutrendo fiducia sulla sperabile stazionarietà di tali fenomeni, in soli cent'anni Venezia sarà sopraffatta da quel mare che fu suo sposo diletto per cinquanta centimetri e forse più.

Tra due secoli e ancor meno, se le cose per generosità naturale non [illegible]ranno, quella ch'era stata la più singolare città del mondo, diverrà la più singolare curiosità storica ed i turisti, se l'uomo sarà ancora sulla faccia terrestre, si dipartiranno in barca dalla vicina Mestre e gireranno oltremodo incuriositi fra i resti sporgenti dei suoi palazzi, delle sue chiese, delle sue case, tutte vuote e spalancate come nel muto scenario di un'apocalittica inondazione, ormai stabilizzatasi. Nemmeno semisepolta dalle acque Venezia dinamica e civettuola, geniale e intraprendente, solenne nella sua storia e caduca nella sua fine, intrepida e flemmatica, rinuncerà al suo eterno richiamo. E fra un secolo e mezzo la sua guida turistica diverrà il libro più fascinoso del mondo, purchè l'uomo vi si trovi ancora per profanarlo e angosciarlo come sempre ha fatto.

E' comprensibile che problemi del genere turbino la mente degli studiosi e di tutti coloro che hanno il dono di una loro sensibilità.

Emilio Padoan

IN RIBASSO LE FORTUNE ELETTORALI DEI CONSERVATORI INGLESI

Sentono la stanchezza dei lunghi anni di potere

Aspre critiche vengono da più parti rivolte all'operato di Macmillan eppure non si vede obiettivamente chi possa sostituirlo - Decisiva la questione dell'ingresso nel M. E. C.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, maggio

Il conte di La Palisse direbbe che è ben diverso essere al governo che all'opposizione e lo stesso si può ripetere a proposito del partito conservatore. Un partito è modificato dall'essere al governo come una donna dalla gravidanza: altro peso, altro passo, altro giro di orme. Altro è opporsi e criticare, altro è fare, e il partito conservatore inglese risente della stanchezza di undici anni di potere, del grave impegno storico che alcuni problemi attuali gli assegnano, degli incubi che nascono dal contrasto fra le sue ambizioni e le sue decadenti fortune elettorali.

Inevitabile logorio

Macmillan è al potere da cinque anni e lo stesso si avvicina ai settanta. Nè l'una nè l'altra circostanza dovrebbero avere un peso decisivo sulla sua efficienza. A parte il fatto che Macmillan dice di sentirsi giovane, che potrebbe essere nell'altro che una civetteria di vecchio, la sua giornata di lavoro dura da dodici a quattordici ore, comincia il mattino a letto con la lettura dei giornali e finisce la sera fra altri mucchi di carta dopo un seguito ininterrotto di riunioni e di appuntamenti. Eppure molti dicono che dovrebbe andarsene. Macmillan non vuole sapere di sostituti, sopporta con ironico silenzio gli sfulati degli studenti di Oxford e la definizione di «disastro nazionale» affibbiatagli da Anthony Fell che è un deputato del suo partito, le critiche del figlio Maurizio e il fuoco di controbatteria che Lord Salisbury continua a indirizzargli dal viale del tramonto.

Ogni tanto riaffiora come un vecchio leone. Harry Legge-Bourke, presidente del comitato dei «backbenchers» (i retrobanchi, la ciurma) per i problemi della difesa, che aveva sostenuto la tesi delle dimissioni, fu spazzato via con una zampata senza toccar terra.

In realtà si critica su Macmillan il senso di vecchiezza e di logoramento che, nonostante la rotazione dei quadri, viene in complesso dal partito conservatore. Solo tre Ministri dell'attuale Governo hanno una anzianità ministeriale che risale a undici anni fa, quando cominciò il lungo periodo conservatore, e in questo periodo ben 225 uomini sono stati coinvolti come uscenti o subentranti nel movimento delle cariche governative. Solo cinque dei settanta principali posti governativi sono occupati da uomini che facevano parte del partito conservatore nell'anteguerra. Anche il siluramento di Eden, come quello, minimo al confronto, di Legge-Bourke, è segno d'una severità, di una disciplina, di un dinamismo critico che non risparmia nessuno.

Eppure di fronte ad alcuni problemi cardinali, dal Mercato Comune alla situazione della Rhodesia e alla questione economica, il conservatorismo inglese è potuto sembrare in questi anni vacillante e talvolta confusionario. E il capo dell'opposizione Gaitskell ha potuto pronunciare, senza apparire un calunniatore ma semplicemente un critico, la sua famosa requisitoria: «La tragedia è che noi siamo governati attualmente da stanchi testardi uomini, i quali sanno che tutte le loro dilette panacee non sono servite a nulla, ma non hanno nè il coraggio nè l'energia di cambiare strada. Con le loro terribili cantonate ci hanno spinto sull'orlo di seri conflitti nell'industria, con le loro restrizioni generali hanno bloccato il sentiero di un rapido progresso economico. Siamo in un circolo vizioso costruito da Ministri conservatori stanchi. La tragedia oggi è che siamo in balìa di languori mentre dovremmo essere scattanti, di evasioni in luogo di realismo, di soporifici mentre dovremmo votarci a un impegno. L'impegno è questo, fare in modo che l'Inghilterra vada avanti».

Le condizioni del partito conservatore sono complicate dal fatto che, per quanto da più parti si reclami la sostituzione di Macmillan, non si vede obiettivamente chi possa sostituirlo vantaggiosamente. I Selwyn Lloyd, i Lord Home, i Sandys, i Macleod e altri uomini che formano lo stato maggiore di Macmillan appaiono in generale più pregevoli per fedeltà esecutiva che per originale personalità. Macmillan ha filtrato i suoi uomini in modo da avere intorno a sè non tanto dei delfini quanto dei pretoriani.

Il sogno di Macmillan

E questa scelta si lega a un duplice ordine di fatti: il primo è che Macmillan non si rassegna ad essere un Primo Ministro di ordinaria amministrazione, ma vuole il suo posto nella storia accanto ai Churchill e ai Baldwin, e l'altro fatto è che alcuni passi premeditati e compiuti a tale fine sono falliti, certi rosei piani sono naufragati, cosicchè Macmillan ha bisogno di [illegible]stare [illegible] sull'orlo [illegible] ha or-[illegible] quel la-[illegible] to con-[illegible] Gover-[illegible] può pas-[illegible] qualco-[illegible] Churchill [illegible] di guer-[illegible] vorrebbe essere il grande campione della costruzione pacifica. Fallito il «summit» parigino sul quale aveva posto tante speranze, franata la situazione economica che aveva ornato con l'orgogliosa insegna «non ve la siete mai passata così bene», perduta più d'una diligenza verso quell'Eldorado che appare oggi il Mercato Comune, Macmillan e i suoi fidi affidano ora all'inserimento della Granbretagna nella nuova Europa le loro ultime speranze di grandezza.

Difficile impresa

Anche questa impresa non è esente da dramma. Bisogna entrare nel Mercato Comune salvando il Commonwealth e salvando l'agricoltura, ma bisogna anche salvare l'unità del partito conservatore. Un Governo di livello storico risponderebbe al demone segreto di tutti i conservatori. Ma i conservatori sono tutt'altro che unanimi sulla questione del Mercato Comune e Macmillan è costretto a combattere su due fronti: anzi su tre fronti, dal momento che non si tratta solo di spuntarla sull'Europa e sui conservatori avversari, ma anche sulla frana gigantesca che spaccherebbe in due il partito conservatore se l'impresa del Mercato Comune non avesse esito soddisfacente per tutti.

Si può dire che in questo momento il destino del partito conservatore è sospeso tutto intero a tale questione. Una speranza di unità si fonda unicamente sull'ipotesi che il piano di Macmillan di salvare capra e cavoli riesca. Cioè si vede in questo caso chiaramente come il destino di un partito sia legato al successo di una impresa che esso ha dovuto assumersi, di una decisione e di una scelta dalle quali non ha potuto evadere appunto per il fatto di essere al Governo. Assai più comoda la posizione, più ampia la libertà, di liberali e laburisti. I primi possono pronunciarsi senz'altro con un sì che certo fa bella figura, i secondi possono rimandare quasi all'infinito una decisione che, presa a ragion veduta, sulla base di tutti gli elementi che il progresso delle trattative di Bruxelles renderà disponibili, li farà apparire cauti e saggi. Questi agi non sono consentiti al Governo conservatore, che in aggiunta è accusato di indecisione e di stanchezza.

Un'altra speranza «storica» che anima il Governo conservatore è quella di un nuovo «summit» che riscatti il precedente «summit» fallito e partorisca una convivenza pacifica fra Est e Ovest cui l'Inghilterra abbia diritto di mettere fra le prime, o prima senz'altro, la sua firma.

In generale assistiamo ad una singolare congiuntura: un partito al Governo che affida le sue maggiori speranze non solo di salvezza, ma di gloria al imprese di livello storico, mentre la sua fortuna elettorale, o la sua fortuna senza attributi, decade paurosamente per ragioni contingenti. Le recenti elezioni suppletive, specialmente quelle di Orpington e di Derby, hanno segnato un vero tracollo dei conservatori. Tale protesta dell'elettorato è rivolta non già alle imprese «storiche», di cui l'eventuale disastro è ancora da scontare, ma al quasi disastro economico, già scontato e visibile, del quale il Governo conservatore è incolpato direttamente. Macmillan e i suoi fidi fanno quanto possono e stanno per salvare la barca da questa parte, sia pure con provvedimenti che aggravano la loro impopolarità. Ma la loro navigazione è diretta a stelle più alte e lontane. Di là, essi sperano, verrà la salvezza e il riscatto di ogni errore.

Eugenio Galvano

L'ISTITUTO AFRO-ASIATICO DI VIENNA

Un ponte ideale fra tre Continenti

Per una maggiore conoscenza e comprensione dei giovani Stati che in questi anni si sono affacciati alla ribalta mondiale

Vienna, maggio

Gli anni immediatamente susseguenti al conflitto mondiale hanno rivelato un profondo mutamento nei rapporti tra il vecchio Continente e i nuovi popoli dell'Asia e dell'Africa. Dovevano soprattutto essere cambiati criteri e orientamenti ormai superati dal tempo ed al loro posto era necessario che subentrasse un diverso spirito di collaborazione, del quale peraltro dovevano essere ben precisati metodi di attuazione e finalità.

Si è venuto, così, ad affermare il concetto dell'esigenza dell'«aiuto» ai popoli in fase di sviluppo, senza però che almeno all'inizio — fossero molto chiari i programmi e, soprattutto, gli scopi. Le iniziative adottate per favorire l'evoluzione dei giovani Stati afro-asiatici hanno spesso rivelato un contenuto politico — eredità da una vecchia mentalità — che non poteva risultare privo di forza esplosiva. Specialmente a contatto con l'ansia delle popolazioni afro-asiatiche per una profonda trasformazione spirituale, sociale, economica e politica.

Per studiare i nuovi fenomeni e la complessità dei problemi relativi ai rapporti tra i due Continenti, è stato creato a Vienna, nel 1959, l'Istituto Afro-asiatico.

Compito fondamentale della istituzione è quello di mantenere e regolare le relazioni tra gli uomini del mondo occidentale e quelli dei Paesi in via di sviluppo, promuovere la reciproca comprensione attraverso una profonda conoscenza delle rispettive culture e tradizioni, delle concezioni di vita e delle diverse strutture sociali delle due parti.

L'Istituto viennese vuole, come prima cosa, offrire ai giovani africani e asiatici, che affluiscono in Austria sempre più numerosi, ogni possibilità per la loro formazione e, nello stesso tempo, dare le cognizioni necessarie agli austriaci direttamente interessati all'opera di assistenza ai Paesi sottosviluppati.

Naturalmente è compito dell'Istituto Afro-asiatico di preparare uno studio scientifico sulla storia, la cultura, la sociologia e l'economia dei giovani popoli che finora sono stati alquanto negletti dalla scienza occidentale.

Il momento più delicato della complessa attività svolta dall'Istituto è quello che riguarda la rappresentazione europea a coloro che compiono i loro studi a Vienna, o meglio il periodo che rappresenta la «seconda fase» del loro processo formativo. Può accadere, infatti, che molti di questi studenti ritornino ai paesi d'origine con un'idea deformata dell'Europa della quale hanno colto soltanto gli eccessi.

Pertanto l'Istituto afro-asiatico di Vienna si preoccupa in un primo tempo di curare la personalità dello straniero, nel pieno rispetto dei suoi costumi e delle sue tradizioni, e cerca di evitare che le difficoltà linguistiche lo scoraggino. E' stata anche istituita un'apposita mensa universitaria dove si riuniscono dello studente giovani europei e afro-asiatici.

Come seconda fase — rappresentata da settimane di studio viene la dimostrazione che il processo evolutivo di tutti i paesi è naturalmente soggetto a contraddizioni. Gli stessi fenomeni che hanno turbato l'Europa nel corso della sua storia pluri-secolare. Se gli Stati in via di sviluppo desiderano affrontare senza eccessivi pericoli il passaggio alla civiltà dell'industria, devono tenere conto dell'insegnamento loro offerto da quanto è accaduto nella storia europea. Condizione fondamentale per una feconda evoluzione non è tanto la preparazione di quadri tecnici, quanto la formazione dell'uomo quale protagonista dotato di alta responsabilità. L'idea dell'Europa con la quale questa futura classe dirigente tornerà nei Paesi di provenienza, contribuirà a determinare la politica degli africani e degli asiatici nei prossimi decenni nei confronti del nostro continente.

Un «Centro di ricerche scientifiche», in seno all'Istituto, studia i sistemi di collaborazione con gli Stati afro-asiatici nei diversi settori, preparando specialisti che possano temporaneamente svolgere un'attività di consulenza, di insegnamento o di orientamento presso le diverse popolazioni in fase di sviluppo.

Una biblioteca specializzata, con una ricca documentazione di attualità, è in funzione presso l'Istituto, il quale pubblica, inoltre, un proprio periodico dal titolo «Confronto» destinato agli studenti afro-asiatici ed ai lettori viennesi che hanno particolare interesse ad essere informati sui problemi del Terzo Mondo. L'Istituto agisce come centro di incontro per coloro che provengono dai Paesi dell'Africa e dell'Asia, lavorano nella comunità europea (e sono più di 70 mila) e quanti, invece, si apprestano a recarsi nei nuovi Stati afro-asiatici per motivi di lavoro, studio o economia.

Dino Satolli

La Begum fotografata assieme all'attore tedesco Curd Jurgens in un locale notturno di Cannes

LIBRI RICEVUTI

Anne Terry White: *Miti saghe e leggende* - Mondadori. Dalle fatiche di Ercole all'olifante di Orlando, dall'enigma della Sfinge alle imprese dei Vichinghi, questo illustratissimo volume offre un vasto e documentato panorama di quanto hanno saputo creare l'inesauribile fantasia dei Greci prima e la leggenda medievale poi. I ragazzi potranno compiere così un viaggio indimenticabile nel regno della forza, dell'astuzia, del coraggio; e allo stesso tempo imparare una grande quantità di nozioni nuove intorno a una materia che si ammira ancor oggi, pur col trascorrere dei secoli, per la sua potenza suggestiva e piena di fascino.

O

L. Sprague de Camp: *Dalla fionda all'atomo* - Mondadori. La conquista dell'energia: un tema che ha appassionato l'uomo sin dai primordi della civiltà, un lungo cammino drammaticamente percorso e la cui tappa più recente ha avuto come traguardo il volo orbitale. Dai primi tentativi per mettere al proprio servizio gli elementi naturali ai successivi sviluppi delle macchine a combustione; dalle recenti scoperte nel campo dell'energia atomica alle attuali esperienze nucleari, quest'opera di grande impegno (veramente unica nel genere, anche per la ricca documentazione a colori) offre in un ampio panorama tutto quanto il ragazzo d'oggi deve conoscere per prepararsi meglio ad affrontare il mondo di domani.

CRONACA DELLA CITTA'

22 A 20 IL VOTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

AUMENTATE LE TARIFFE DELLE AUTOLINEE PRIVATE

Gli utenti godranno però di agevolazioni analoghe a quelle concesse dall'Acegat - Il Piano regolatore

In apertura della seduta consiliare di ieri sera, il Sindaco ha così risposto ad un consigliere dc che aveva chiesto un voto di solidarietà per gli «oppressi» spagnoli e portoghesi: «Non ho nulla in contrario a manifestare la richiesta solidarietà, ma il Consiglio comunale deve restare ligio al dovere di non esorbitare dagli interessi che toccano la popolazione locale».

Il cons. Muslin (PC) ha chiesto informazioni quindi sul pagamento delle bollette dei consumi Acegat, mentre il cons. dott. Pincherle (PSI) ha chiesto l'applicazione di un segnale di «stop» alla fine della via Crosada verso la via Teatro Romano, ed ha espresso il timore che vengano abbattuti gli alberi lungo l'ospedale in via Slataper. Su quest'ultimo punto è stato rassicurato dal Sindaco, mentre l'assessore dott. Verza ha annunciato che tutti i problemi della viabilità saranno affrontati non appena il Corpo dei vigili urbani acquisterà la piena efficienza. In merito al dissesto delle strade urbane e alla necessità di una loro tempestiva manutenzione è intervenuto con una interrogazione il cons. prof. Dulci, chiedendo anche maggiore oculatezza nella esecuzione dei lavori. Il Prosindaco ha risposto affermando che il problema della manutenzione delle strade è collegato alla insufficienza del personale della Ripartizione lavori pubblici. Ha annunciato inoltre la votazione di una delibera per la manutenzione delle strade cittadine dopo quella già approvata per le strade periferiche.

La parte relativa alle interrogazioni si è conclusa con l'annuncio dell'assessore dott. Adovasio (in risposta al cons. dottor Ferfoglia) che sarà istruita la pratica per l'apertura di una farmacia a Villa Carsia e si sono avute infine la richiesta dello stesso consigliere missino circa l'inizio dei lavori della scuola elementare nella stessa località e con una interrogazione della cons. Della Rocca (DC) circa l'illuminazione in Città vecchia e in viale Terza Armata.

Passato all'esame delle deliberazioni portate in votazione dalla Giunta, il Consiglio ha approvato successivamente una serie di delibere, quali l'acquisizione gratuita del terreno fra via D'Alviano e via Schiaparelli necessario per la nuova strada prevista dal Piano regolatore; l'assunzione di un mutuo per le opere di allargamento di un tratto di strada all'imbocco di Prosecco e per le spese di progettazione della scuola elementare del Borgo INA-Casa di Chiadino; la demolizione dello stabile pericolante di via Sporcavilla 2; l'assunzione di un mutuo per la costruzione di un collettore di fognatura lungo la via Flavia; l'ulteriore anticipo di lire 10 mila a tutti i dipendenti comunali.

L'assessore dott. Verza ha ripresentato quindi le delibere relative agli aumenti delle tariffe delle autolinee private urbane. Ha esposto i bilanci delle società concessionarie, che hanno messo in evidenza la necessità degli aumenti, autorizzati dal Ministero a seguito dei miglioramenti avvenuti a favore del personale operante in quel settore. Il dott. Verza ha fatto presente che le tariffe sono il frutto di trattative intercorse fra il Comune e le società, grazie alle quali è stato possibile dimezzare i progettati aumenti e richiedere le stesse agevolazioni che vengono effettuate sulle linee dell'Acegat. «Se non provvediamo noi all'approvazione — ha detto infine — le società potrebbero rivolgersi al Ministero e ottenere la modifica delle tariffe con un maggior aggravio per i viaggiatori». In sede di dichiarazioni di voto hanno parlato contro i consiglieri Tonel, Teiner, Tolloy, Muslin e Guerrieri, mentre si sono dichiarati favorevoli il dott. Vascotto e l'avv. Morpurgo, quest'ultimo sostenendo la opportunità dell'attività privata e la sua azione fiancheggiatrice a favore della popolazione. L'avv. Puecher infine ha pure fatto dichiarazione di voto favorevole, richiedendo peraltro una futura municipalizzazione dei servizi.

Dopo la replica del dott. Verza, il Sindaco ha messo in evidenza i relativi benefici ottenuti per la popolazione attraverso le trattative con le aziende ed i pericoli che sarebbero rappresentati dalla mancata votazione delle delibere, come già esposto dall'assessore. Le autolinee interessate dagli aumenti sono le seguenti: C, D, L, M, P, R, Trieste-Trebiciano. Le votazioni hanno avuto esito favorevole agli aumenti, con stretta maggioranza (22 sì, 20 no, astenuto Simsic).

Il dott. Pincherle ha effettuato quindi un intervento sul Piano regolatore, ritornato in seduta pubblica dopo lunga assenza (fatta eccezione per le discussioni sulla mozione sospensiva). Egli ha proposto che la «commissione di studio», alla cui formazione si è dichiarato favorevole il Prosindaco, sia largamente rappresentativa, raccolga e coordini le indagini e programmi gli interventi di attuazione del Piano. Ha chiesto inoltre che dal P. R. vengano stralciati per entrare in un piano particolareggiato le seguenti parti: porto vecchio, porto industriale, centro storico, quartieri autosufficienti. Il Comune di Trieste dovrà inoltre farsi promotore di uno studio per un piano intercomunale, per tener conto delle possibili future attività economiche principali, senza che vengano alterate le caratteristiche naturali e paesaggistiche della zona. E' stato chiesto alla fine che le singole modifiche siano presentate singolarmente al voto del Consiglio.

Passando alle mozioni, il Sindaco ha posto in discussione le mozioni Pogassi e Verza sulla finanza locale. Quella del dott. Verza, come l'assessore ha voluto precisare, si richiama alla mozione votata dall'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia. Caduta la mozione Pogassi, è stata votata all'unanimità, con una sola astensione (Morpurgo) la mozione Verza.

Delegazione giuliana al convegno dei reduci

Una rappresentanza giuliana ha partecipato domenica mattina a una solenne manifestazione di combattenti e reduci indetta a Brescia dall'Associazione centrale.

Della delegazione locale facevano parte il presidente della Federazione dell'ANCR Petrucco, con il direttore Giarratano, i vicipresidenti della Federazione grigioverde Mattiussi e Monciatti, il col. Almerigogna per la Compagnia volontari giuliano-dalmati, il dott. Vidi per i fanti, il dott. Zara per l'Opera mutilati e invalidi, nonchè per le varie sezioni della «Combattenti» i signori Maracchi, Sluca, Sonzio e il prof. Matteucci.

La manifestazione si è svolta al teatro sociale di Brescia, dove il rag. Petrucco ha porto il saluto ed espresso l'affettuosa solidale adesione dei combattenti giuliani. Nel corso dei lavori, in cui si sono unanimemente reclamati miglioramenti pensionistici per la benemerita categoria, la delegazione triestina ha manifestato il suo parere contrario a prestiti finanziari alla Jugoslavia, che non contribuiscono certo a favorire l'aumento del modesto assegno ai vecchi combattenti.

LA MANCATA ATTUAZIONE DELLA LEGGE 1600

GIOVEDÌ E VENERDÌ SCIOPERO DEGLI EX GMA

Un intervento del Commissario generale a Roma

Uno sciopero degli ex GMA, al quale parteciperanno gli impiegati e salariati assegnati agli uffici e servizi periferici dei vari Ministeri, nonchè comandati presso il Commissariato generale del Governo, avrà luogo dopodomani giovedì e venerdì. La decisione è stata presa iersera nel corso della riunione dei sindacati di categoria rappresentanti il personale inquadrato nel ruolo speciale ad esaurimento: sindacato statale del ruolo speciale e sindacato ex appartenenti alle forze di polizia della V. G., aderenti alla CCdL, Unione ex GMA, Federazione nazionale dipendenti statali aderente alla CGIL.

Come è stato fatto rilevare in precedenza, la categoria degli ex GMA ha deciso di inasprire la agitazione proclamata alla fine del mese scorso per il mancato accoglimento delle richieste avanzate e tendenti ad ottenere dei miglioramenti economici in attesa della definizione delle pratiche relative all'applicazione della legge 1600. La vertenza era sorta a seguito del prolungarsi di una situazione d'incertezza che colpisce circa quattromila dipendenti, molti dei quali attendevano, proprio da questa legge, un sostanziale miglioramento delle proprie condizioni salariali e una definitiva sistemazione giuridico-normativa nell'ambito dello Stato.

Com'è noto, il personale regolato dalla legge 1600 continua a percepire gli stipendi in atto al 19 luglio dello scorso anno, stipendi e salari rimasti fermi dal 26 ottobre 1954. Si è arrivati così — come è stato fatto rilevare — ad una situazione che presenta per certi aspetti dei lati assurdi; basti pensare che non si provvede, nell'attuale fase di attesa, non tanto alla regolazione delle retribuzioni secondo le tabelle del provvedimento legislativo, ma neppure alla normalizzazione degli assegni familiari per coloro che nel frattempo hanno visto modificarsi le proprie situazioni di famiglia.

Nel frattempo il segretario del sindacato, dott. Verza, si è recato a Roma, dove ha avuto colloqui alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero della riforma e al Ministero del tesoro e al bilancio. Questa serie di contatti — come ha fatto rilevare lo stesso segretario al suo ritorno a Trieste — dovrebbe portare alla convinzione che si dovrà attendere il nuovo esercizio finanziario, prima che possano essere definite le singole partite, e che si possa provvedere alla liquidazione delle nuove competenze mensili al personale interessato.

Si apprende d'altro canto che, in occasione del suo recente viaggio a Roma per l'insediamento del Presidente della Repubblica, il Commissario generale del Governo, dott. Mazza, ha avuto una serie di contatti con gli esponenti governativi — e in particolare con il Ministro del Tesoro, on. Tremelloni — in merito alla concessione dell'«una tantum» agli statali e per una rapida sistemazione delle posizioni degli ex GMA.

PROGNOSI INFAUSTA PER UNO SCOOTERISTA

CENTAURO NEL NUBIFRAGIO SI RIDUCE IN FIN DI VITA

Quasi inspiegabile l'incidente: forse il balenare dei lampi lo ha accecato provocando la grave caduta

Con prognosi infausta è stato accolto ieri sera all'Ospedale maggiore uno scooterista che si è accidentalmente rovesciato con il motomezzo mentre percorreva una strada di Opicina a velocità molto limitata. Il guidatore, Luigi Calligari, di 41 anno, di professione cuoco marittimo, domiciliato a Opicina, in via dei Papaveri 1071, stava dirigendosi verso casa, quando è stato colto dall'improvviso nubifragio che si è scatenato verso le 20.30 sulla città e sull'altipiano.

Con ogni probabilità il Calligari sarà rimasto accecato dal balenare dei lampi o sarà scivolato sull'asfalto bagnato. L'incidente è accaduto in via dei Salici, all'altezza della villetta contrassegnata con il numero 16. Il Calligari proveniva da Opicina in sella alla motoretta targata TS 28597, di proprietà del ventitreenne Giuseppe Cernivani, abitante a Muggia al numero 859 della frazione di Farnei, ed era diretto verso casa. Nonostante lo scosciare della pioggia egli ha continuato la sua corsa. Ad un tratto egli ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato assieme al mezzo, cadendo bocconi sull'asfalto, mentre la motoretta si bloccava qualche metro più avanti. Qualche tempo dopo è sopraggiunto in sella alla propria moto, il ventenne Primo Trento, abitante a Opicina, il quale, visto il corpo del Calligari steso a terra in una pozza di sangue, è subito corso al vicino Commissariato di P. S. per dare l'allarme. E' stato quindi sollecitato l'intervento della CRI che ha trasportato il Calligari all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno, dott. Pascalis, lo ha fatto accogliere d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi infausta per la frattura della base cranica, otorragia bilaterale, contusioni escoriate multiple al volto e alle mani.

Mentre verso le 20 attraversava la via Silvio Pellico con il semaforo rosso, il macellaio Guido Giurmani, di 51 anni, abitante in via Tigor 6, è stato urtato e gettato a terra da una utilitaria proveniente dalla Galleria Sandrinelli e diretta verso il corso Italia. Subito dopo l'urto, il conducente della vetturetta targata TS 36474, il trentaquattrenne Bruno Stefani, abitante alla Rotonda del Boschetto 3/1, si è fermato ed ha aiutato il ferito a sollevarsi. Nel frattempo il vigile in servizio alla cabina semaforica di piazza Goldoni ha chiamato telefonicamente la CRI e la polizia stradale.

Il Giurmani è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione chirurgica con prognosi di una settimana per una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, una contusione escoriata al dorso del naso con sospetta frattura del setto nasale e stato commozionale.

Proroga dell'orario dei chioschi di benzina

La Prefettura ha disposto, con relativo decreto, che le rivendite di carburanti e lubrificanti mantengano in vigore l'attuale orario di apertura e chiusura per un ulteriore periodo. L'attuale orario era stato decretato già il 31 gennaio scorso con validità di due mesi, e successivamente prorogato al 15 del corrente mese. L'ulteriore proroga è stata ritenuta opportuna in attesa della convocazione delle parti interessate per una definitiva formulazione dell'orario estivo.

SVILUPPI DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE

DETERMINANTE PER I TRAFFICI LA RETE DEGLI SPEDIZIONIERI

Aperto il convegno della FIATA con larga partecipazione di delegazioni straniere - La prolusione dell'on. Colitto

Felice inizio hanno avuto iermattina, nella sede della Camera di Commercio, i lavori del convegno internazionale della FIATA, l'organizzazione alla quale sono demandati i problemi concernenti il settore dei trasporti. All'importante assise sono presenti oltre un centinaio di rappresentanti delle Associazioni degli spedizionieri italiani ed esteri, e precisamente 10 dell'Austria, 14 del Belgio, 6 della Danimarca, 14 della Germania, 4 della Finlandia, 4 della Francia, 4 dell'Inghilterra, 34 dall'Italia, 3 della Jugoslavia, 5 dell'Olanda, 2 della Norvegia, 5 della Svezia e 2 della Svizzera.

Ai partecipanti al convegno, che è organizzato dall'Associazione spedizionieri del porto di Trieste assieme al Centro di sviluppo economico e alla Associazione fra le case di spedizione, spedizionieri e agenti marittimi della provincia di Venezia, ha porto il suo saluto il dott. Gropaiz, presidente dell'Associazione spedizionieri locali, illustrando l'importanza dell'incontro e di questi contatti sul piano internazionale.

La funzione importantissima che i porti rivestono nel settore delle spedizioni è stata illustrata nell'intervento del presidente internazionale del traffico e dei trasporti, dott. Rademacher, il quale ha voluto porre in particolare rilievo la notevole importanza che viene riconosciuta al nostro porto in questo campo.

A sua volta l'on. Colitto, presidente della Confederazione generale del traffico e dei trasporti, ha rivolto ai delegati italiani e stranieri partecipanti al convegno del comitato e delle commissioni della FIATA, il saluto della Confetra, cui aderisce la Fedespedi, e l'augurio che i problemi della categoria possano trovare, attraverso i lavori, la soluzione più soddisfacente per tutti. Si tratta — come ha voluto ricordare — di problemi giuridici, economici, sociali e politici, che concernono il traffico stradale e quello aereo, i depositi, la navigazione interna, i trasporti delle merci deperibili, l'assicurazione e il riconoscimento della spedizione quale professione. Egli ha affermato che a questi lavori guardano gli operatori economici di tutto il mondo, dato il ruolo di sempre più preminente rilievo che, con l'espandersi dei traffici internazionali, gli spedizionieri vanno ovunque assumendo, sottolineando inoltre l'apporto che allo studio di questi importanti problemi viene recato dagli spedizionieri italiani.

L'on. Colitto ha concluso il suo intervento dicendosi convinto che questo convegno potrà costituire una valida premessa al congresso fissato per il prossimo anno in Svizzera, e che rappresenterà la continuazione di quello che si è tenuto lo scorso anno nella capitale austriaca. In merito lo on. Colitto ha fatto notare che il motto scelto in quell'occasione, «la spedizione è universale», si possa completare il prossimo anno con le parole «e insostituibile».

Un primo esame delle questioni giuridiche e statutarie è stato svolto subito dopo ad opera dell'apposita commissione, mentre nel pomeriggio si è riunita la commissione SVS-AREX, alla quale è seguita quella presidenziale e della commissione storica. In serata i congressisti, fra i quali si trova pure il comm. Tonolo, presidente della Fedespedi, sono stati ospiti dei Magazzini Generali, a Sistiana. Stamane, con inizio alle ore 9, si riunirà la commissione incaricata di studiare i problemi dei trasporti stradali; alle 12.30 i partecipanti al convegno si recheranno in visita al Sindaco e più tardi compiranno un giro del porto. In serata sarà loro offerto un pranzo da parte della Camera di Commercio e dell'Associazione spedizionieri del porto di Trieste. Domani i congressisti si imbarcheranno sulla «Vulcania» per raggiungere Venezia, dove i lavori proseguiranno nelle giornate di giovedì e venerdì.

Fissato alla Camera il dibattito sulla Regione

La discussione del provvedimento riguardante l'attuazione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, inizierà in seno alla Commissione affari costituzionali della Camera il 23 maggio.

Questo annuncio si inquadra nelle varie iniziative che negli ultimi giorni hanno riproposto il problema della Regione fra quelli di più immediato impegno per il Governo. In sede locale sono proseguite anche le riunioni dei quattro partiti della nuova convergenza governativa, nella ricerca — peraltro ancora non riuscita — di una comune piattaforma per le strutture da dare alla costituenda Regione e da tradurre quindi nelle norme dello statuto speciale. Da parte sua la DC ha in preparazione una conferenza regionale che si svolgerà a Grado e infine consta che il Governo senz'altro presenterà un proprio progetto di statuto.

UN PROGRAMMA DI LAVORI DELL'E.P.T.

Valorizzazione del Carso con nuovi sentieri turistici

Azienda di soggiorno per Sistiana e Duino

Si è riunito ieri mattina il Comitato esecutivo dell'Ente provinciale per il turismo sotto la presidenza dell'avv. Volli e con l'assistenza del direttore dott. Rinaldini.

Il presidente Volli ha svolto un'ampia relazione nella quale dopo aver informato i presenti sulla recente assemblea dell'Unione Nazionale degli enti turistici provinciali e sugli interventi della rappresentanza triestina ha portato a conoscenza del Comitato i contatti avuti da lui e dal direttore Rinaldini con il capo della segreteria particolare del Ministro per il Turismo durante il suo recente soggiorno nella nostra città e sui passi compiuti per ottenere un adeguato finanziamento per tutta una serie di manifestazioni che l'Ente provinciale intende attuare specie nei Comuni minori della Provincia.

Il presidente nel corso della sua relazione ha ancora informato il Comitato sulle proposte che l'Ente ha avanzato all'Ufficio del Genio Civile per lavori da eseguirsi attraverso la sezione lavori assistenza a disoccupati. Fra l'altro vengono rinnovate le richieste per la costruzione di una strada carrozzabile che conduca alla vetta del monte Concusso, su cui dovrebbe sorgere un rifugio alpino, quella per la costruzione di una strada panoramica che conduca sulla Napoleonica, la sistemazione della strada che da Sant'Antonio in Bosco conduce al valico di frontiera di Botazzo, la sistemazione dei sentieri del Carso e quelli interni della Grotta Gigante, nonchè altre opere che riguardano tutti i Comuni della zona.

Successivamente l'avv. Volli ha dato comunicazione che dovrebbe essere ormai imminente la formale costituzione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana e Duino, che, indubbiamente, potrà dare ancora maggiore impulso alle due belle località balneari.

Il Comitato esecutivo, dal canto suo, ha espresso parere favorevole per la costituzione a Sistiana di un ufficio-viaggi e ha provveduto a designare quale rappresentante dell'Ente turistico locale in seno al Comitato regionale dell'Associazione Alberghi della Gioventù il sig. Carlo Buzzi.

L'ultima parte della riunione è stata dedicata a un approfondito esame del problema delle comunicazioni aeree della nostra città, problema che si presenta sempre più grave e che richiede una sollecita soluzione da parte delle autorità di governo onde Trieste non rimanga trascurata dalle rotte aeree esistenti o programmate dalle compagnie aeree nazionali ed internazionali.

MOTORIZZATI I DUE RAPINATORI

Scippo notturno in piazzetta Barbacan

Una donna aggredita e derubata

Vittima di un audace scippo è rimasta questa notte la casalinga Giustina Furlancich, di 36 anni, abitante in piazzetta San Silvestro 2. Verso mezzanotte la donna stava dirigendosi verso casa portando al braccio una borsetta contenente un modesto importo di danaro, i documenti personali, le chiavi di casa e un pacchetto di sigarette. La Furlancich stava attraversando la piazza Barbacan quando, giunta all'angolo quasi con la via Capitelli si è vista venire incontro due giovani, appena scesi da una vettura «1100».

Sul momento la donna ha creduto che i due le volessero chiedere una informazione, ma quando gli sconosciuti sono giunti a pochi metri di distanza da lei, le sono balzati addosso e le hanno strappato dal braccio la borsetta. La donna ha tentato di reagire difendendosi come poteva ma i rapinatori, prima di fuggire, la hanno tempestata di pugni e calci. Poi si sono eclissati prendendo la strada che porta in via Cavana.

Dopo il momentaneo choc, la donna si è rimessa ed ha percorso qualche passo con la segreta speranza di ritrovare la borsetta. In un angolo della via, la donna ha avuto la sorpresa di ritrovare infatti per terra la borsa, svuotata però delle 5 mila lire e del pacchetto di sigarette.

Più tardi la Furlancich ha avvertito del fatto la polizia, che ha subito iniziato una battuta per rintracciare i rapinatori.

All'ultima ora apprendiamo che la polizia ha catturato gli autori dello scippo. Si tratta di tre giovani sui vent'anni, abitanti nel rione di San Giacomo. L'identificazione è avvenuta per mezzo della targa della macchina: l'aggredita è infatti riuscita a ricordarsi alcuni numeri.

Chirurghi a congresso

Domenica, 3 giugno, avrà luogo nella nostra città il II simposio dei chirurghi delle Tre Venezie. La riunione si svolgerà alle ore 9.30 nella sala della biblioteca dell'Ospedale Maggiore e sarà sviluppato il tema «Le derivazioni biliari». Al congresso scientifico prenderanno parte, fra gli altri, il prof. Carlo Alberto Lang e il prof. Mario Carravetta.

Elezioni dei giornalisti

A conclusione dell'assemblea della Associazione della stampa giuliana, le urne per le elezioni del Consiglio direttivo saranno aperte ancora oggi dalle ore 18 alle 20 presso l'archivio storico de «Il Piccolo».

Assemblea precongresso della Gioventù liberale

Si è svolta ieri sera, nella sede del PLI, l'assemblea generale dei soci della Gioventù liberale italiana per l'elezione dei cinque delegati al Congresso nazionale GLI che si terrà a Reggio Emilia. Dopo l'elezione del presidente dell'Assemblea nella persona del sig. Nicola Abbamondi e dopo il saluto del dott. Sergio Trauner vicesegretario provinciale organizzativo, ha preso la parola il segretario della GLI, Armando Zimolo, che ha esaminato la politica svolta dal PLI in questo dopoguerra intesa a salvaguardare un'azione di governo chiaramente di centro e che ha permesso la ricostruzione economica e civile dello Stato italiano, potenziando nel contempo il senso democratico della lotta politica.

Rilevato come il liberalismo può oggi assumere un significato umano e perciò universale con il rilancio di un nuovo umanesimo l'oratore ha affermato che il liberalismo deve sempre rendersi interprete delle esigenze del popolo con il conseguente progresso sociale e intellettuale delle masse stesse.

Dopo la relazione del segretario si è avuto un ampio dibattito e infine si sono aperte le votazioni. Dallo scrutinio dei voti sono risultati eletti Armando Zimolo, Antonio D'Amore, Romano Sancin, Antonio Mandich e Lucio Bertuzzi.

L'assemblea dei reduci da prigionia e internamento

Nella sala maggiore della Casa del Combattente si è tenuta ieri mattina l'assemblea dei soci della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione.

Il presidente prof. Trani ha dato relazione dell'attività svolta dal Consiglio direttivo uscente; il segretario amministrativo rag. Princich ha svolto la relazione finanziaria.

Si è proceduto quindi all'elezione degli organi direttivi per il prossimo biennio, che ha dato i seguenti risultati: Consiglio direttivo: rag. Giulio Bertole, rag. Alfredo Princich, dott. Ervino Gregoretti, Nereo Stopper, prof. Guido Trani, dott. Silvio Gentile, avv. Piero Ponis, Mario Caputo, Carlo Gerin, Nereo Laureni, dott. Bruno Toso. Sindaci effettivi: rag. Bruno Baricchio, dott. Mariano Berni, rag. Carlo Benedetti; supplenti: Carmine Malerba e dott. Bruno Vianello.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19, minima 13,1. Situazione ore 19: umidità 72%; pressione millibar 1011,7 staz. regolare; temperatura del mare 15,6.

Oggi: S. Isidoro. — Il sole sorge alle 4.35, tramonta alle 19,28. La luna nasce alle 15,09, tramonta domani alle 3,25.

Maree — OGGI: alta alle 7,26, cm. 14, e alle 19,20, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 12,56, cm. 26 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 7,59, cm. 19 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Veronese ved. Ferrarese Emilia a. 72, Zanier in Prandstatter Roma a. 51, Vonek in Avanzini Virginia a. 90, 4) Valant Alberto a. 59, Prodan in Clari Maria a. 83, Daris Sebastiano a. 57, Pavat Raffaele a. 53, Sintich in Drioli Margherita a. 71, Viezzoli in Zecchin Maria a. 83, Radonich ved. Visin Erminia a. 80, Obreza ved. Starc Anna a. 81, Novak in Mihocich Maria a. 90, Canciani in Jurkic Carmela a. 50, Fiegl Giordano a. 64, Bartolich in Chersa Margherita a. 78, Tram in Berton Giuseppina a. 80, Cuzzi in Amelio Maria a. 85, Calderaris ved. Lupi Maria a. 69, Comaf in Lorenzi Giovanna a. 74, Antonini in Fonda Elma a. 81, Pockar ved. Rossi Stefania a. 79, Depolli Andrea a. 75, Ive Pietro a. 82.

NASCITE DENUNCIATE: 19.

PICCHIATO E DERUBATO DELL'OROLOGIO

Al Luna Park ha visto le stelle

Scoperti in breve i due responsabili

Tra i padiglioni silenziosi e i carrozzoni bui del Luna Park un passante è rimasto vittima la scorsa notte di una rapina compiuta da due giovani che egli non aveva mai visto prima. La vittima, il quarantenne Adalberto Sidari, abitante a Passeggio Sant'Andrea 32, è stato malmenato dagli assalitori soltanto per l'orologio che portava al polso.

Lo squallido episodio è accaduto la notte tra ieri l'altro e ieri, verso l'una e mezzo. A quell'ora il Sidari stava percorrendo la via San Marco diretto verso casa. Ad un certo punto il solitario passante è stato avvicinato da due sconosciuti che gli sono saltati addosso e lo hanno coperto di pugni, schiaffi e calci. Dopo avergli sfilato l'orologio dal polso, se la sono data a gambe sparendo in brevissimo tempo.

Nonostante le varie escoriazioni riportate, l'aggredito è andato in cerca di un telefono per avvertire subito la polizia. Egli ha formato il numero del pronto intervento della Squadra mobile ed ha raccontato molto concitatamente cosa gli era capitato. Gli agenti sono giunti poco dopo sul posto e si sono fatti ripetere, con maggiori particolari, quanto egli aveva già dichiarato per telefono. Il Sidari ha precisato di non aver mai veduto prima i suoi assalitori, ma che sarebbe stato in grado di riconoscerli; in più ha narrato che mentre stava transitando davanti al Luna Park due individui gli avevano puntato gli occhi addosso e lo avevano seguito per un tratto con lo sguardo.

Ciò ha spinto gli agenti ad iniziare le loro indagini facendo una rapida battuta nel mondo dei baracconi. I poliziotti hanno così pescato il trentunenne Umberto Manuele, residente a Ferraris Vercelli, (alla periferia di Livorno) in via Martiri 17 e il ventenne Andreino Salvador residente a Villa di Codigliani (nei pressi di Treviso) in via Hermada 113. I sospetti degli agenti si sono fermati su questi due, che lavorano al Luna Park. Trasportati in sede di polizia, i due amici hanno dapprima negato ogni addebito ma alla fine hanno finito per confessare ed hanno restituito l'orologio al legittimo proprietario.

I due sono stati denunciati in stato di arresto per rapina e aggressione e trasferiti al Coroneo. Il Sidari è stato invece accompagnato all'ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso.

Servizi marittimi del mese di maggio

I servizi marittimi di linea in programma per maggio evidenziano un totale di 130 partenze. Di seguito, in dettaglio, le partenze suddivise secondo le aree geografiche di destinazione (tra parentesi, i dati relativi al mese precedente): Adriatico - Sicilia - Malta - Tirreno - Spagna, 17 (13); Grecia - Turchia - Siria - Libano - Israele - Egitto 54 (54); Africa - Mar Rosso, 26 (23); Golfo Persico - India - Pakistan - Estremo Oriente, 8 (14); Europa occidentale e settentrionale, 5 (6); Nord America, 8 (10); America Centrale - Nord Pacifico, 5 (5); Sud America, 7 (3); totale, 130 (128).

Da domani torna la Trieste-Grado via mare

La Società Navigazione Alto Adriatico e l'Ente Provinciale per il Turismo informano che con domani 16 maggio riprende il servizio marittimo Trieste-Grado e viceversa. La linea sarà servita sino al 15 giugno dalla motonave «Grado», mentre dal 16 giugno prossimo entrerà in linea la modernissima motonave «Ambriabella» di recente varata nei cantieri di Muggia.

L'orario della predetta linea è, per il periodo 16 maggio - 15 giugno, il seguente:

Giorni feriali: da Trieste partenza 10, 17; a Grado arrivo 12, 19. (Il lunedì ed i giorni successivi a giornate festive verrà effettuata una corsa in più con partenza da Trieste alle ore 5). Da Grado partenza 7.30, 14; a Trieste arrivo 9.30, 16.

Giorni festivi: da Trieste partenza 8.30, a Grado arrivo 10.30. Da Grado partenza 6, 18.30; a Trieste arrivo 8, 20.30.

Dal 16 giugno, con l'entrata in linea della più veloce M/N «Ambriabella», ogni viaggio durerà un'ora e mezzo e non più due.

L'assegno integrativo al personale della Provincia

Sotto la presidenza del dott. Delise si è riunita ieri sera la Giunta provinciale che, tra l'altro, ha preso in esame e predisposti gli atti da sottoporre al Consiglio convocato per oggi alle ore 18.30 nel Palazzo di piazza Vittorio Veneto.

Tra i molteplici argomenti all'ordine del giorno, la Giunta, che ha protratto la seduta fino ad ora tarda, ha trattato problemi di ordinaria amministrazione, tra cui merita menzione il provvedimento con il quale è stato bandito il concorso pubblico per i titoli ed esami per il conferimento di un posto di coadiutore presso la Ripartizione medico micrografica del Laboratorio provinciale d'Igiene e profilassi.

Di particolare rilievo la deliberazione con la quale la Giunta, che ha posto allo studio la estensione a tutto il personale provinciale dell'assegno integrativo testè concesso ad alcune categorie degli impiegati statali, ha stabilito di corrispondere un acconto, per ora, di lire 10.000 a ciascun dipendente.

UN IMPORTANTE ARRIVO NELLA NOSTRA CITTÀ

SPIEGHERÀ IL SEGRETO PER VINCERE LA SORDITÀ

La signora Jolanda Tomasi, consulente specializzata della Società Amplifon, presenterà personalmente l'ultimo invisibile potenziatore dell'udito appena giunto dall'America

E' giunta nella nostra città la Signora Jolanda Tomasi, Consulente Specializzata della Società Amplifon, che da più di 13 anni si occupa del problema della sordità.

La Signora Jolanda Tomasi, nel giorno di mercoledì 16 maggio sarà lieta di presentare personalmente ed illustrare a tutti i deboli di udito presso il Policlinico Triestino - via S. Francesco 3, tel. 36251, Trieste, la «Super-Perla» acustica, il nuovo potenziatore dell'udito appena giunto dall'America e venduto in Italia solamente dalla Società Amplifon.

La «Super - Perla» è stata creata dall'Otarion di New York, la Casa che ha prodotto i primi occhiali acustici del mondo, e rappresenta un sistema veramente nuovo per vincere la sordità. Si tratta di un minuscolo, invisibile potenziatore, che si può inserire tutto nell'orecchio; la sua potenza eccezionale è fornita da tre transistors speciali, contenuti nel suo involucro minimo (pesa in tutto 6 grammi!). E anche il solo apparecchio al quale è stato applicato un «labirinto» acustico in miniatura che garantisce all'ascolto le stesse qualità di «alta fedeltà» possedute dalle complesse apparecchiature HI-FI.

La «Super - Perla» è proprio il sogno di tutti i deboli di udito divenuto realtà; è un apparecchio tecnicamente perfetto, che ridona un udito normale senza che nessuno si accorga della sua esistenza, che non pesa nulla e che si applica in un istante.

La Società Amplifon è convinta che la «Super - Perla» rappresenti un avvenimento eccezionale nella lotta contro la sordità, tanto che desidera che tutti i deboli di udito abbiano la possibilità di esperimentarla a casa propria tranquillamente e senza alcuna spesa, prima di acquistarla. Per questa ragione Amplifon invita tutte le persone interessate a prendere in prestito per qualche giorno, gratis e senza impegno di acquisto, questo nuovo potenziatore.

Per informazioni e consultazioni gratuite, rivolgetevi alla Signora Jolanda Tomasi il giorno di mercoledì 16 maggio, presso il Policlinico Triestino - via S. Francesco 3, tel. 36251, Trieste.

Oppure inviate il tagliando qui sotto stampato alla Filiale Amplifon di Padova - via San Biagio 2, tel. 22516.

NOME E COGNOME

INDIRIZZO

C - IP TS

AVVISO

L'Agenzia marittima A. C. COLAUTTI, con sede in Monfalcone, cancellata dall'elenco degli agenti marittimi raccomandatari dietro sua richiesta, fa fatto domanda alla Camera di Commercio di Trieste per ottenere lo svincolo della cauzione di lire 300.000.

Eventuali opposizioni alla liberazione della cauzione devono essere presentate entro 60 giorni alla Camera di Commercio di Trieste.

AMMINISTRATIVO, DI EDUCAZIONE E DI COSTUME

Senza tregua l'assillo del problema parcheggi

Non verrà risolto nemmeno dai nuovi vigili urbani L'autosilos: aiuterebbe un po' - Il peso della disciplina

Il problema dei parcheggi, è un problema a scadenza fissa, ma così vicina da non lasciar ormai posto all'interruzione. E' un problema notoriamente destinato ad aumentare di dimensioni, proporzionalmente all'incremento della motorizzazione. E' un problema di costume, perchè legato alla disciplina e quindi all'educazione degli utenti della strada, ma è anche un problema amministrativo, perchè attende appunto soluzione dalle autorità. Per finire su questo tema, ci deve aggiungere ancora che è il problema del domani, che ha però le radici profondamente radicate già oggi.

Pertanto nelle nostre segnalazioni rispecchiamo spesso le preoccupazioni dei lettori, riferendo i loro timori e le loro proposte. Ma finchè tutto rimane sulla carta, buoni propositi e idee, nonchè critiche inascoltate, non si sono prospettive di miglioramenti.

Finora poco o nulla si è fatto. [illegible] lo spazio riservato al parcheggio dei veicoli dinanzi alla chiesa di Sant'Antonio [illegible]; spazio che alla sua indubbia utilità unisce anche il privilegio di non rendere ridicoli i cartelli di divieto di sosta fissati in quei punti, e rimasti sempre inosservati. Sull'altro piatto della bilancia stanno invece i numerosi divieti sorti un po' dovunque, sia pure giustificati da esigenze di circolazione e di sicurezza della massa. Il contrasto fra le diverse concezioni emerge già a questo punto. Da un lato si riducono le aree di sosta, per rendere più scorrevole il traffico (magari nelle vie più strette); dall'altro si provoca una circolazione forzata di tutti quei veicoli che vagano a velocità ridottissima, alla ricerca di un posto ove sostare, contribuendo così a ingombrare ancor di più il traffico.

Mentre è impossibile affidare al nuovo piano regolatore (non ancora approvato nemmeno dal Consiglio comunale) la soluzione del problema di fondo, appare evidente l'urgenza di una soluzione sia pure parziale e sia pure provvisoria del problema. La vettura non può essere conservata in tasca, e quindi i problemi che essa crea sono problemi pubblici, che vanno affrontati come tali. [illegible] vicina alla via del Teatro Romano sono ancora diversi gli edifici sgomberati o pericolanti, che potrebbero venire completamente abbattuti per creare nuove aree da parcheggio.

Non sarà una soluzione definitiva quella, nè la migliore, ma qualcosa va fatto comunque. Si parla molto degli autosilos: non sono proprio economici, da quanto si dice, nè facili ad essere realizzati, stante la vigente legislatura che fissa precise norme restrittive in materia di autoparcheggi. Bisognerebbe tuttavia incoraggiare i privati ad affrontare la loro realizzazione, considerando che comunque si tratta di iniziativa destinata a risolvere problemi pubblici. Quindi, o si aiutano i privati a costruirli, oppure li realizzino per proprio conto le amministrazioni pubbliche. Ed è chiaro che l'uomo d'affari, trovandosi nella necessità di spostarsi rapidamente in città, e di trovare ad un certo momento un posto ove lasciare la macchina in sosta, preferisce pagare volentieri il prezzo dell'autosilos piuttosto che vagare inutilmente per decine di minuti, prima di fermarsi magari in un punto distante da quello in cui avrebbe voluto fermarsi, oppure rassegnarsi a pagare la contravvenzione (ben più salata dall'autosilos) per aver sostato in zona vietata.

A parlare di questo problema il discorso potrebbe essere ampliato in maniera assai estesa. Ma è opportuno parlarne, [illegible] questo problema [illegible] non si faccia [illegible]. Il completamento dell'organico dei Vigili urbani, seppure nei disegni dei nostri amministratori, è ancora ben lontano dall'attuazione (nemmeno la professione del vigile è molto gradita al giorno d'oggi, e gli stipendi sono bassi); e pare assurdo dover attendere da tale completamento il toccasana dei grandi mali che affliggono la circolazione a Trieste, nella prospettiva che solo allora sarà attuato il disco-orario in altre vie centrali, e ci saranno vigili pronti a rilevare gli abusi dei conducenti.

Nel problema dei parcheggi [illegible] dei conducenti ha un peso determinante [illegible] per cui [illegible] scooter [illegible] per sosta in zona vietata che tutte le meraviglie di una zona esaltate dai foglietti di propaganda turistica.

Caviglia fratturata dalla balla di cotone

Di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri pomeriggio il bracciante Valentino Rudolf, di 38 anni, abitante in via Torrebianca n. 6. Verso le 18 egli, che lavora per conto della compagnia imbarco e sbarco ex Huetter con sede in piazza Duca degli Abruzzi, si trovava nella stiva del piroscafo «Alessandro Volta» attraccato ad una banchina del porto nuovo. Assieme ad altri compagni di lavoro egli doveva scaricare delle pesanti balle di cotone. Ad un tratto dalle maglie di una imbragata che veniva issata dalla gru, è sfuggita una grossa balla, che è caduta sul piede sinistro dello sfortunato bracciante, causandogli la frattura della caviglia.

I compagni del Rudolf hanno subito dato l'allarme e il lavoro veniva momentaneamente sospeso. Il ferito è stato sollevato sulla banchina dove è giunta poco dopo un'autolettiga della CRI che era stata avvertita telefonicamente.

Un portamonete. Alla fermata del filobus presso i Cimiteri è stato rinvenuto un portamonete da donna in plastica, contenente due chiavi, una banconota da lire 1000 e moneta spicciola per un ammontare di lire 130. La proprietaria può passare alla nostra redazione per ritirarlo.

GIOVANE SARTA TRIESTINA SI AFFERMA

A SAINT VINCENT

Un posto d'onore

Un brillante successo nel campo della moda è stato conseguito da una concittadina, la signora Edda Re, la cui opera ha suscitato lusinghieri commenti al «Primo Gran Premio giovani sarti del MEC», svoltosi nei giorni scorsi a Saint Vincent. Il concorso, cui hanno partecipato i migliori giovani sarti di tutta Italia, si è svolto attraverso tre fasi successive. Prima si è avuta una eliminatoria provinciale nel corso della quale la signora Re è riuscita a sconfiggere quattro concorrenti. In un periodo immediatamente successivo la concorrente si è misurata con i due sarti che erano risultati i migliori delle province di Udine e di Gorizia. Anche questa seconda prova ha fatto registrare un brillante successo alla rappresentante triestina, che ha surclassato i due rivali. Questa vittoria ha permesso alla signora triestina di misurarsi con i migliori giovani sarti delle altre regioni d'Italia. La prova decisiva ha avuto per cornice i fastosi saloni del casinò di Saint Vincent. Qui però la signora Re è stata abbandonata dalla fortuna che fino a quel momento l'aveva accompagnata. Dei tagli di stoffa che sono stati sorteggiati fra i concorrenti forse il peggiore è andato alla giovane triestina che si è vista assegnare un «terital» scozzese, le cui caratteristiche mal si adattavano al suo estro ed alla sua fantasia.

Tuttavia la signora Re ha lottato coraggiosamente per ben figurare ed ha confezionato un abito senza maniche, completo di giacchettina. Per migliorare il suo lavoro la concorrente lo ha bordato con una strisciolina di pelle. Il risultato è stato comunque lusinghiero per la signora Re che si è classificata quinta.

Questa parentesi di successi per il momento è terminata, e la simpatica giovane sarta che ha rappresentato la nostra città è ritornata alla sua vita di ogni giorno dietro il banco di una «boutique» che ella gestisce in via Canova 14. Pronta, naturalmente, a battersi in concorsi futuri, sperabilmente con due soldi di fortuna in più.

Corso di aggiornamento per sottotenenti in congedo

Nel mese di maggio e giugno viene svolto in collaborazione tra il Ministero della Difesa e l'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, un corso di aggiornamento, valido ai fini dell'avanzamento, per sottotenenti di complemento in congedo delle Armi di fanteria e di artiglieria e rispettive specialità.

La partecipazione ai corsi è volontaria e non comporta richiami alle armi. Il corso comprenderà dieci riunioni ed esercitazioni di base e sarà svolto nell'ambito dei gruppi regionali Unuci di Torino, Genova, Milano, Verona, Padova, Udine, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Bari, Napoli, Catanzaro, Palermo, Catania, Cagliari.

Gli ufficiali compresi nelle aliquote di ruolo per la formazione dei quadri d'avanzamento, e che frequenteranno con esito favorevole il corso, saranno con precedenza assoluta presi in esame per la promozione al grado superiore. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi ai gruppi regionali Unuci.

Indennità ai disoccupati per il mese di maggio

Domani inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della prima quindicina del mese di maggio dell'indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle ore 9 alle 13.30, avverrà come segue: domani, mercoledì, marittimi; giovedì 17, cognomi dalla lettera A alla lettera F compresa; il giorno 18, dalla G alla R; il giorno 21, dalla S alla Z.

DOPO AVER PAGATO IL PREZZO DELLA BENZINA

Costa cinque mesi qualche giretto in scooter

Era stato rubato uno scooter, la sera del 19 febbraio '61, nella piazza principale di S. Croce; il motomezzo, appartenente al signor Giuseppe Degano, residente a Cividale del Friuli, era stato lasciato in sosta davanti a un bar-gelateria. Il derubato, appena accortosi della sparizione del veicolo, aveva denunciato il fatto ai carabinieri e questi ultimi avevano effettuato una rapida battuta nella zona, ma senza frutto. Avevano comunque raccolto delle testimonianze, secondo le quali gli autori del furto sarebbero stati due giovani del villaggio, l'imbianchino Renato Blason, di anni 25, e il falegname Ferruccio Ronzani, ventiseienne. Appreso che a Contovello doveva esserci un trattenimento danzante i carabinieri si erano portati nella sala, in borghese, e così avevano rintracciato i due giovani: costoro stavano danzando, e i militi si erano ripromessi di attenderne l'uscita per coglierli sul fatto, cioè nell'atto d'inforcare la motoretta rubata, motoretta che per altro non era stata ancora ritrovata (nei pressi della sala da ballo non c'era). Senonchè, finita la festa, i due giovani — destando una certa perplessità nei militi — erano invece saliti sull'autocorriera; discesi a S. Croce, i due — sempre pedinati dai carabinieri — si erano portati proprio nel bar, davanti il quale aveva sostato lo scooter da essi rubato: intendevano ascoltare eventuali commenti sul furto di poco prima, per sincerarsi che nessuno li sospettasse autori. A questo punto erano entrati in scena i carabinieri e i due erano stati arrestati. Dopo aver tentato di negare l'addebito, essi avevano finito col confessare il furto e col rivelare il nascondiglio della motoretta. «Però — avevano aggiunto — non intendevamo rubarla; solo compiervi qualche altro giretto».

Hanno ripetuto tale asserzione davanti ai giudici del Tribunale, che hanno ieri esaminato il caso, e il derubato ha specificato che gli imputati lo avevano nel frattempo risarcito del danno, cioè gli avevano pagato il prezzo della benzina consumata.

Riconosciuti colpevoli di furto, il Blason e il Ronzani sono stati infine condannati ciascuno a cinque mesi e 10 giorni di reclusione e 4 mila lire di multa, coi benefici.

Presidente, Edel; P.M. Ballarini; canc. Strippoli; Difesa, Camber.

Cordoglio di Trieste per la morte dell'on. Scoca

Si sono svolti a Roma, in forma solenne, con la partecipazione del Presidente del Consiglio, di numerosi Ministri, delle più alte autorità della magistratura e del foro, e di una folta rappresentanza di avvocati dello Stato, con il vice Avvocato Generale Zappalà, i funerali dell'Avvocato Generale dello Stato, S.E. l'on. prof. Salvatore Scoca.

La notizia della morte improvvisa dell'avv. Scoca, avvenuta a Roma, ha destato una profonda eco a Trieste, dove l'illustre estinto, allora agli inizi di quella brillante carriera, che doveva portarlo alla Camera dei deputati, al Sottosegretariato alle Finanze, all'incarico di Ministro per la riforma burocratica, aveva svolto dal 1925 al 1932 le funzioni di sostituto avvocato distrettuale, insegnando contemporaneamente diritto finanziario e ed economia politica all'Università, sì che molti suoi antichi colleghi ed allievi ricordano con vivo affetto le sue doti di cuore e d'intelletto, che in quei sette anni di vita triestina egli seppe prodigare senza misura, com'era nella sua natura generosa.

Lasciata Trieste e passato all'Avvocatura Generale, vi fece una rapida carriera fino ad esserne nominato nel 1946 capo, carica fra le massime e più delicate dello Stato, ch'egli seppe reggere conferendo all'istituto sempre maggior lustro e prestigio, nella tutela giuridica dei complessi interessi dello Stato.

Alla famiglia dell'Estinto e alla più grande famiglia dell'Avvocatura dello Stato, giungano le condoglianze della città dov'egli operò con le non dimenticabili doti del suo ingegno e del suo cuore.

Specializzazione tecnica per le reclute della Marina

La presidenza nazionale della Associazione nazionale marinai di Italia, per incarico del Ministero Difesa Marina, istituisce anche quest'anno corsi di addestramento tecnico professionale per i giovani nati nell'anno 1944 e che desiderano compiere il servizio militare di leva nella Marina.

I corsi riguardano le seguenti categorie: radiotelegrafisti, radaristi, elettricisti, autisti meccanici, infermieri, dattilografi.

I corsi sono completamente gratuiti come pure gratuitamente vengono distribuiti i necessari libri di testo ed il materiale didattico occorrente.

Si ritiene opportuno far rilevare i notevoli vantaggi, di cui usufruiranno i giovani partecipanti ai corsi, e precisamente: a) agli allievi, che durante lo svolgimento dei corsi si distingueranno per assiduità e profitto, sarà corrisposto un premio mensile di lire 500 per la durata di sei mesi, con decorrenza dal 61.o giorno dallo inizio delle lezioni; complessivamente lire 3000. A tutti gli allievi dichiarati idonei agli esami finali sarà corrisposto un premio di lire 1000. Inoltre a quelli che otterranno una votazione non inferiore al 18/20 sarà corrisposto un premio di lire 2000. Agli allievi autisti meccanici, in luogo dei premi specificati, verrà rilasciata gratuitamente la patente di guida; b) acquisizione di una specializzazione che, dopo essere stata conseguita negli istituti ed enti di istruzione ed ampiamente approfondita durante il servizio di leva nella Marina militare, dà la possibilità ai giovani di trovare facilmente una sistemazione nella vita civile, al termine del proprio servizio militare. La mano d'opera specializzata trova facilmente collocamento al lavoro anche all'estero e, pertanto, ha preferenza nell'emigrazione; c) le sopraddette specializzazioni oltre ad essere riconosciute dalle autorità militari sono riconosciute dal Ministsero del Lavoro e della Previdenza sociale, con diploma di specializzazione.

I corsi non portano alcun intralcio alle normali attività dei giovani perchè le lezioni sono impartite nelle ore serali e per alcuni giorni della settimana.

Per informazioni e per le iscrizioni, rivolgersi dalle ore 19 alle 20 nei giorni feriali (escluso il sabato) e dalle 10 alle 12 nei giorni festivi dal giorno 14 al 28 maggio 1962 presso la Casa del combattente, piazza 24 Maggio nella sede del Gruppo ANMI (terzo piano, stanza 18).

---

† Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana fermezza, è spirata serenamente, circondata dall'affetto dei suoi cari

Elena Padoa Schioppa

A funerali avvenuti, secondo il Suo desiderio, ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO PADOA, il figlio FABIO con la moglie STELLA SCHWARZ e i figli ANTONIO, GIOVANNA, TOMMASO, MARIA ANGELA, la figlia CLOTILDE col marito GIGI FROVA e i figli ELENA, LAURA, MICHELE, il fratello, le sorelle, i cognati, i parenti tutti, le fedeli MADDALENA SAVOLDO e GEMMA TONIZZO, le infermiere ROSETTA EVERRI e JUCI PAGANI che La assistettero devotamente.

La famiglia ringrazia la dott. Ada Orthmann Boschetti che per anni La curò con effetto filiale.

La cara salma riposa nella Cappella di famiglia a Napoli, nel cimitero di Poggioreale.

†

Il giorno 12 maggio ha cessato di vivere

Carla Tonello ved. Caser

professoressa a r.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie LIDIA e NIVES ed i parenti tutti.

†

Il giorno 13 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Erminia ved. Visin nata Radonicich

Ne danno il doloroso annuncio il figlio BRUNO, le nuore LILY e LIDIA, i nipoti LILIANA, LUCIANA, TITO DARIO, le pronipotine e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 maggio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

† Ieri 14 corr. dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Olga Nauta nata Perpich

Ne danno il triste annuncio le angosciate figlie BIANCA e BRUNA, il fratello RODOLFO con la moglie MARIA, la sorella GILDA, il genero, l'adorata nipote MARIUCCIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 16 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Il Direttore, i Professori e gli Assistenti dell'Istituto di Geografia dell'UNIVERSITA' DI TRIESTE annunciano con profonda costernazione la scomparsa avvenuta a Roma del

prof. Roberto Almagià

insigne figura di geografo e di scienziato.

†

La sera dell'11 maggio si è spenta

Maria Calderaris v. Lupi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la cugina MARIA con il marito NINO, le cognate e i parenti tutti.

† **Rita ved. Drioli già ved. Deste**

è mancata ai suoi cari il giorno 12 corr. lasciando nel dolore la sorella AMELIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie SODOMACO e POZZECCO ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa di

Pietro Sodomaco

perito in un tragico incidente.

La famiglia unitamente alla sorella AMELIA ringraziano commosse quanti vollero onorare la memoria del loro caro

Silvio

Famiglie: CANCIANI e LUCHEZ

TRENT'ANNI DI STORIA ITALIANA

Fascismo e antifascismo nella Venezia Giulia

Domani la conferenza conclusiva del ciclo

Con una conferenza di rilevante interesse — per l'autorità dell'oratore e per l'intrinseca sostanza del tema — si concluderà domani al Teatro Nuovo il ciclo di lezioni «Trent'anni di storia italiana», promosso dal Comune di Trieste e realizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti. In quest'ultimo discorso, lo studioso concittadino prof. Carlo Schiffrer illustrerà un argomento storico che ci concerne strettamente: «Fascismo e antifascismo nella Venezia Giulia». Si tratterà infatti di una puntualizzazione del tema generale del ciclo riferita alla nostra terra ed alle nostre genti. L'oratore si propone di commentare gli avvenimenti che vanno dall'arrivo dell'Esercito italiano, nell'autunno del 1918, fino al tracollo del fascismo ed alla perdita dell'unità nazionole, raggiunta dagli italiani nella Venezia Giulia dopo la prima guerra mondiale.

Autore di un volume sulle origini dell'irredentismo, e di numerosi studi, saggi e articoli sui problemi politici, nazionali ed economici della nostra regione, il prof. Schiffrer è senza dubbio uno dei più profondi conoscitori del periodo e dell'argomento in discussione domani. Prima di essere chiamato a coprire cariche pubbliche, al tempo del GMA, il prof. Schiffrer ebbe l'incarico di Storia del Risorgimento nella nostra Università; la sua permanenza alla direzione degli uffici di Governo gli diedero modo di prendere visione di alcuni documenti di prima mano: da qui, anche, il suo particolare aggiornamento di storico.

La conferenza del prof. Schiffrer è fissata per le ore 18.30 di domani al Teatro Nuovo (via Giustiniano); il pubblico potrà liberamente intervenire.

Manifesto anti-Franco senza mittente

E' stato processato ieri in Pretura il sig. Mario Vissi, titolare della tipografia di via Caprin 2, il quale era accusato d'aver pubblicato dei manifestini, vale a dire degli stampati non periodici, senza farne risultare il nome dello stampatore ed altresì della contravvenzione per aver omesso di indicare negli stessi stampati il luogo e l'anno della pubblicazione nonchè il domicilio dello stampatore.

I manifestini in questione erano stati diffusi, la notte del 19 luglio '60, a cura della locale sezione della Federazione giovanile repubblicana; il titolo era il seguente: «Spagna, 19 luglio 1936 - 19 luglio 1960». Nel sequestrare tali manifesti, la Squadra politica della Questura aveva nel contempo ravvisato nel testo dei manifesti stessi gli estremi di offesa all'onore di un Capo di Stato estero, per cui aveva denunciato alla Procura della Repubblica due esponenti del PRI, lo studente Onorato Pugliese e l'impiegato Giorgio Di Giovanni.

In sede istruttoria era stato sentito in merito il dirigente dell'Ufficio politico, dott. Ambrogi, il quale aveva dichiarato che il deferimento dei due esponenti repubblicani all'autorità giudiziaria era stato dettato esclusivamente da un intendimento prudenziale, «in quanto si pensava — aveva detto il dott. Ambrogi — che la notizia della diffusione di tali manifestini potesse eventualmente giungere all'Ambasciata spagnola di Roma».

A impressionare il dirigente della Squadra politica era stato un passo di quel manifesto che, nel ricordare la fucilazione di operai spagnoli che avevano affermato il diritto al lavoro, faceva nascere il dubbio sull'ipotesi delittuosa. Ma, dopo tale deposizione, il giudice istruttore, non avendo intravvisto nei confronti dei due denunciati neanche l'ombra di reato, li aveva pienamente scagionati. Sicchè, alla fine, era stato rinviato a giudizio soltanto lo stampatore, e per motivi estranei al testo dei volantini.

Riconosciuto colpevole di entrambe le imputazioni contestategli, il Vissi è stato ieri condannato a 10 mila lire di multa e 10 mila lire di ammenda.

Pretore, Vuerich; P.M. Verri; canc. Cheni; Difesa, Muscolo.

Pagamento ai profughi dei sussidi di maggio

L'Ente Comunale di Assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri raccolta avrà inizio mercoledì 16 maggio, nell'ufficio di via Manzoni n. 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A, B, nel giorno 16; la lettera C, il 17; le lettere D, E, F, il 18; le lettere G, H, I, L, il 19; le lettere M, N, il 21; le lettere O, P, Q, il 22; le lettere R, S, nei giorni 23 e 24; le lettere T, U, V, Z, il 25 e 26.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

PREPARAVA LACCI PER CAPRIOLI

Un anno tondo al bracconiere

Minacciò con la roncola i guardacaccia

Nel marzo dello scorso anno i guardacaccia erano mobilitati alla ricerca di ignoti bracconieri che nella zona di Monte Concusso, dalle parti di San Dorligo della Valle, solevano tendere lacci per intrappolare caprioli. Il capo delle guardie, Emilio Reggente, si era appostato assieme a un subalterno, la mattina del 6 marzo '61, nella boscaglia nell'intento di sorprendere i cacciatori di frodo. A un certo punto aveva scorto un individuo intento a mettere in efficienza proprio un laccio per caprioli. Per attirare l'attenzione del subalterno, che aveva intrapreso una manovra accerchiante allo scopo di sorprendere lo sconosciuto di spalle, il Reggente aveva esploso in aria un colpo di fucile, indi era uscito dal nascondiglio in mezzo al fogliame per avventarsi contro il cacciatore abusivo. Senonchè questi aveva levato di tasca una roncola ed aveva preso a minacciare i guardacaccia; e si era quindi dato la fuga andando a rifugiarsi in un vicino cantiere di lavoro; raggiunto dalle guardie egli aveva allora afferrato un paletto di ferro, bene appuntito, e l'aveva minacciosamente agitato verso di loro, accompagnando il gesto con frasi di altrettanto eloquente minaccia nell'intento di costringerli a desistere dall'adempimento del servizio.

Lo sconosciuto aveva anche incitato gli operai del cantiere a dargli man forte, ed alcuni di essi, impugnando gli attrezzi di lavoro, si erano avvicinati per rendersi conto di quanto succedeva; alla vista di quelli che apparivano i soccorritori del bracconiere, le due guardie si erano ritirate, erano corse al posto fisso di polizia di Basovizza e avevano chiesto soccorsi. Il bracconiere veniva prontamente arrestato (non si era più mosso dal cantiere) e identificato per Ladislao Raseni, un agricoltore di 37 anni, residente a Grozzana di San Dorligo della Valle. Questi veniva denunciato per resistenza a pubblico ufficiale e con tale imputazione è comparso ieri dinanzi ai giudici.

Al dibattimento l'imputato ha negato gli addebiti; la roncola, della quale era accusato di essersi servito per minacciare i guardacaccia, ha detto di non averla mai levata di tasca: la portava con sè per recidere gli sterpi. Le guardie hanno invece confermato in ogni particolare l'episodio, aggiungendo che l'imputato aveva loro rivolto, a un certo punto, la seguente frase: «Allontanatevi, se volete vivere soltanto qualche minuto ancora!» (La frase era stata pronunciata in sloveno: l'imputato è infatti un ex partigiano jugoslavo e per un'infermità contratta nella guerriglia fruisce di una pensione assegnatagli appunto dal Governo jugoslavo). In conclusione, i giudici l'hanno ritenuto colpevole del reato ascrittogli e l'hanno condannato a un anno di reclusione.

Presidente, Edel; P. M. Ballarini; canc. Strippoli; Difesa, Caprio.

LE ORE DELLA CITTA'

Bimbi e fiori

Un premio speciale è stato riservato agli alunni triestini che hanno partecipato con successo al concorso scolastico regionale «Il mio fiore preferito», organizzato dal Club dei Fiori in collaborazione con la Mostra del Fiore e con l'appoggio dei Provveditorati agli studi di Trieste, Udine e Gorizia nonchè con quello di vari Enti, Associazioni e privati. Il premio supplementare riservato soltanto ai bimbi triestini verrà offerto oggi pomeriggio dal comm. Giorgio Venturi, gerente di un noto ritrovo del centro e costituirà una simpatica riunione conviviale nel corso della quale saranno serviti dolci e cioccolata speciali.

Canzoni al CMM

Nei giorni 17, 18 e 19 alle ore 21 avrà luogo al Circolo marina il preannunciato II Concorso sociale della canzone. Presso la segreteria sociale continuano le prenotazioni dei posti. Alle serate sono ammessi anche gli invitati.

Viaggio a Roma, Napoli, Ischia, Capri e Sorrento con l'U.P.

Presso la sede sociale di via del Coroneo 17, tel. 35435 continuano le iscrizioni al viaggio nel Lazio e nella Campania che avrà luogo dal 9 al 17 giugno p.v. Il programma prevede tre giornate di visita a Roma ed una escursione ai Castelli romani; quattro giornate di visita a Napoli con escursioni di un giorno ciascuna, con aliscafi, ad Ischia e Capri e la visita di Pompei e Sorrento. I programmi dettagliati si potranno ritirare presso la suddetta sede tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 16.30 alle ore 19; escluso sabato pomeriggio.

Il viaggio è stato autorizzato dall'E.P.T. con lettera n. 1548/VII/8 di data 21.3.1962.

Concerto bandistico

Questa sera la banda del Ricreatorio «E. Toti», diretta dal maestro Galliano Buttignoni terrà in piazza del Crocefisso un concerto di musica varia, con inizio alle 20.30.

Nell'Ente sordomuti

Ha avuto luogo in questi giorni a Rimini l'assemblea generale dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti. I rappresentanti dei 62 mila sordomuti italiani, hanno proceduto, tra l'altro, all'elezione del presidente dell'ENS, per il quadriennio 1962-66, carica alla quale è stato rieletto, all'unanimità, il triestino comm. Vittorio Ieralla.

Corso sulle nefropatie. La lezione odierna del prof. dott. Basilio D'Agnolo è sospesa.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 20 corrente gita a Gemona con salita al monte Quarnan (m. 1372). Ritrovo alle ore 6 alla Stazione Centrale delle FF. SS. con partenza alle 6.16. Informazioni e programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

SEGNALAZIONI

Curiosa segnalazione questa che ci perviene dal signor Francesco Schiffner: egli si è recato in un negozio di ferramenta ed ha acquistato un dischetto di gomma predisposto quale ricambio per la valvola di sicurezza di una pentola a pressione; ha pagato 90 lire questo modesto oggetto e non ritenendo tale prezzo equo ci invia una precisa documentazione (il tagliandino di cassa, le misure in millimetri del dischetto in questione, il prevedibile tempo per il consumo ecc.) affinchè «nell'interesse di tutti i cittadini» questa segnalazione costituisca una sorta di propaganda sfavorevole al negozio dove egli ha acquistato.

In tempi di sofisticazioni alimentari, quando capita di mangiare pietanze all'iposolfito condite con olio lubrificante rigenerato, la preoccupazione del signor Schiffner, che vuol evitare ai suoi concittadini lo spreco di qualche decina di lire, è una toccante testimonianza di fedeltà ai principi del risparmio. Purtroppo da parte nostra non può corrispondere un'uguale premura nel soddisfare i suoi desideri: non siamo degli esperti in materia e non sappiamo quale sia il prezzo di fabbrica di quei particolari dischetti, e se quindi le 90 lire chieste al dettaglio possano costituire un modesto ma illecito profitto.

⁂

La polemica sull'educazione dei giovani in relazione al ciclo di conferenze promosse per illustrare la recente storia d'Italia continua con una replica della signora Liliana Toriser che per prima è intervenuta e che risponde ora con questa lettera: «Non messaggeri di verità, di pace e d'amore sono stati e forse saranno ancora quegli oratori, bensì esponenti politici al servizio di determinate correnti, entro il cui binario si sono rigorosamente mantenuti, cosicchè invece di servire la causa della riunificazione spirituale degl'Italiani, hanno fatto opera di parzialità concentrando l'attenzione dell'auditorio su di una determinata parte, quasi fosse unica depositaria delle idee di concordia e di civiltà. Quanto alla sconfittta da noi subita nell'ultimo conflitto mondiale, è innaturale imprecare contro i capi di Governo che dichiararono la guerra; nessun popolo antico l'ha mai fatto, e, mentre noi occidentali stiamo tuttora giocando a scaricabarile, rinfacciandoci l'un l'altro la colpa dell'immane disastro che ha travolto non solo i vinti ma anche i vincitori, i giapponesi si sono presentati al loro imperatore chiedendogli perdono di aver perduto la guerra. Non accanimento, da parte loro, contro il Capo dello Stato, ma dolore di non essere stati in grado di ubbidirgli come avrebbero voluto. I conflitti non possono riuscire sempre vittoriosi; ma in qualunque modo tendano a risolversi, non ci rimorderà mai la cosicenza se sapremo mantener fede ai nostri ideali e al principio di lealtà. L'amore di Patria è superiore ad ogni sentimento non precisamente nobile di discordia intestina; è per noi, lo ribadisco una volta di più, esso non significa soltanto dedizione all'Italia, così come ci appare nei suoi attuali mutilati confini, ma a quell'Italia più vera, più compiuta che si estende sino al Carnaro e a Zara e che, fino a quando vi sarà sulla terra anima di esule giuliano-dalmata disinteressato e sincero, noi continueremo a sperare, forti della nostra fede in Dio e nella Patria, di vedere reintegrata e ripopolata dai suoi autentici figli. Liliana Toriser».

Non entriamo nella discussione perchè le opposte posizioni, sorte nell'intimo della coscienza dei nostri interlocutori, male si prestano al dibattito sul foglio di un quotidiano. Solamente due appunti ci permettiamo di muovere alla signora Toriser, perchè ci sembra di ravvisare delle contraddizioni nel suo discorso. Qualunque interpretazione storica, anche la più serena e spassionata, muove da determinate posizioni di corrente perchè ciascun uomo rivive la storia alla luce delle sue idee: ciò bene dovrebbe sapere chi ha una qualche familiarità con le filosofie del recente passato. Secondo punto: noi non siamo spartani antichi, nè giapponesi, e se amiamo la nostra Patria dobbiamo preferirla qual è, accettando anche il tormento di un'indagine critica e razionale che è proprio di tutto il pensiero occidentale, che ci distingue appunto dalla supina acquiescenza degli orientali.

⁂

«I forestieri che giungono a Trieste e che hanno la ventura di transitare per il Carso rimangono allibiti alla vista dell'indecoroso spettacolo offerto dai rifiuti accatastati nelle doline, sparsi all'intorno e deposti spesso su sentieri e carreggiabili, anche in vicinanza delle località abitate. La persona che ha ideato un sistema così illogico e incivile per smaltire le immondizie dovrebbe percorrere a piedi il nostro Altipiano per vedere coi propri occhi il risultati della sua infelice opera. Sarebbe bello additarlo, questo amministratore, alla perenne... «riconoscenza» dei cittadini. Poichè trascorrerà ancora parecchio tempo prima che venga costruito lo stabilimento di smaltimento, consiglierei, sia per ragioni igieniche che che estetiche, di chiudere le doline che sono già sature di immondizie ricoprendole con materiale di riporto, e di vietare severamente sia agli addetti alla N.U. che ai privati di ammonticchiare i rifiuti di ogni genere nei posti più impensati, come avviene ora. Ma gli amministratori del Comune sono al corrente di questa situazione? e se lo sono, perchè non intervengono? Per il lavoro di copertura delle doline-immondezzaio si potrebbe usare parte della somma stanziata per l'inutile fontana luminosa di Barcola. Anzichè perdere tempo con tale fontana, non sarebbe più logico ricollocare al suo posto la fontana delle stagioni del Mazzoleni attualmente giacente al Lapidario? Per certe cose, a Trieste, c'è una strana apatia. Quante volte venne già suggerito di rimettere in piedi le lapidi abbattute nei boschi del ciglione carsico, come a esempio quella del bosco Bidischini-Burgstaller, sopra l'Obelisco! Sono cose che si fanno in pochi minuti, impiegando non più di due uomini, senza mettere in moto alcun apparato burocratico. I cittadini osservano e giudicano. Vedi a esempio la vivace lettera inviata dal dott. S. C., pubblicata nelle «segnalazioni», ch'io sottoscrivo al cento per cento. F. B.».

⁂

«Caro "Piccolo", sono passati gli anni che vedevano il tricolore a ogni finestra, in tutte le vie di Trieste, quando v'era una festa nazionale. Forse l'uso più parsimonioso della bandiera patria può essere inteso come un segno di rispetto, ma non vorrei che dal rispetto si passasse addirittura alla trascuratezza e alla sciatteria. Oggi, giornata di festa solenne per la cerimonia del giuramento del nuovo Presidente della Repubblica, sono andato un po' in giro e ho visto sulle vetture tranviarie certi piccoli brandelli di stoffa sgualcita e poco pulita che di festoso non conservano nemmeno il ricordo. E in piazza dell'Unità d'Italia ho visto delle ben misere bandiere che sventolavano sugli alti pennoni decorati nella base dagli altorilievi di Selva. Un tempo le bandiere erano proporzionate alla grandezza della piazza e all'altezza delle aste, tanto che risultava giustificata la complessa manovra dei vigili del fuoco per ammainare i vessilli, specie nelle giornate ventose. Ma oggi anche un ragazzino potrebbe far scendere queste povere bandiere. Sono piccole cose, ma danno la misura del sentimento nazionale e dell'unanimità dei cittadini nel rispetto del simbolo della Patria. S. V.».

⁂

La signora Dionisia Lucchesi ci invia un'amara lettera nella quale esprime la sua tristezza per le tante ingiustizie di questo mondo e a documentarne una, da lei stessa provata, allega una cartolina ricevuta dall'Ente comunale d'assistenza e a lei indirizzata. E' un formulare a stampa con la dicitura: «Con riferimento alla domanda per... da Lei inoltrata, Le si comunica che la stessa NON è stata ora accolta». L'ignoto impiegato che l'ha spedita non si è preso nemmeno la briga di apporre la data e il numero di inventario e di compilare lo spazio riservato alla specificazione della domanda avanzata.

A giustificazione dell'ECA si può dire che le domande avanzate sono migliaia e che il tempo perso nel compilare minutamente le risposte sarebbe rubato ad altre più preziose attività assistenziali che vanno a vantaggio degli indigenti. Tuttavia noi non siamo dell'avviso che questa giustificazione sia del tutto valida: compito dell'ECA non è solo quello di erogare sussidi e prestare assistenza materiale, è anche quello di educare coloro che per sfortunate circostanze chiedono qualcosa dalla società, a buon o a cattivo diritto. E in tale fine riteniamo rientri una modesta formula di cortesia, quale un saluto, sia pure apposto a stampa, in calce alla cartolina.

⁂

In merito al contenuto dell'articolo apparso sul nostro giornale a pagina 4 in data 11-5-1962, avente per titolo: «Singolari sviluppi di una denuncia — Venivano dall'Alaska i calamaretti ringiovaniti» il competente ufficio comunale precisa che la frode non è stata scoperta su segnalazione del venditore, ma su iniziativa dei funzionari della Ripartizione XI - Sanità ed Igiene del Comune di Trieste, nell'esercizio delle loro specifiche quotidiane mansioni di controllo.

Del Conte confermato segretario degli edili

A seguito delle recenti elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo del Sindacato edili della Camera confederale del lavoro sono risultati eletti: Mario Del Conte, Giorgio Giraldi, Alfredo Battistel, Giuseppe Tilli, Marcello Favento, Giuseppe Piccin, Bruno De Ponte, Ottavio Simonetto, Giovanni Pocecco, Nicola Illuminato, Dante Mignone.

Nella sua prima riunione il consiglio direttivo ha riconfermato Mario Del Conte, segretario del Sindacato, mentre a vicesegretari sono stati designati: Giorgio Giraldi e Marcello Favento.

UNA PUBBLICAZIONE SUL PORTO DI TRIESTE

MIGLIORANO I TRAFFICI OCCORRONO PERCIO' PIU' LINEE

Le richieste ripetutamente avanzate per il ripristino dei servizi di p.i.n. non vanno considerate in funzione di un malinteso spirito assistenziale

Gradualmente, seppur lentamente, nel porto di Trieste la situazione — per quanto concerne il numero dei servizi marittimi regolari e la frequenza delle relative toccate — va migliorando. Una conferma di tale fatto è fornita dalla recente pubblicazione della Commissione di studio e documentazione della Comunità dei porti adriatici, «Traffici marittimi dello Adriatico nel 1960».

Da tale pubblicazione risulta, infatti, che tra il 1959 ed il '60 il numero delle linee regolari con scalo nel porto di Trieste è salito da 71 ad 82, con un incremento del 15 per cento. Ciò significa che nel '60 l'emporio triestino era servito da 28 linee in più, rispetto all'anteguerra, dato che nel 1938 i servizi regolari che toccavano tale porto erano complessivamente 54. Contemporaneamente, le toccate effettuate nel porto di Trieste dalle navi in servizio di linea sono aumentate di 529 unità, vale a dire del 25 per cento, essendo salite da 2.107 nel '59, a 2.636, nel '60. Quest'ultima cifra — che equivale ad una media di 7 toccate al giorno — rimane tuttavia ancora molto al di sotto di quella registrata nel 1939, anno durante il quale si ebbero 3.802 approdi.

Va subito osservato che miglioramento verificatosi tra il 1959 ed il '60 è attribuibile prevalentemente alle iniziative dell'armamento privato, tanto nazionale quanto (e specialmente) straniero.

Infatti, le linee regolari non sovvenzionate, gestite dall'armamento nazionale privato, sono salite da 4 nel 1938, a 11 nel 1959; ed a 13, alla fine del '60. Il numero delle relative toccate è passato da 142 nell'anteguerra, a 295 nel 1959 ed a 312 nell'anno successivo; con un aumento del 120 per cento.

Ancor più ragguardevole è stato lo sviluppo delle linee regolari gestite da società armatrici estere, che nel 1938 erano soltanto 11, mentre nel 1959 erano salite a 34; e nel 1960, a 42; risultando, pertanto, quadruplicate rispetto all'anteguerra. Rilevante è stata, in particolare, la espansione della bandiera estera nel corso del '60, durante il quale il numero delle linee gestite dall'armamento straniero è aumentato di 8 unità, delle quali 6 dovute all'iniziative di società armatrici jugoslave.

Di conseguenza, tra il 1938 ed il '60, l'incidenza delle linee regolari estere è salita dal 20 al 51 per cento dei servizi di linea con scalo nel porto di Trieste. Contemporaneamente, il numero delle toccate di tali linee è passato da 269 nel '38, a 616 nel '59, ed a 940 nel '60; salendo dal 7 al 36 per cento delle toccate fatte nel porto di Trieste dalle navi in servizio sulle linee regolari.

Al contrario, i servizi regolari sovvenzionati hanno subito una sensibile contrazione. Infatti, nel 1938 facevano capo al porto di Trieste 31 linee di p.i.n.; nel 1959-60, il loro numero era sceso a 19, con una contrazione del 39 per cento. Particolarmente rilevante appare tale diminuzione, per quanto concerne le linee gestite dalla «Adriatica», i cui servizi risultano dimezzati.

Ancora più grave si rivela il regresso verificatosi nel numero delle toccate: tra il 1938 ed il '60, le toccate delle linee di p.i.n nel porto di Trieste sono scese da 1.149 a 324; il che equivale ad una diminuzione di 825 toccate, pari al 72 per cento.

Oltre alle 31 linee di p.i.n., nel 1938 facevano scalo nel porto di Trieste 8 linee nazionali sovvenzionate locali, con un totale di 2.242 toccate. Dopo esser sceso a 7 nel '59, il numero di tali linee è risalito ad 8 nel 1960, in seguito al ripristino — a partire dal mese di luglio di quell'anno — del servizio Trieste - Capodistria - Pola. Di conseguenza, ed anche in seguito all'intensificazione di altri servizi di linea locali, il numero delle rispettive toccate è salito da 876 nel 1959, a 1.060 nell'anno successivo. Quest'ultima cifra rimane, tuttavia, molto al di sotto di quella relativa al 1938, anno nel quale le toccate dei servizi locali sovvenzionati erano state complessivamente 2.242, vale a dire superiori del 112 per cento a quelle del 1960.

Il maggiore apporto dell'armamento nazionale privato — cui si è fatto cenno — non è stato tuttavia sufficiente a compensare la forte contrazione verificatasi nel settore dei servizi sovvenzionati. Conseguentemente il numero delle toccate effettuate dalle navi di linea italiane (tanto di p.i.n. quanto private) nel porto di Trieste è passato da 3.533 nel '38, a 1.491 nel '59, ed a 1.696 nel '60; è cioè sceso dal 93 per cento delle toccate complessive effettuate nello scalo triestino dalle unità di linea nel 1938, al 71 per cento nel '59; ed al 54 per cento nel 1960.

L'istituzione di nuovi servizi regolari da parte dell'armamento privato — tanto nazionale quanto estero — lascia logicamente supporre l'esistenza di un volume di traffici, all'imbarco ed allo sbarco nel porto di Trieste, in fase di espansione. Tale supposizione trova valida conferma nelle cifre: le merci sbarcate ed imbarcate nel porto di Trieste sono, infatti, salite da 3 milioni 387 mila tonnellate nel '38, a 4 milioni 173 mila tonn. nel '59; ed a 5 milioni e 72 mila tonn. nel '60; il che equivale ad un incremento del 50 per cento rispetto all'anteguerra.

In proposito, va osservato come l'intensificazione dei servizi marittimi regolari stranieri sia valsa ad assicurare all'armamento estero una crescente aliquota di tali traffici. Infatti, il volume delle merci trasportate dalle navi battenti bandiera estera risulta attualmente triplicato rispetto all'anteguerra, essendo salito da 959 mila tonn. nel '38, a 2 milioni e 272 mila nel '59; per toccare il vertice nel '60 con 2 milioni e 768 mila tonnellate.

Al contrario, il traffico smaltito dalla bandiera nazionale è sceso da 2 milioni 427 mila tonn. nel '38, ad 1 milione 901 mila nel '59, con una contrazione del 22 per cento. Il successivo miglioramento conseguito nel '60 — nel corso del quale sono stati raggiunti i 2 milioni e 303 mila tonn. — non è riuscito a riportare la bandiera nazionale al livello del 1938. In effetti, il volume delle merci trasportate dalle navi italiane è sceso dal 72 per cento nell'anteguerra, al 46 per cento nel 1959, ed al 45 per cento nel 1960; mentre l'incidenza della bandiera estera è salita dal 28 al 55 per cento.

Anche per quanto concerne, in particolare, le «merci varie» (esclusi, cioè, gli olii minerali ed il carbone), la situazione risulta favorevole alla bandiera estera. Secondo dati elaborati dall'Ufficio statistiche censimenti e studi del Commissariato generale del Governo per Trieste, nel 1960, su un volume complessivo di 2 milioni 443 mila tonn. di «merci varie» sbarcate e imbarcate nel porto di Trieste, 1 milione 241 mila tonnellate — pari al 51 per cento del totale — sono state trasportate da naviglio straniero. Tale percentuale è lievemente inferiore a quella registrata nell'anno precedente (54 per cento): il che indurrebbe a sperare in una ripresa dell'armamento nazionale, nei confronti di quello estero.

Un elemento degno di rilievo è rappresentato dal fatto che nel '60 il volume delle «merci varie» sbarcate e imbarcate nel porto di Trieste ha superato il livello segnato nel 1938. In detto anno, infatti, il volume di tali merci ammontò complessivamente a 2 milioni 252 mila tonnellate, contro i 2 milioni 343 mila tonn. del '60.

Analogamente a quanto si è verificato per il movimento complessivo delle merci, anche per quanto riguarda il movimento dei passeggeri l'incidenza della bandiera estera appare notevolmente aumentata, rispetto al periodo prebellico. Il numero dei viaggiatori imbarcati e sbarcati nel porto di Trieste da navi battenti bandiera estera, è, infatti, salito da 914 nel '38, a 29.786 nel '59; ed a 62.030, nel '60. Tale incremento appare ancor più significativo qualora si consideri che il movimento globale dei passeggeri nel porto di Trieste è contemporaneamente sceso dai 2 milioni e 32 mila viaggiatori del '38, a soli 193 mila nel '60. In altri termini, ciò significa che in questo settore l'incidenza della bandiera estera è passata dallo zero nel 1938, al 32 per cento nel 1960.

Queste cifre e le conclusioni che si ricavano dallo loro analisi sono una palese conferma del fatto che le richieste, ripetutamente avanzate dagli esponenti economici e politici triestini, tendenti ad ottenere il ripristino ed il miglioramento dei servizi di p.i.n. nel porto di Trieste, non vanno affatto considerate — come da qualcuno si è voluto, con discutibile obiettività, affermare — in funzione di un malinteso spirito assistenziale, ma trovano una loro valida giustificazione su un piano prettamente e concretamente economico.

Giovanni Palladini

Cronache della televisione

Il ballo dei ladri

Per la sua tradizionale serata di prosa, il secondo programma ha trasmesso ieri il malizioso e grottesco «Ballo dei ladri», di Jean Anouilh. La commedia, che risale al 1938, inaugurò la serie «rosa» del celebre autore francese e interruppe con una improvvisa apertura di capricciosa svagatezza l'umor tetro delle prime «pièces noires», da «Ermine» al «Viaggiatore senza bagaglio», che avevano segnato il suo promettente esordio.

«Il ballo dei ladri», il cui sviluppo appare fin troppo complicato, e al tempo stesso, gratuito, per concedere l'agio d'un riassunto, è in sostanza un piacevole imbroglio, dove circolano simulatori, ladri che non sono ladri, ladri che invece lo sono, malfattori che si derubano a vicenda, aristocratici annoiati, pieni di tic e di uzzoli; e dove i travestimenti, gli equivoci, le barbe finte ecc. scatenano la giostra dei pasticci a catena intorno all'asse obbligato dell'eterna coppia dei lirici adolescenti di Anouilh, innamorati e vincenti sotto la buona stella della giovinezza: in questo caso di Giulietta, la fanciulla immacolata e romantica, e di Gustavo, il ladro redento dall'amore. Sono naturalmente tutti personaggi irreali posti a recitare la loro parte come colorite marionette in una vicenda altrettanto irreale. Ma è chiaro che con «Il ballo dei ladri» Anouilh non si proponeva altro che fare del teatro per gioco, uscendo dalle posizioni estreme che l'avevano fin lì inchiodato al cupo e intransigente dibattito sulla sconfitta degli ideali, sul vagheggiamento della purezza e del «paradiso perduto».

Un gioco, dunque, o meglio un'ipotesi intellettuale fatta con la leggerezza sarcastica e col virtuosismo d'un fabbricante di commedie, ben memore e partecipe della illustre tradizione francese del «pastiche» e del «vaudeville».

Che poi questo gioco, nell'edizione televisiva veduta ieri, sia riuscito in pieno non ce la sentiremmo di giurare. La finzione appariva fin troppo smascherata nel ritmo scopertamente plateale della farsa, là dove invece il significato della commedia avrebbe dovuto svuotarsi da ogni sua plausibile realtà nel confronto discreto col risolino gelido, e diciamo pure, lievemente cinico, dell'autore. Tutti gli interpreti, è vero, hanno cercato di prendere le cose alla leggera, scherzando e folleggiando, ma quasi tutti hanno finito per caricare l'intenzione giocosa del teatro, a cominciare dal clarinettista assai prodigo di contorsioni esornative. Laura Carli, Edoardo Toniolo, Emma Danieli, Franca Badeschi, Vittorio Congia, Gianrico Tedeschi, Carlo Giuffrè, Michele Riccardini e Antonio Venturi hanno recitato nelle parti principali.

Ber.

Chiusura per lavori della «strada di Comeno»

La strada provinciale «di Comeno» è stata chiusa al traffico tra le località di Baita (bivio per Sales) e bivio per Samatorza da ieri al 30 dicembre per lavori di rettifica planialtimetrica e pavimentazione bituminosa.

CONFERENZA AL C.U.

Lineamenti strutturali del nostro Esercito

Quarta conferenza ieri pomeriggio al Circolo Ufficiali di Presidio del ciclo programmato dallo Stato Maggiore-Esercito per una reale conoscenza degli attuali problemi e aspetti di vita del nostro Esercito. Tema della conferenza: Lineamenti strutturali dell'Esercito Italiano. Ne è stato oratore il ten. col. dell'82.o Fanteria Antonio Dapas, che ha svolto l'argomento in sintesi, ma esaurientemente, evidenziando l'opera di silenzioso sacrificio che è costata la rinascita dell'Esercito negli aspetti moderni ed adeguati alla dottrina tattica in continua evoluzione.

In apertura il ten. col. Dapas ha compiuto un esame retrospettivo degli elementi connessi all'attuale stato evolutivo delle forze di terra, a partire dalla fine del secondo conflitto, quando tutto l'Esercito esisteva nella forza di cinque gruppi di combattimento di armamento ed equipaggiamento eterogenei. In quattro periodi — ha specificato l'oratore — si possono suddividere le tappe della fase di ricostituzione ed ammodernamento. Dal 1945 al 1948 col riassetto della struttura portante; dal '49 al '54 con l'ingresso dell'Italia nel sistema difensivo atlantico e con la conseguente efficace nascita delle grandi unità di fanteria, corazzate e alpine; dal '55 al '58 col ridimensionamento delle forze ottenuto attraverso un'opera di studiata contrazione per giungere al necessario potenziamento tecnico e qualitativo. Infine il periodo che è iniziato dal '59, e che dura tuttora, mirante al consolidamento delle mete raggiunte e a un ulteriore miglioramento degli aspetti qualitativi, con adozione di nuove armi e la costituzione di reparti missilisti.

Il ten. col. Dapas ha quindi preso in esame i vari punti strutturali accennando agli organi della difesa nazionale, all'organizzazione centrale, all'organizzazione di comando periferica e territoriale, all'organizzazione addestrativa e, infine, all'organizzazione dell'Esercito di campagna la cui esistenza condiziona tutti i problemi e tutti gli aspetti programmatici. L'oratore ha ancora esaminato i fattori che condizionano la vita dell'Esercito, dal punto di vista del reclutamento, dell'addestramento, finanziario (in merito ha rilevato che in Italia il cittadino spende annualmente per la difesa lire 8800 di fronte alle 75.200 della Russia, le 26.200 della Svizzera — paese neutrale per eccellenza — le 44.700 della Svezia ecc.) e ancora dal punto di vista sociale da cui si può notare che un'alta percentuale di giovani, il 30 per cento, viene ogni anno abilitata a un mestiere tecnico utile per la vita civile.

L'ufficiale ha concluso distinguendo tra militarismo e sentimento militare, il quale ultimo rivela un profondo amore di Patria e un sincero rispetto verso le istituzioni nazionali, per cui l'Esercito deve anzitutto inserire nei suoi programmi questo aspetto morale di educazione della gioventù verso gli ideali da rispettare e da difendere, perchè essenziali al nostro stesso vivere e al nostro progredire.

Premiazione e chiusura della Mostra del disegno

Questa sera, nella sala maggiore del Circolo CRDA, via S. Francesco 5, alle ore 18, alla presenza delle autorità scolastiche e cittadine, degli insegnanti e dei genitori, avrà luogo la premiazione dei vincitori della II Mostra di disegno infantile, promossa dalla Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia.

La Mostra è rimasta aperta seralmente per una settimana e ha dimostrato, con l'afflusso continuo di pubblico, la riuscita di così spontanea e ridente manifestazione d'arte che, oltre al suo valore didattico, ha rivelato le attitudini artistiche di molti nostri scolari e il valore del disegno e del lavoro manuale in funzione e completamento della formazione scolastica e dello stesso svolgimento delle materie.

La Mostra ha avuto anche un significato spirituale e morale: perchè ha prospettato a tutti, grandi e piccini, il senso della educazione al bello e le risorse dell'arte, che è giusto riportare alla luce e apprezzare anche come mezzo ricreativo nello impiego del tempo libero, in questa epoca in cui i ragazzi sono attratti da falsi giochi e da passatempi non tutti sani e benefici.

Circa una sessantina sono gli scolaretti premiati dagli organi direttivi della Associazione con il concorso di varie ditte cittadine; la coppa d'argento, messa in palio dall'INA verrà offerta alla Direzione didattica che ha partecipato con il maggior numero di classi al concorso, dimostrando la più viva attenzione e la più stretta collaborazione con la scuola.

Nella serata odierna della premiazione sono invitate le autorità scolastiche e cittadine, gli insegnanti, i genitori, e soprattutto i ragazzi che hanno dato così vivo segno della loro attività e della loro capacità.

Stasera concerto al C.C.A. del pianista Howard Aibel

Stasera alle ore 20.30, avrà luogo al Circolo della Cultura e delle Arti un concerto del pianista americano Howard Aibel, sotto i comuni auspici del CCA e dell'Associazione Italo-americana di Trieste. La manifestazione che viene organizzata con la collaborazione dell'USIS Tre Venezie, è riservata ai soci del CCA e dell'AIA.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA AL TEATRO VERDI

Il concerto Cambissa - Trio di Bolzano

Scritto per il Trio di Trieste, il triplo concerto per pianoforte, violino, violoncello e orchestra di Giorgio Cambissa è stato eseguito, ieri sera, per la prima volta a Trieste dal Trio di Bolzano. [illegible]

Sabato [illegible] l'ottavo [illegible] [illegible] maestro [illegible] razione [illegible]

Verrà [illegible] gramma: [illegible] n. 96 [illegible] Trieste); [illegible] la magg[illegible] Beethove[illegible] op. 92.

S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Dibattito al C.C.A. sul teatro lirico

La trascorsa stagione lirica al Teatro Verdi, il problema del teatro lirico in genere e le preoccupanti prospettive future saranno oggetto di un pubblico dibattito, promosso [illegible]

Quarto saggio degli allievi del Conservatorio «Tartini»

[illegible]

Concerto a Innsbruck del «Trio Pro Musica»

[illegible]

Se ne va la Borboni Arriva Baseggio

[illegible]

MOSTRE D'ARTE

Casellati, Colella, Duren, Zelenko

Pietro Casellati (da alcuni giorni espone presso la Galleria «Alla Cavana») [illegible] biacche striate del pettine secondo impulsi gestuali, ereditati sul filo della tradizione accademica, e certe consonanze e dissonanze coloristiche che rendono ancora avvertibile l'antico influsso del maestro. Tutto ciò avviene «al limite» del nulla, sulle soglie della dissoluzione totale: un solo pollice al di qua dal caos, un millimetro al di là della tinteggiatura industriale da cui potrebbe sorgere al più la colorazione mimetica del «telo da tenda». Ma, stando le cose come stanno, e con le campane (e i tamburi) che si sentono sonare all'ingiro, è già molto di essersi tenuti sul limite.

Presso la Sala d'arte comunale espongono da diversi giorni Amedeo Colella da Pola e Antonio Duren da Trieste.

Colella non è un artista come tutti gli altri: che sono o specificamente preparati nel loro campo o «culti amatori»: e tutte le due cose insieme, avendo frequentato l'Accademia di Venezia ed essendosi laureato in lettere presso la nostra Università. Il fatto poi che eserciti un terzo mestiere e che risieda a Roma completa il quadro della sua singolare personalità umana. Le pitture che egli oggi espone sono di paesaggio e di figura: i paesaggi prevalentemente a olio, le figure prevalentemente all'affresco, montato su tela. Il suo «gusto» lo indirizza verso la ripresa «archeologica» dell'affresco medioevale, la sua preparazione specifica verso un espressionismo costruttivo nel senso del Novecento italiano mentre una spregiudicata «apertura mentale» non gli inibisce il più vivo interesse per le ricerche «di materia» proprie della «presente avanguardia».

I risultati sono talora rimarchevoli e, in particolare, vogliamo ricordare certi paesaggi scheggiati e rocciosi (per quanto si riferisce alla costruzione architettonica delle forme), mentre nel campo della figura saranno ad ogni modo da segnalare certe meditate riprese «romaniche», quali per esempio la «mendicante» romana, di bella e saporosa materia nell'opaca intensità cromatica propria della tecnica freschistica e di non comune forza espressiva.

Antonio Duren è un giovane di seria preparazione che ha al suo attivo diverse partecipazioni a mostre locali, nazionali e internazionali. Ha viaggiato l'Europa e dallo studio del Quattrocento italiano e del Seicento olandese ha tratto le proprie severe convinzioni figurative, ancorchè non sia nel senso dell'accademico o del «passatista». Duren Mostra in queste sue limpide e nitide composizioni con nudi e figure di essersi semmai accostato ai «valori plastici» di un Morandi, un Casorati, un Melli. D'altro canto occorre notare che non si tratta di puntuale ripresa, ma piuttosto di una coincidenza di gusto, che non esclude esiti imprevedibili e anche affatto discosti da questi ormai lontani esemplari. E basterà per esempio segnalare il gruppo delle due «trebbiatrici», che per certi versi mostrano una lontana nostalgica affinità con certe stilizzazioni della pittura faraonica e, per certi altri [illegible] pregiudicata e ori[illegible] sarà male appun[illegible] di Duren quale [illegible] attenti (e proprio [illegible] mista) tra i non [illegible] giovani leve.

[illegible] Tivoli espone da [illegible] incisore, scultore e [illegible] Zelenko, uscito nel [illegible] di Lubiana. [illegible] «incisioni» (per [illegible] tecniche di maneg[illegible] trasportabilità). Ma [illegible] queste incisioni non [illegible] l'assenza delle al[illegible] Zelenko è un in[illegible]: in possesso di [illegible] magistero tecnico e [illegible] originale e personale [illegible] si guardino con [illegible] In particolare [illegible] trarre dall'ormai [illegible] «kleeiano» (e [illegible] di quella tecnica [illegible] disse) dei motivi [illegible] originali coerentemente contesti in un discorso filato e compiuto. E si vedano i suoi uccelli e i suoi aquiloni, le sue «città» fatte di filiformi strutture, le sue ben ordinate schiere di strumenti e arnesi intorno agli omini ugualmente meccanizzati: il risultato è piuttosto nel senso di uno «humor» alla Steinberg evitando brillantemente le secche dell'ornamentale fine a se stesso.

La mostra all'acquerello allestita presso la Galleria S. Giusto di via Foschiatti per conto del C.A.N.T. si fregia, come di regola, del titolo di nazionale e si articola, come di solito, su due turni. Gli espositori del primo turno sono di varie provenienze, di dissimile valore e di varia tendenza (c'è anche un'astrattista: il Sartori di Trento). Tra le cose migliori vanno ricordati i lavori dell'udinese Coceani, del piemontese Roncarolo, di Corsetti di Torino, del napoletano Forestiere, dell'Amerighi, del Mazzoleni, della Malabotti e di alcuni altri.

Gio.

Giovedì esordiscono al Bar «Moncenisio» in via Carducci 27, i giovani pittori Palma Carrino e Mario Piccolo Sillani. La Mostra comprende alcuni monotipi astratti e composizioni materiche.

CONFERENZE

[illegible]ica. Questa sera, [illegible] sala «Figli del [illegible] ca d'Aosta n. 10, [illegible], direttore dello [illegible] ciale dell'agricol[illegible] parlerà sul tema: [illegible] origine, le sue raz[illegible] per l'uomo». La [illegible] illustrata da dia[illegible] Ingresso libero.

[illegible] turali del Circolo [illegible] ani, un noto na[illegible] nella sala di via [illegible] alle ore 19, del 17 c. m., una conferenza largamente illustrata che, partendo da una «Passeggiata sul Carso» muoverà alla ricerca delle «Caratteristiche della flora istriana».

Oggi al VAL, alle ore 17, al Circolo Marina Mercantile la signora Maria Beltrame parlerà sul tema: «India paese di magnificenza e di squallore». La conferenza sarà corredata dalla proiezione di diapositive.

Incarichi e supplenze nella scuola media

Il Sindacato nazionale Scuola media comunica che è uscita l'ordinanza incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1962-63. Gli interessati possono consultarla durante le ore di ufficio presso la segreteria del Sindacato in via Duca d'Aosta n. 12, piano II.

Le domande in carta legale da lire 100 devono essere presentate (corredate dalle schede prescritte e dai documenti) al Provveditorato agli Studi non prima del 21 maggio e in tutti i casi entro il 9 giugno.

LA VITA NEL PORTO

Buoni carichi sulle unità di p. i. n.
Andamento regolare sui servizi Audoly

Nel Lloyd Triestino

Il giorno 13 è giunto nel nostro porto, proveniente dai porti del Bengala, il p.fo «Perla» con un forte carico di merci varie destinate in parte al nostro retroterra estero. Il «Perla» è atteso ripartire il giorno 18 con rilevanti quantitativi di merci destinate agli scali della linea commerciale per l'India-Pakistan.

Oggi lascerà Trieste la m/n «Adige» della linea commerciale dell'Estremo Oriente, che uscirà dall'Adriatico praticamente al completo di carico destinato, questo, agli scali di Singapore, Djakarta, Bangkok, Hong Kong, Pusan, Kobe, Nagoya, Yokohama e Manila. Fra i carichi assunti nel nostro porto figurano segati d'abete, carta, cartoni, lamiere di zinco, barre d'acciaio, attrezzature industriali.

Per domani è prevista la partenza del p.fo «Astra» della linea dell'Africa Occidentale-Congo, che imbarcherà nel nostro porto ed in quello di Venezia buoni quantitativi di merci varie, fra cui tessuti, laminati, maioliche, nonchè parti di macchinari. L'«Astra» completerà il suo carico nei porti tirrenici e si prevede la sua piena utilizzazione.

Nell'Italia

La m/n «Vulcania» parte domani mattina dopo aver imbarcato nel nostro porto un discreto numero di passeggeri transatlantici nelle varie classi e comitive turistiche per i porti mediterranei. Saliranno a bordo, per il tragitto fino a Venezia, i congressisti della FIATA. In uscita dal Mediterraneo la «Vulcania» disporrà di un buon numero di passeggeri.

Per quanto riguarda la rotta del Sud America, ci viene precisato che il piroscafo «Vesuvio», partito il 10 dalla nostra città, ha preso a bordo notevoli quantitativi di carta, di magnesite e di acciaio di produzione austriaca, oltre a lingotti d'acciaio di produzione italiana. Dal Plata-Brasile arriverà, invece, verso il 20 il «Nereide» con buoni quantitativi di caffè brasiliano e carico generale imbarcato nei porti del Plata.

La m/n «Alessandro Volta» è giunta ieri mattina dalla linea del Centro America-Nord Pacifico con un ottimo carico di merci varie. Riparte il giorno 20 con buone prospettive di merci generali.

Nella Sperco

Parte oggi per la rotta Beirut-Lattakia - Port Said - Alessandria la m/n «Borea» con a bordo un ricco carico formato da prodotti industriali. Il giorno 18 seguirà sulla stessa linea la partenza della m/n «Enri» e successivamente il 23 quella della m/n «Carso».

Per la linea Sperco del Nord Atlante avremo al 16 la partenza della m/n «Irma» (Patrasso - Pireo - Famagosta - Lattakia - Izmir), cui seguirà al 1.o giugno il «Varo».

Per quanto concerne la linea olandese Adriatico-Nord Europa, la agenzia marittima Sperco ci conferma le seguenti due prossime partenze da Trieste: 24 maggio m/n «Mynias»; 5 giugno m/n «Daje Boehmer».

La m/n «Waibalong», della linea conferenziata per l'Africa Orientale, partirà l'1. giugno da Trieste effettuando le seguenti toccate: Suez, Aqaba, Gedda, Aden, Mombasa, Tanga, Zanzibar, Das-es-Salaam.

Nella Nord Adria

Con uva sultanina (550 quintali) è giunto venerdì 11 il piroscafo «Lastovo», che espleta la linea Dalmazia-Creta. La nave è ripartita nella stessa giornata per i porti di linea, con oltre 100 mc. di legname segato.

Giunge oggi dalla linea Dalmazia-Grecia la m/n «Orebic» con merci varie e con passeggeri. Carico normale per il ritorno.

Nella Audoly

Arriva oggi dalla rotta di Tripoli-Tunisi-Bengasi la m/n «Adelina», di cui è armatrice la Adriamar di Ancona. La nave sbarcherà olio ed arachidi di provenienza libica e prenderà a bordo circa 180 unità di nolo. Per la fine mese avremo, sempre sulla stessa linea, l'arrivo della m/n «Carletta G.», che imbarcherà a Trieste più di 300 unità di nolo.

Dalla linea Adriatico-Israele avremo i seguenti prossimi arrivi delle unità della ZIM Israel Navigation di Caifa o navi da essa noleggiate: giorno 16-17 «Nakhson», che partirà il 18 con 500 mc. di segati per Caifa, più 200 tonnellate di merci varie per Caifa e Tel Aviv. Seguirà il giorno 17 l'arrivo della «Travnik» con uova e merci varie; imbarcherà per Israele dalle 700 alle 800 unità di nolo di general cargo; domani, infine, arriverà il greco «S. Maria» che sbarcherà 5000 casse di uova, poi patate, cipolla, aglio e carico generale.

La Audoly ci precisa, inoltre, che verso la fine del mese arriverà la m/n «Visegrad» per caricare circa 400 tonnellate di pannello per Costanza, oltre a general cargo per Istanbul e Varna. Questa linea del Mar Nero ha una partenza ogni 15 giorni circa, ed è servita pure dalle unità «Novigrad» e «Bravograd».

Nella Mediterranea

La m/n «Bohjni», della Splosna di Pirano, partirà oggi per Fiume, dopo aver sostenuto alcuni lavori all'Arsenale Triestino. Ritornerà a Trieste fra il 29 ed il 30 per imbarcare circa 500 tonn. di carico generale destinato agli USA. La nave è inserita sulla linea regolare Adriatico-Stati Uniti, Costa Orientale.

Con merci varie arriverà dal Mar Rosso il 18-19 la nuova motonave Ielsa». Effettuato lo scarico, imbarcherà circa 300 tonn. di carico generale per i porti della rotta.

Fra il 20 e il 23 arriverà da Izmir, Pireo la m/n «Mirna», che caricherà merci varie per i porti della linea.

Infine il 19 sarà in porto la m/n «Goranka», della linea «Round-the-world», con a bordo più di 400 tonnellate di legname e merci varie canadesi-statunitensi. Imbarcherà un buon general cargo per i porti della rotta di circumnavigazione.

LE CONFERENZE

Cinema, TV e vita sociale

«Cinema, televisione e vita sociale», questo il tema della conferenza organizzata per domenica mattina dal circolo «Papini» e che ha avuto l'illustre e competente relatore nel professor Mario Apollonio, docente di letteratura italiana all'Università del Sacro Cuore a Milano.

L'oratore ha iniziato la sua trattazione mettendo in luce lo stato di animo dell'uomo di lettere di fronte al fenomeno dei mezzi audiovisivi; colui, cioè, che è educato al prestigio della parola, che è amante della forma compiuta e rifinita, viene a trovare in queste tecniche comunicative qualcosa che è estraneo al suo mondo, che, anzi, sembra sconvolgerlo, ed ecco, allora, il primo, istantaneo rifiuto, l'immediato e quasi inconsapevole giudizio negativo.

Ma accanto a questa reazione, per così dire, di tipo emotivo, ben più gravi possono essere le accuse mosse ai mezzi audiovisivi: in primo luogo, l'essere la loro natura, tipicamente di massa, causa prima ed essenziale di quel fenomeno di decadenza dell'intellettuale cui da qualche decennio, ed ancor più da qualche anno, stiamo assistendo.

D'altra parte, è altrettanto evidente lo sviluppo progressivo di tali mezzi, la inarrestabilità di tale sviluppo; resterebbe, quindi, unicamente, da trarre drammatiche conclusioni, prevedendo, tristemente, l'imminente scomparsa di quei valori individuali e personali che nell'intellettuale hanno sempre avuto il difensore più convinto, la salvaguardia più sicura.

Ma, ha proseguito l'oratore, bisogna evitare queste troppo pessimistiche conclusioni, bisogna, invece, cercare di riscattare quei valori, riaffermarli anche nel momento in cui sembrano sopraffatti da radio e televisione. Ed avendo, appunto, questo come prospettiva, il prof. Apollonio ha cercato di analizzare alcuni aspetti specifici del fenomeno audiovisivo.

In primo luogo egli ha messo l'accento sul carattere della domanda degli spettatori, domanda di un qualcosa che possa, semplicemente, riempire quel «vacuum» che prende nome di tempo libero, di un qualcosa che possa allontanare la noia dei giorni «di festa». Non occorre, dunque, altro che un riempitivo, delle immagini che passino, che non facciano pensare e che, poi, scompaiano.

Resta, però, il mondo da esse creato, quel mondo di finzione che viene a porsi accanto a quello reale e che finisce col creare un abisso tra tempo di lavoro e tempo libero, infrangendo quell'armonica dialettica che ha, invece, da unire i due momenti della giornata umana.

Inoltre, la passività nel subire, nell'accogliere le sensazioni audiovisive ed il collettivo immedesimarsi in quelle vuote, eppur sì vive immagini che agiscono sugli schermi, questi gli aspetti più pericolosi di questo grave fenomeno che sembra portare alla spersonalizzazione. Si è detto, però, che non basta diagnosticare il male, occorre curarlo; e, se la sua causa prima sta nella pura passività di soggetti riceventi, bisogna dirigersi proprio ad essi, ridare loro la consapevolezza

Potrà sembrare, forse, un assurdo, eppure cinema e televisione, che sembrerebbero avere il loro «optimum» in un pubblico-massa, potranno rivelare appieno la loro validità, la loro socialità solo quand'avranno di fronte una moltitudine attiva. Ma, per giungere ad un tale risultato — ha concluso l'oratore — una è la strada più sicura, rinsaldare quei legami che legano uomo a uomo, fare della società, anche di fronte allo spettacolo, un aggregato di gruppi capaci, nella loro omogeneità, di approfondire e di rinsaldare se stessi.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«ANIME SPORCHE»
L. HARVEY - CAPUCINE
J. FONDA - A. BAXTER
Vietàto ai minori

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1962. Sabato, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore maestro Mario Rossi, violinista Uto Ughi.

TEATRO NUOVO. Alle ore 21 per i turni d'abbonamento I e L, ultima replica, Paola Borboni presenta il suo recital 1962: «Eva e il verbo» di Carlo Terron, «Colloquio col topolino» di Galeazzo Galeazzi, «Nozze coi sassi» di Aldo Nicolai, «Idioma gentile» di Riccardo Bacchelli, «Donna inviolata» di Stefano Landi. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telef. 24183) ed alla Biglietteria centrale (telefono 36372).

Domani al GRATTACIELO
la donna e' DONNA
EASTMANCOLOR | FRANSCOPE
con
JEAN-PAUL BELMONDO
JEAN-CLAUDE BRIALY
ANNA KARINA
Regia di
JEAN-LUC GODDARD

TEATRO NUOVO. Giovedì 17 maggio, alle ore 21, la Compagnia di Cesco Baseggio presenterà «I rusteghi» di Carlo Goldoni. Prenotazioni e vendita dei posti al botteghino del Teatro (tel. 24183) e alla biglietteria Centrale (tel. 36372).

ARCOBALENO
Entusiasmante successo
«UNA VITA VIOLENTA»
con F. Citti - S. Vergano
M. Salerno
Vietato ai minori di 16 anni

MODERNO. Ore 16.30, ultima 22: Rivista con Pippo Volpe e la bellissima Carla Von Gaby nel nuovo spettacolo: «Spogliarello... peccaminoso». Partecipa il «Balletto Show Girls». Sullo schermo: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» con Totò, Ugo Tognazzi e R. Vianello. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

AL SUPERCINEMA
Grande successo dello spassosissimo cinemascope e technicolor
IL PIACERE DELLA SUA COMPAGNIA
con F. Astaire, D. Reynolds
Tab Hunter

COMMEDIANTI. Piazza Giuliani, tel. 93866. Mercoledì, ore 21, debutto con: «Il diavolo e l'acqua santa».
CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI a Montebello. Sabato 19, ore 21.15: serata inaugurale di gala.

ARCOBALENO. 16: «Una vita violenta» di Pier Paolo Pasolini, con Francesco Citti, Serena Vergano ed E. M. Salerno. Vietato ai minori.

TEATRO NUOVO
Questa sera alle ore 21 ultima replica de il RECITAL 1962
presentato da
PAOLA BORBONI
Grande successo

EXCELSIOR. 16: «La monaca di Monza». Dal libro segreto del più grande scandalo di tutti i tempi, con Giovanna Ralli, Gabriele Ferzetti, Lilla Brignone e Helen Chanel. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16: «Orazi e Curiazi», in cinemascope eastmancolor, con A. Ladd, F. Bettoja e F. Fabrizi.

MODERNO
OGGI
PIPPO VOLPE, CARLA VON GABY e il balletto «SHOW GIRLS» nel nuovo spettacolo
«Spogliarello peccaminoso»

GRATTACIELO. 16: «Anime sporche», con L. Harvey, Capucine, J. Fonda e A. Baxter. Viet. ai minori.
NAZIONALE. 15.30: «Le meraviglie di Aladino», in cinemascope technicolor. Un mondo meraviglioso nella fiabesca cornice di Bagdad, con Donald O'Connor, Michele Mercier e V. De Sica.
SUPERCINEMA. 15.30: «Il piacere della sua compagnia». Un film divertente, piccante, spassosissimo. Cinemascope technicolor, con Fred Astaire e Debbie Reynolds e Tab Hunter. Grande successo.

ALABARDA. 16: «La voglia matta». Il più grande successo della stagione 1962. Diretto da Luciano Salce e interpretato dalla seducente Catherine Spaak e Ugo Tognazzi. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30: «I trecento di Fort Camby», colossale technicolor Metro, con G. Hamilton. R. Boome e L. Patten. Ultimo giorno.
CAPITOL. 15.30. Un grande film Warner Bros, in technicolor: «Qualcosa che scotta», con Troy Donaque, Connie Stewans e Dorothy McGuire. Gli stessi interpreti, lo stesso regista di «Vento caldo» e «Scandalo al sole». Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «Fanny». Una bellissima vicenda d'amore, con Leslie Caron, Charles Boyer, M. Chevalier, Horst Buchholz. Technicolor.
GARIBALDI. 16.30: «La nave più scassata dell'esercito», in cinemascope technicolor, con Jack Lemmon e Ricky Nelson. Ult. giorno.
IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta il grandioso successo di P. Germi: «Divorzio all'italiana». Vietato ai minori. Ultimo giorno.
ITALIA. 16: Ultimo giorno di «Canzoni a tempo di twist». Travolgente film musicale, con P. di Capri, Milva, Fidenco, Gaber e l'irresistibile Bramieri.
MASSIMO. 16: Ultimo giorno: «La rivolta dei mercenari». Spettacolare colorscope, con V. Mayo e C. Sanmartin. Grande successo.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «La carne e lo sperone», con J. Agar e M. English. Un film avvincentissimo in un susseguirsi di azioni palpitanti in technicolor. Prima visione.
VITT. VENETO. 16. L'ultimo capolavoro United Artists: «Il giardino della violenza», con Burt Lancaster e Dina Mervill. Vietato minori.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Labbra rosse». Una storia delicata, patetica, sconvolgente, con G. Ferzetti, J. Valerie, C. Kauffmann e G. Albertazzi. Vietato ai minori.
ALCIONE. 16: Technicolor: «Tarzan, l'uomo scimmia» con Denny Miller. Segue: «Tom e Jerry».
ALDEBARAN. 16: «Le frontiere dei Sioux». Avventura e spettacolo in un avvincente technicolor, con Phil Carey e Roberta Haynes.
ARISTON. 16: «I delfini». La dolce vita di provincia, deliziosamente interpretata da C. Cardinale, G. Blain, A. M. Ferrero e B. Blair. Audace realizzazione. Viet. minori.
ASTORIA. 17.30: «Macumba, l'isola dei vampiri». In technicolor. Vietato ai minori.
ASTRA. 16.30: «Tre anni d'inferno». Emozionante e drammatico film di guerra e d'amore, con K. Andes e S. Cabot.
IDEALE. 16: «La banda del Drago Verde». Avventuroso, drammatico, con Jack Kelly e May Wynn.
LUMIERE. 17: «I diavoli volanti», Stan Laurel e Oliver Hardy.
MARCONI. 16: «I sanguinari del Terzo Reich». Ardimento ed eroismo in un toccante film, con E. G. Morrison e John Moy.
NOVO CINE. 16: «Adamo ed Eva». Divertentissimo technicolor, con C. Martel e C. Bae[illegible].
ODEON. 16: «Le orientali». Una affascinante inchiesta sull'amore e sulle donne d'Oriente. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «Siete tutti adorabili». Technicolor, con Jane Powell e Clift Robertson.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 17: «Le ambiziose».

Riduzioni E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Astra, Aurora, Alabarda, Cristallo, Garibaldi, Italia, Impero, Massimo, Vittorio Veneto, Viale, Astoria, Ariston, Aldebaran, Alcione, Lumiere, Marconi, Novo Cine, Radio, Secolo, Roma e Volta (Muggia).

IN UNA COMMOVENTE ATMOSFERA DI ENTUSIASMO POPOLARE AD ATENE

SOFIA E DON JUAN SPOSI CON DUE CERIMONIE NUZIALI

Emozionato «malista» della principessa davanti a 150 personaggi di sangue reale - Re Paolo ha accompagnato la figlia all'altare nella Cattedrale cattolica - Profusione di rose e garofani

(Telefoto al «Piccolo»)

La Principessa Sofia e Juan Carlos con i parenti più stretti dopo la cerimonia nuziale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 14

Quelle che i greci hanno definito le nozze dell'anno si sono svolte oggi ad Atene in una stupenda cornice di folla, in una commovente atmosfera di entusiasmo popolare: la bella Principessa Sofia, che indossava un abito lungo di lamé, tutte e pizzo di Bruxelles, con uno strascico di sei metri, e il biondo Don Juan di Borbone, sono stati acclamati da mezzo milione di persone e hanno pronunciato il loro «sì» davanti a centocinquanta personaggi di sangue reale.

Cinque salve di cannoni, sparate dalla collina del Licabetto — che domina la capitale greca — hanno dato il via, alle otto di mattina, alla sfolgorante giornata. Alle otto e mezzo i cancelli del palazzo reale si sono aperti e il fastoso corteo nuziale si è avviato lungo le strade affollatissime del centro. Decine di migliaia di persone avevano passato la notte allo addiaccio per assistere alla sfilata delle dodici automobili con a bordo le famiglie regali presenti ad Atene, che aprivano la strada alla carrozza rosso e oro, tirata da sei cavalli bianchi, sulla quale la sposa, pallida e sorridente, si è recata alla cerimonia.

Il corteo era aperto dalla Regina Giuliana d'Olanda e da Re Olav di Norvegia. Seguivano, sulle altre automobili, la Regina Ingrid di Danimarca e la Regina Vittoria Eugenia di Spagna, nonna dello sposo; la Regina Madre di Romania e il Principe Bernardo d'Olanda; l'ex Re d'Italia Umberto di Savoia con la moglie Maria Josè; il Principe e la Principessa di Liechtenstein; Ranieri e Grace di Monaco; il Granduca e la Granduchessa del Lussemburgo. Le otto Principesse damigelle d'onore erano a bordo di quattro automobili ornate di una corona azzurra.

La prima cerimonia nuziale si è svolta nella cattedrale cattolica di San Dionisio, davanti alla quale le automobili degli invitati formavano una fila lunga più di duecento metri. La folla enorme raccolta intorno alla chiesa ha salutato con acclamazioni tutte le personalità in arrivo, che si incamminavano sul tappeto rosso situato all'ingresso della cattedrale. Particolari ovazioni al Premier greco Karamanlis e alla bellissima Grace di Monaco, vestita di uno splendido abito azzurro chiaro.

Una banda militare ha intonato gli inni nazionali greco e spagnolo quando davanti alla chiesa sono apparsi la Regina Federica con il Conte di Barcellona, la Contessa di Barcellona con il figlio don Juan Carlos e, infine, la Principessa Sofia, che aveva compiuto il viaggio nel cocchio regale insieme al padre, Re Paolo di Grecia. Grida di lunga vita hanno salutato la Principessa, che appariva splendida nell'abito disegnato per lei da Jean Desses e composto da tre diverse stoffe: satin argenteo, pizzo bianco di Bruxelles e tulle bianco. La Regina di Grecia indossava un abito giallo (il colore nazionale spagnolo), mentre la Contessa di Barcellona ricambiava la cortesia con un abito azzurro (colore nazionale greco).

Sono state le otto damigelle d'onore, vestite di lunghi abiti bianchi, ad aiutare Sofia a scendere dalla carrozza e a raccogliere lo strascico lungo sei metri. Le damigelle son tutte principesse: Irene di Grecia, Benedicte di Danimarca, Irene d'Olanda, Maria Pilar di Spagna, Annamaria di Danimarca, Anna di Francia, Tatiana di Radzwill e Alexandra di Kent.

Sofia ha salito sorridente la scalinata della cattedrale, al braccio di Re Paolo che indossava l'alta uniforme di Maresciallo dell'Esercito. Mentre si avvicinava a don Carlos, che attendeva davanti all'altare nell'uniforme di gala di tenente dell'Esercito spagnolo, il coro di Corte ha intonato l'«Alleluja» di Haendel. La cattedrale era decorata con 45 mila garofani rossi e gialli, i colori della Spagna.

L'emozionato «malista» di Sofia, e il suo «Si» a Don Juan — pronunciati davanti a monsignor Benedictus Printesi, Arcivescovo cattolico di Grecia — sono stati annunciati alla folla che stringeva d'assedio la cattedrale da trentasei salve di cannone sparate dal Licabetto e dal suono festante delle campane di tutte le chiese cattoliche della capitale.

La solenne Messa per gli sposi è stata accompagnata dal canto del coro di Corte, che ha intonato musiche di Mozart e di Haendel. [illegible] Sofia e Don Juan sono passati sotto un arco di spade formato da ufficiali della Marina spagnola.

Gli sposi apparivano emozionati, così come emozionati erano apparsi nella cattedrale quando Juan Carlos ha infilato la fede d'oro massiccio nell'anulare della moglie.

Anche Don Juan Carlos è stato assistito da otto paggi, durante la cerimonia nuziale. Essi erano: Costantino di Grecia (che smontando da cavallo all'ingresso della chiesa ha perso un po' di tempo per liberare la spada che si era impigliata in una staffa), Cristiano di Hannover, Luigi del Baden, Carlo d'Assia, Vittorio Emanuele di Savoia, Don Carlos Duca di Noto, Don Marino Torlonia, Francesco di Baviera.

Dopo la cerimonia nella chiesa cattolica i due sposi si sono recati di nuovo al palazzo, seguiti dal corteo di automobili, a bordo della carrozza regale. Dopo un breve riposo di tre quarti d'ora, di nuovo i cancelli del palazzo si sono aperti e il corteo si è riformato con lo stesso cerimoniale precedente, diretto verso la cattedrale ortodossa. Le vie, strette, sono affollate all'inverosimile: si acclamano gli sposi, si agitano bandierine greche e spagnole.

Davanti alla cattedrale, decorata con 35 mila rose rosse, hanno preso posto su speciali tribune delegazioni di tutte le province e le regioni greche, con gli splendidi costumi tradizionali. L'ottantacinquenne Arcivescovo di Atene e Primate di Grecia, Crisostomos, attendeva gli ospiti sulla soglia della chiesa e quando Sofia è arrivata le ha offerto il Vangelo da baciare. In base al rito bizantino, la cerimonia del fidanzamento ha preceduto quella del matrimonio. Fungeva da «kumbaros» (il padrino della cerimonia) lo stesso Re Paolo, che ha scambiato tre volte gli anelli agli sposi.

Nella sfarzosa cornice, l'Arcivescovo Crisostomos — con la mitra sul capo e la croce in mano — ha benedetto tre volte le corone degli sposi, simboleggianti la purezza. Re Paolo ha tenuto le corone — due capolavori della oreficeria russa — sul capo degli sposi, e le ha scambiate tre volte, appoggiandole alla fine sul Vangelo.

Intorno al Vangelo, appoggiato sulla «tavola del matrimonio» gli sposi hanno compiuto tre giri, la cosiddetta «danza di Isaia», mentre dalla cupola venivano gettati a manciate petali di rose. Dopo aver bevuto da una coppa piena di vino, gli sposi sono stati benedetti separatamente dall'Arcivescovo.

Salve di cannone e campane a distesa hanno accompagnato il ritorno degli sposi a Palazzo reale, mentre la folla si accalcava ancora intorno al corteo. Le cerimonie si sono concluse verso l'una: poi, nei giardini del Palazzo reale, ha avuto luogo la tradizionale colazione nuziale.

Unico incidente della giornata. Una donna di 72 anni stroncata da una sincope davanti alla cattedrale di San Dionigi, poco prima dell'arivo degli sposi. La Croce Rossa ha dovuto assistere una quarantina di persone ferite nella calca o colpite da insolazione. Anche una delle damigelle d'onore di Sofia è stata colpita da un lieve malessere.

George Androulidakes

Due ore davanti al giudice la Callas e Meneghini

Milano, 14

Il soprano Maria Callas, vestita con un elegante abito rosso, con cintura nera e una sciarpa blu a pois stretta al collo, si è presentata stamane in Tribunale accompagnata dal suo legale avv. Caldi-Scalcini per la nota causa di separazione coniugale intentata contro di lei da Giovan Battista Meneghini. E' apparsa piuttosto emozionata: stamane era la prima volta infatti che veniva interrogata dal Magistrato che conduce la istruttoria, il consigliere dott. Usai.

Il comm. Meneghini ha presentato a suo tempo la nota citazione contro la moglie chiedendo la separazione per colpa della stessa, il comm. Meneghini è entrato nell'ufficio del dott. Usai verso le dieci; Maria Gallas dieci minuti dopo. L'incontro davanti al giudice è durato oltre 2 ore. Che cosa sia avvenuto durante questo tempo non è dato sapere. Erano presenti gli avvocati di parte; poi marito e moglie hanno dovuto affrontare naturalmente l'intenso fuoco dei «paparazzi» scatenati.

Il giudice, dopo aver ascoltato le argomentazioni della Callas ha deciso di rinviare la causa al 18 giugno. Nel corso di questa prossima udienza verranno esibite dai legali delle parti le prove testimoniali. Alla uscita dal Palazzo di Giustizia la cantante è stata avvicinata dai cronisti in attesa. Le hanno fatto molte domande. Diplomaticamente ha risposto: «Questa mattina fa molto freddo a Milano e io sono emozionata per questa causa che tanto mi addolora. Preferisco parlare della mia attività artistica e non della mia vita privata».

Maria Callas è stata invitata per sabato prossimo alla Casa Bianca in occasione del compleanno del Presidente Kennedy. Dopo il viaggio in America il 29 maggio sarà alla Scala per la quarta rappresentazione della «Medea».

IMPUTATI UN TUNISINO E UNA GIOVANE ORIGINARIA DI PARMA

UN DIFFICILE PROCESSO AL TRIBUNALE DI VERSAILLES

Gli accusati hanno sempre negato di avere ucciso una ricca vedova ottantenne - Ammettono di aver commesso altri furti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

E' iniziato oggi, davanti al Tribunale di Versailles, un processo che desta particolare interesse in Francia in quanto i due imputati, un tunisino e la sua amante, una giovane cameriera italiana, sono accusati di omicidio premeditato senza peraltro che prove schiaccianti esistano contro di loro per convalidare tale grave accusa. Di prove anzi ne esistono pochissime e molto deboli, ed è solo per un logico ragionamento che il giudice istruttore ha potuto formulare contro i due imputati l'accusa di cui dovranno ora rispondere davanti ai giurati.

Il crimine di cui i due accusati sono chiamati a rispondere è stato compiuto il 4 dicembre del 1958 nel sobborgo parigino di Cormeilles-En-Parisis: una ottantenne, la vedova Alphonsine Sulpice, fu rinvenuta assassinata nella villetta che abitava tutta sola. Furono i vicini a scoprire il crimine in quanto avevano notato che per tutta la giornata la vecchietta non era venuta a ritirare il mezzo litro di latte che il lattaio aveva deposto il mattino davanti al cancello della sua abitazione ed essi sapevano che la vedova, che già un paio di mesi prima aveva avuta una crisi, soffriva di cuore.

Dati tali precedenti nessuno pensò immediatamente ad un delitto quando trovò la signora Sulpice cadavere nella sala da pranzo, ma l'arrivo della polizia per le constatazioni di legge mise in evidenza subito la verità: la donna era stata stordita con un oggetto contundente e poi strangolata con una corda da tende. Una perquisizione portò alla constatazione che diversi gioielli appartenenti alla vittima come pure 500 mila franchi in liquido, che essa conservava sotto il materasso, erano spariti.

Le indagini furono rivolte fra i conoscenti della donna ai quali essa non faceva mistero di quanto di prezioso teneva in casa: che per di più fossero persone a lei conosciute lo dimostrava un pacchetto contenente tre dolci, cosa che indusse la polizia a pensare che gli assassini fossero in due, trovato intatto sulla tavola.

Nel gennaio 1959, la polizia arrestò il tunisino Imet Lutiben Saddok imputato di un furto. Durante la perquisizione effettuata al suo domicilio fu rinvenuto un orecchino appartenuto alla vittima del delitto di Corneilles. L'imputato si difese ammettendo la sua partecipazione a diverse rapine, alcune anche a mano armata, che gli avrebbero procurato tra l'altro anche quell'orecchino ma negò sempre una sua partecipazione diretta o indiretta all'uccisione della signora Sulpice. Insieme al tunisino venne arrestata anche la ragazza che con lui conviveva, una giovane di 22 anni, Maria Moruzzi, nativa della provincia di Parma, che si trovava in Francia da poco più di un anno. Ad aggravare la posizione del tunisino e a indurre la polizia ad accusare entrambi del crimine, fu scoperto che la ragazza aveva prestato servizio sino a poco tempo prima presso una famiglia di vicini della vittima.

La polizia avanzò allora l'ipotesi che la Moruzzi, che conosceva la vedova Sulpice, fosse al corrente di quanto essa possedeva in gioielli e denaro. Sempre seconda la polizia la ragazza insieme al tunisino si sarebbero recati in casa della donna per renderle visita portando con loro i tre dolci trovati sulla tavola. A favore degli imputati gioca il fatto che il pasticcere presso cui i dolci sono stati acquistati afferma categoricamente che nè la Moruzzi nè il tunisino nè tantomeno la signora Sulpice, tutte persone da lui ben conosciute, hanno acquistato presso di lui tali dolci: si trova pertanto nella impossibilità di aiutare la polizia nella ricerca dell'acquirente in quanto, trattandosi di dolci molto comuni, egli ne vende quotidianamente molti. Altro punto a favore degli imputati è il fatto che pare che la vittima prestasse denaro contro interesse: potrebbe essere stato allora un debitore impossibilitato a restituire la somma avuta ad ucciderla: il processo dovrà mettere in luce tutto questo.

Gli imputati hanno entrambi riconosciuto i primi tre atti d'accusa relativi ai 3 furti di cui uno a mano armata ma ancora una volta si sono dichiarati completamente estranei all'uccisione della sig. Sulpice: durante l'udienza comunque i 2 imputati sono caduti in diverse contraddizioni: il tunisino ad esempio ha negato decisamente di essere stato presentato da Maria Monuzzi alla vedova Sulpice durante una visita compiuta dai due a Corneilles mentre invece la Moruzzi ha sostenuto che tale presentazione è avvenuta, esattamente il 16 novembre, e che successivamente il tunisino le aveva posto diverse domande sulla situazione finanziaria della vecchia. Tre periti hanno confermato che l'orecchino trovato in casa del tunisino era il gemello di quello rubato alla vittima mentre il medico legale ha sottolineato la particolare violenza con cui la vecchia era stata colpita e uccisa.

Vice

ERANO STATI COINVOLTI IN UNA RISSA AD AMSTERDAM

Tre italiani arrestati per un omicidio in Olanda

La difficile ricerca fra i molti connazionali registrati - Pesante curriculum di un imputato due volte internato in manicomio

Amsterdam, 14

Un altro delitto ad Amsterdam, e ancora una volta la polizia olandese ha puntato su un italiano quale responsabile del crimine. Si parla di una rissa per motivi di donne, ma, le notizie sono vaghe e imprecise.

La polizia è riuscita a scoprire i responsabili perchè nella notte dell'alterco quattro olandesi, due giovanotti e due ragazze, parlarono casualmente con uno degli italiani arrestati ieri. Nel mostrare un coltello a serramanico pare egli dicesse: «Ne abbiamo bisogno per difenderci perchè noi italiani siamo sempre attaccati». Secondo la legge olandese è proibito il porto di qualunque arma, anche da taglio.

Difficile per la polizia era identificare gli italiani coinvolti tra i più di 1500 regolarmente segnalati all'Ufficio degli stranieri e tra le centinaia di altri, i quali si trovano per periodi temporanei nella capitale olandese.

La polizia ha convocato tutti gli italiani nell'Ufficio degli stranieri per un controllo dei documenti e dietro una porta a vetri che permette la visibilità solo in una direzione, si trovavano i quattro testimoni olandesi. Essi hanno quindi avuto il modo di osservare tutti gli italiani che si sono presentati, finchè all'unanimità hanno riconosciuto coinvolti nella rissa: Domenico Caccamo, di 23 anni, Pasquale Cucciari di 30 anni e Guerrino [illegible] di 21 anni da Bari. Interrogati a lungo il Caccamo e il Cucciari hanno finito per confessare di aver colpito per legittima difesa e di non aver saputo che la vittima fosse morta, ritenendo di averla ferita soltanto.

La figura del Cucciari non è sconosciuta alla polizia romana. Il suo nome è particolarmente dettagliato [illegible]. Il giovanotto ha al suo attivo una considerevole serie di denunce per furti, rapine, omicidio colposo, violenza carnale, evasione; è stato condannato più volte a pene detentive e due volte è stato ricoverato in manicomio criminale.

Figlio di [illegible] sono, Pasquale Cucciari viveva a Roma insieme alla famiglia. Il padre, un sottufficiale in pensione, è uno stimato [illegible] della zona, ed ha altri due figli che sono bravi ragazzi. Pasquale, ancora giovinetto, cominciò a dare dei grattacapi alla famiglia. A 15 anni fu internato per la prima volta in un istituto di rieducazione di Napoli dal quale fuggì. Era il 1947 e in quello stesso anno fu denunciato per omicidio colposo (quattro mesi di reclusione col beneficio della condizionale). Nel 1951 fu denunciato ancora per tentata rapina e tentata violenza carnale e per furto; [illegible] per rapina e ancora per [illegible]. Poi il Giudice istruttore dispose l'internamento in manicomio criminale per una perizia psichiatrica dalla quale risultò essere il giovanotto seminfermo di mente. Nell'aprile del 1953 lo stesso giudice dispose che il Cucciari fosse posto in libertà provvisoria, ma prima che finisse l'anno egli fu nuovamente tratto in arresto per il furto di un motofurgone.

[illegible] il Cucciari [illegible] otto mesi [illegible]. Nel 1956 [illegible] per furto e condanna a due anni di reclusione. Nel 1959 viene internato al manicomio criminale di [illegible] e vi rimane per due anni. Dell'ultimo periodo di vita del giovanotto poco si sa, a parte una multa di [illegible] inflittagli dal [illegible] per ubriachezza. Sembra ora che [illegible] abbia avuto [illegible] con il padre. [illegible] del 1961 [illegible] per occuparsi in qualità di manovale, [illegible] la massima occupazione. Il Cucciari [illegible] dagli organi periferici del Ministero del Lavoro, e fu giudicato idoneo nella [illegible] normale con [illegible] stato, ossia [illegible] competenti autorità, sia italiane che olandesi, lo ritennero anche idoneo. Il passaporto gli fu rilasciato dalle competenti autorità.

Stranezza di uno sciopero nella Ford inglese

Londra, 14

Una strana sospensione del lavoro si è avuta oggi nella grande fabbrica automobilistica «Ford» di Dagenham. Le trecentocinquanta ragazze addette agli spacci della fabbrica si sono messe in sciopero sollecitando aumenti salariali e, stamane, centinaia di operai, giunto il momento della sospensione per il tè, sono dovuti uscire per andare a bere una tazza nei caffè del paese.

L'attività è rimasta così sospesa più a lungo dei dieci minuti consentiti, e cinquecento operai, colpevoli di questa trasgressione, sono stati rinviati a casa.

DOPO LA CLAMOROSA FUGA DA BERLINO EST

IL PICCOLO THOMAS TORNERA' DALLA MADRE

Si era lanciato da un edificio compreso nella zona di Pankow con i libri a tracolla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 14

Thomas Monitor, il più giovane profugo che abbia finora varcato la linea di demarcazione tra le due Germanie, dovrà fare ritorno a Berlino Est: lo ha deciso l'amministrazione del settore occidentale dell'ex capitale tedesca, dopo avere attentamente vagliato le straordinarie circostanze che indussero il ragazzo (Thomas ha solo nove anni) alla clamorosa fuga.

L'episodio risale al mese scorso. Nel percorrere la Bernauerstrasse, su cui si affacciano alcuni edifici compresi nella giurisdizione di Pankow, alcuni berlinesi della zona Ovest scorsero due fanciulli rannicchiati su un tetto che facevano ampi gesti per richiamare l'attenzione dei passanti.

La polizia occidentale, appena avvertita, convocò sul posto una squadra di pompieri. Thomas Monitor, mentre la folla che si era raccolta nella strada di confine tratteneva il fiato, si lanciò nel vuoto con la cartella di scuola a tracolla.

L'incidente sollevato dalla fuga sembra adesso avviato ad una soluzione «distensiva». La senatrice del settore occidentale Ella Kay, proposta ai problemi della gioventù, ha annunciato che Thomas Monitor sarà restituito alla madre, purchè essa vada personalmente a farselo consegnare.

L. F.

AL CONVEGNO DEL CENTRO DI VITA ITALIANA

Le relazioni conclusive degli incontri di cultura

Costituito un Comitato per la creazione di una organizzazione a tutela dei valori dell'Occidente

Roma, 14

I lavori degli incontri internazionali della cultura, promossi dal Centro di vita italiana, si sono conclusi con la costituzione di un comitato al quale è stato affidato il compito di creare in campo internazionale una organizzazione degli scrittori. Questa organizzazione difenderà tutti gli intellettuali che si ispirano ai valori tradizionali dell'Occidente in contrasto con le teorie marxiste.

Membri del comitato sono stati eletti Michel Deon e Pierre Boutany per la Francia, Vincente Marrero e George Uscutescuo per la Spagna, Vintila Horia e Mircea Popescu per la Romania, Ernesto Koligia per l'Albania, Bonifacio Miranda e Fernando Guedes per il Portogallo, Gaston Godoy per la Repubblica di Cuba, Alexis Curvers e Paul Vandrome per il Belgio, Adysseus Ritikas e Kalonis per la Grecia, Erik Von Kuehnelt per l'Austria, Djamila Debeche per il Nord Africa, N. Cimino e Gino Accame per l'Italia. [illegible] regimi dittatoriali di sinistra [illegible] in esilio.

L'ultima giornata dei lavori di questi incontri della cultura è stata caratterizzata dalle relazioni di Antonio Josè De Brito, di Giovanni Artieri, di Gaetano De Melo Beirao, di Erik Von Kuehnelt e di Djamila Debeche.

Antonio Josè De Brito ha parlato sul tema «Il Portogallo e lo spirito europeo». Giovanni Artieri ha sviluppato il tema «Lo spirito della libertà e la destra». Parlando della destra italiana, Artieri ha detto che «non esiste fra le forze politiche tradizionalmente considerate di destra una vera e propria unità a causa delle differenze esistenti fra Partito liberale italiano, Partito monarchico e Movimento sociale». Gaetano De Melo Beirao ha svolto una relazione sulla «Intelligenza e la difesa dell'Europa», mentre Erik Von Kuehnelt ha parlato della «Destra negli Stati Uniti». Djamila Debeche ha poi parlato brevemente della «Civiltà del Mediterraneo».

Per 50 anni avvocato senza avere la laurea

Pisa, 14

Il pretore si è dichiarato incompetente per territorio in una complessa vicenda per abuso di titolo da parte dell'81.enne Pietro Boni, di Cascina (Pisa), il quale ha esercitato la professione di avvocato per circa 50 anni senza essere laureato in giurisprudenza.

La denuncia a carico del Boni venne presentata alla Procura dal direttore della cancelleria del Tribunale di Pisa, Giuseppe Malgeri, che aveva notato che il Boni firmava i documenti inviati alla cancelleria come avvocato e non come procuratore; egli infatti era stato abilitato per quest'ultimo titolo nel 1911, dopo avere sostenuto gli esami sui cinque codici che, allora, consentivano di esercitare la procura ma non la professione di avvocato.

RADIO e TELEVISIONE

Sul Nazionale della Televisione, questa sera è in programma «Breve incontro», un film che viene considerato come una delle più belle storie d'amore raccontate dal cinema. E', dicono, il capolavoro di David Lean, che ha ottenuto l'Oscar con «Il ponte sul fiume Kwai». Protagonista efficace Trevor Howard (nella foto) insieme a Celia Johnson che all'epoca in cui la pellicola è stata girata recitava Shakespeare con l'Old Vic. Inizio alle 21.05. Sul Secondo della Televisione, alle 21.10 di scena il Quartetto Cetra, e alle 21.45, per la serie di Scotland Yard il poliziesco «Zio Henry». Lo Zio Henry è un distinto e simpatico signore che stampa moneta falsa. Ma non la spende per sè. La regala. Un filantropo, insomma, che ha a cuore le sorti di coloro che sono in difficoltà. Nella sua benefica attività è instancabile. Se ha qualche difficoltà è nel trovare le persone adatte.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Ultimissime; 13: Giornale; 13.30: Grande club; 14: Giornale 15.15: Canta N. Ossani; 15.30: Corso d'inglese; 16: Rotocalco '62; 16.30: Cento lire per un libro; 17: Giornale; 17.20: F. Carle e la sua orchestra; 17.40: Ai giorni nostri; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «L'ebrea di Toledo», di F. Grillparzer; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Il cuore in soffitta; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17.30: Il vostro juke-box; 18.30: Tennis: Campionati internazionali di Roma - Dall'ippodromo della Favorita in Palermo: Gran Premio Regione siciliana; 18.50: Tuttamusica; 20: Radiosera; 20.30: Studio L chiama X; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Dal concerto grosso alla sinfonia; 10.10: L'Orchestra filarmonica di Tilsa diretta da V. Golschmann; 11: Romanze e arie da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 13.20: Musiche di Geminiani e Gounod; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: I concerti di Vivaldi; 18.45: Musiche di G. Marinuzzi jr. e C. Prosperi; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Trent'anni di storia politica italiana; 22.10: Musiche di G. F. Haendel.

LOCALI — TRIESTE

7.10: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Un'ora in discoteca; 15.20: Motivi di successo, con il complesso di Franco Russo; 15.40: Scuole di musica e maestri della Trieste di ieri e di oggi: Il Conservatorio statale «Giuseppe Tartini»; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 8 (12): Antiche musiche strumentali italiane; 8.45 (12.45): Dalla letteratura pianistica; 9.30 (13.30): Cantate profane; 10.05 (14.05): Compositori contemporanei: T. Krennikov, E. Krenek, F. Poulenc; 11.05 (15.05): Il virtuosismo nella musica strumentale; 11.40 (15.40): Danze in stile antico; 16 (20): Compositori ungheresi: Kodaly e Bartók; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Mozart e Strawinsky; 18 (22): «Lucrezia», di O. Respighi; 19 (23): Concerti per solisti e orchestra da camera.

Musica leggera: 7 (13-19): Piccolo bar: divagazioni al pianoforte di C. McKenzie; 7.20 (13,20-19.20): Tre per quattro: il quartetto di A. Kerr, Dalida, G. McRae e L. Roza in tre loro interpretazioni; 8 (14-20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30-20.30): Musica leggera della Russia; 9.10 (15.10-21.10): H. Gualdi e il suo complesso; 9.20 (15.20-21.20): Selezione di operette; 10 (16-22): Motivi dei Mari del Sud; 10.15 (16.15-22.15): Suona l'orchestra diretta da A. Maietti; 10.30 (16.30-22.30): Ballabili e canzoni; 11.30 (17.30-23.30): Retrospettive musicali; 12.40 (18.40-0.40): Tastiera.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Avventure di capolavori: Il Bernini e il monumento a Luigi XIV. 19.50: Chi è Gesù; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Breve incontro», film; 22.30: Libri per tutti; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Stasera i Cetra; 21.45: Scotland Yard: «Zio Henry»; 22.20: Intermezzo - Telegiornale; 22.45: Un ricordo d'infanzia. Documentario.

CRONACHE SPORTIVE

Sono in corso gli allenamenti della rappresentativa inglese che parteciperà ai campionati mondiali di calcio in Cile. E' stato calcolato che il valore complessivo della squadra, sommando le quote di trasferimento di ogni singolo giocatore, si aggira sul milione di sterline. Nella foto, in piedi: Armfield (Blackpool), Norman (Spurs), Robson (West Bromwich Albion), Swan (Sheffield Wed), Rodgkindon (Sheffield Utd), Springett (Sheffield Wed), Rowe (West Bromwich), Flowers (Welwes), Anderson (Sunderland), Wilson (Huddersfield) e Moore (West Ham). Accosciati: Peacock (Middles Rough), Hunt (Liverpool), Eastham (Arsenal), Connelly (Burnley), Greaves (Spurs), Hitchens (Internazionale di Milano), Haynes (Fulham), Charlton (Manchester), Douglas (Blackburn)

I CALCIATORI AZZURRI FRA BRUXELLES E IL CILE

FERRINI È L'ARMA SEGRETA DELLA NOSTRA RAPPRESENTATIVA

L'ardore del forte giocatore triestino consente l'adozione della tattica a «catenaccio» - I difensori ne sono felici, gli attaccanti un po' meno - Lojacono desolato per l'esclusione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 14

A poco più di ventiquattr'ore dal suo epilogo, la partita vittoriosa di Bruxelles è già uscita di scena. Lo stadio Heysel scosso da lunghi brividi di freddo e riscaldato alla fine dall'entusiasmo travolgente di 15 mila italiani, il volo rapidissimo che ha portato a Milano la comitiva azzurra alle 11.30 di ieri, le stesse liete dichiarazioni dell'incontro, i gol realizzati da Maschio e da Menichelli e quelli mancati da Rivera, l'avventura a lieto fine di Giorgio Ferrini, sembrano episodi lontani.

Di sovrasto, con la [illegible] il Cile ormai vicinissimo ed il «parto» — atteso con morbosa curiosità — dei tecnici azzurri. Abbiamo sotto gli occhi l'elenco dei partenti per Santiago: [illegible] nomi che non sarà più possibile mutare, ventidue ragazzi ai quali l'Italia calcistica sportiva affida ardite speranze di rinascita in campo mondiale. E sappiamo anche chi sono gli esclusi (cortesemente non citati nel comunicato della Federcalcio), come e perchè Paolo Mazza e Giovanni Ferrari — duce Spadacini — han deciso di rinunciare all'opera loro. Ce ne sarebbe abbastanza, insomma, per relegare Belgio-Italia speditamente in archivio.

Tuttavia un'occhiata all'ultimo schieramento azzurro bisogna pure darla, non fosse altro perchè dalla sua esibizione è scaturito l'orientamento dei tecnici per alcune scelte decisive. Abbiamo letto ed udito — sul «3-1» di Bruxelles — commenti smodatamente entusiastici (tutto bello, tutto irresistibile, con tanti saluti ai... calciatori brasiliani); altri addirittura deprimenti perchè intrisi di pessimismo dal principio alla fine. Respingiamo questi e quelli, arciconvinti che mai come in questa occasione saggezza e verità stiano nel mezzo. Non oseremo discutere — fuori di metafora — che la squadra italiana abbia denunciato un chiaro miglioramento di forma e di gioco della infelice esibizione fiorentina, neghiamo che si sia oramai in porto e che tutto fosse indovinato nella formazione vittoriosa allo stadio Heysel.

Ferrini, ottimo ragazzo nonchè calciatore di eccellente estrazione agonistica e discrete possibilità tecniche, è salito ieri mattina sul «Caravelle» avendo in tasca il biglietto per il Cile. [illegible] il laterale triestino rappresenta la scoperta azzurra più efficace dell'intero, tormentato periodo di preparazione. La disciplina tattica del suo gioco d'interdizione, il suo spirito di sacrificio nell'interesse della squadra, i suoi formidabili recuperi su qualsiasi avversario, sono elementi utilissimi per un torneo duro ed ardente quale sarà il mondiale cileno. Ci voleva un uomo, sul centrodestra della nostra retroguardia, che [illegible] a noi: esistono pochissimi «atleti di questo tipo tra i «miliardari» del nostro calcio professionistico, ma Ferrini è tra questi.

E' soprattutto un interditore, certo. Nè lui nè Trapattoni (splendido per ritmo e slancio) sanno dare infatti agli attaccanti palloni «lavorabili» subito, [illegible]

[illegible]

Se Janich è quel forte battitore di cui tanto si parla, non si potrebbe studiare l'opportunità di un Maldini terzino destro? [illegible]

Lojacono è tra gli esclusi: [illegible]

[illegible]

Alfredo Toniolo

Commenti discordi della stampa belga

Bruxelles, 14

Il quotidiano di Bruxelles, «La Libre Belgique», afferma oggi, a proposito della vittoria dell'Italia sul Belgio nell'incontro internazionale di ieri, che gli italiani grazie al gioco messo in mostra negli ultimi 15 minuti hanno largamente mostrato di meritare la partecipazione alla Coppa Rimet. Commento ugualmente positivo è quello del giornale sportivo «Les Sports», secondo cui «gli italiani hanno meritato largamente la vittoria».

«La Cité» mette a sua volta in risalto la mobilità del centravanti Altafini, il quale «ha messo in seria difficoltà la difesa belga», mentre l'«Het Nieuwsblad», afferma che la vittoria italiana è dovuta a una «migliore condizione» e a una stretta intesa tra i vari atleti. L'Italia, conclude a sua volta «Le Peuple», ha mostrato le caratteristiche di «una grande squadra, ma, intendiamoci bene, solo in fieri, in quanto i giocatori hanno fatto troppi errori» e non hanno convinto gli osservatori sulle loro possibilità di andar molto lontano in Cile.

I ventidue presceltì

Milano, 14

Il settore squadre nazionali ha presentato alla FIGC l'elenco dei 22 giocatori prescelti per la partecipazione italiana al torneo finale del campionato del mondo, in Cile (Coppa Rimet 1962). Sono pertanto convocati, a disposizione della Commissione tecnica, i seguenti giocatori:

PORTIERI: Albertosi (Fiorentina), Buffon (Milan), Mattrel (Palermo).

TERZINI: David (Milan), Losi (Roma), Radice (Milan), Robotti (Fiorentina), Tumburus (Bologna).

MEDIOCENTRI: Maldini (Milan), Janich (Bologna).

LATERALI: Salvadore (Milan), Trapattoni (Milan).

ATTACCANTI: Altafini (Milan), Bulgarelli (Bologna), Ferrini (Torino), Maschio (Atalanta), Menichelli (Roma), Mora (Juventus), Pascutti (Bologna), Rivera (Milan), Sivori (Juventus), Sormani (Mantova).

CHIOSE ALLA COPPA «TITO NORDIO»

Regate di gran lusso e successo dei napoletani

Persino superate le aspettative - L'armo vincitore, la sua imbarcazione, le sue vele - Arrivederci nel 1963

Domenica scorsa con la quinta prova svoltasi alla presenza del presidente dell'USVI dott. Beppe Croce, e del segretario nazionale della Starclass, dott. Lagorio Serra, si è conclusa la terza edizione della «Tito Nordio». Gli ultimi a lasciare gli ospitali moli triestini sono stati gli equipaggi jugoslavi, mentre tutti gli altri armi hanno fatto ritorno alle proprie sedi, a bordo di potenti macchine con a rimorchio le rispettive imbarcazioni. Gli equipaggi di Capodistria e Pola, escluso l'equipaggio di Spalato del «Podgorka», [illegible] in uso a [illegible]na, mentre in mare soffiava un «garbin» sui 40 km. orari, hanno preso il mare per rientrare con i propri mezzi. Li rivedremo quasi tutti questi equipaggi fra qualche mese ai campionati del mondo a Cascais.

Alla vigilia della manifestazione, nello stilare un pronostico che, pur non presentando particolari difficoltà, poteva, come succede spesso, fornire la sorpresa, avevamo posto tra gli equipaggi favoriti, indistintamente tutti e tre gli equipaggi napoletani, ai quali avevamo inoltre richiesto di tener alto il prestigio della vela italiana in un confronto contro tanti campioni stranieri (campioni nazionali di Germania, Jugoslavia, Austria, Svizzera e Grecia). Gli equipaggi dei tre Circoli napoletani (C.C. Napoli, C.N. Posillipo, C.R.V. Italia), hanno corrisposto persino oltre misura alle nostre più alte aspettative, [illegible]

«Caprice», con Rolandi-Marino, [illegible] ha veramente dominato la manifestazione. Questo scafo, una costruzione del 1952 dell'americano Etchell, [illegible] pari con le ultime creazioni americane, tedesche e svizzere, confermando in tal modo ancora una volta, come in una regata a vela, i fattori del successo stanno nelle seguenti proporzioni: 50 per cento allo equipaggio, 18-20 per cento allo scafo, il rimanente 30 per cento alla vela. La vela americana di North e fiocco pure americano di «Watts» del «Caprice», oltre ben s'intende al riconosciuto valore dell'equipaggio, stanno alla base del meritato successo dell'imbarcazione del C. C. «Napoli».

Nino Cosentino - Florenzano del C. N. Posillipo seguono nella classifica Rolandi - Marino. Nino Cosentino, uno dei più completi timonieri che la vela italiana abbia mai avuto, un timoniere che ha vinto una infinità di importanti confronti nazionali, al comando in[illegible]

[illegible] più che mai un cocciuto e saprà aspettare la rivincita.

Cavallo - Fania, del C. C. «Italia», i due brillanti vincitori con «Merope» dell'edizione della «Nordio» 1961, figurano al terzo posto. Non abbiamo potuto renderci conto se, la valorosa «Merope» non avesse più il «passo» dell'anno scorso, oppure se i due atleti si trovassero in fase contraria, o ancora se Cavallo e Fania possono rendere al massimo delle loro possibilità in condizioni di vento più forte di quello, pur vigoroso, trovato a Trieste. Quest'ultima è forse l'ipotesi più verosimile. Continuando a parlare degli equipaggi italiani, abbiamo più volte messo in evidenza, durante la nostra cronoca giornaliera, il valore dei giovanissimi Croce - Saidelli. Il figlio del dott. Bepe Croce, un ragazzo «in gamba» sotto tutti i punti di vista, costituisce il prototipo dello «skipper gentleman». Assieme all'inseparabile Saidelli, prodiere di valore, al quale manca per il momento solamente un po' di peso, costituiscono una delle promesse nel campo dello starismo nazionale. Quanto ai due equipaggi triestini, non si può dire che bene.

La «Maya II» di Bruno Dequal, dopo la brillante vittoria nella prima giornata (Dequal vincitore dell'ultima prova dell'anno scorso ci ha ormai abituati a vederlo vittorioso nelle prove che stanno alle estremità) ha fornito ancora delle ottime prestazioni. Ma, da Dequal, sempre un po' «scalognato» nelle regate in genere, noi pretendiamo ancora di più. Ottaviano Danelon, a corto di allenamento e con le vele ormai fuori uso, ha dimostrato uno spirito sportivo degno di ogni considerazione. Fra gli stranieri, ottime pure quest'anno le prestazioni con conseguente classifica finale dello scafo jugoslavo «Podgorka», un'imbarcazione americana Lippincot con vele Murphy, al comando di Marusic e con Roye alla manovra. Questo ancor giovanissimo equipaggio di studenti spalatini, campioni del loro paese, annuncia la mancanza di abitudine a confronti impegnativi e di conseguenza una certa inesperienza internazionale.

L'equipaggio campione di Germania, Splieth-Lehment, con «Bellatrix XI», la nuova imbarcazione di Abeking & Rasmussen, in mare per la prima volta a Trieste, ha dimostrato con la conoscenza graduale dell'imbarcazione di poter migliorare di regata in regata. Il quarto posto nella classifica generale è più che lusinghiero. La «Tito Nordio» ha dato l'arrivederci a tutti questi valorosi e graditi ospiti per il maggio del 1963. Prima di chiudere queste sommarie chiose sulla manifestazione, giova rivolgere un caldo elogio agli organizzatori dell'Adriaco, alla giuria e agli autorevoli rappresentanti nazionali dell'USVI che l'hanno favorita, e, in particolare, al presidente Croce e al segretario Serra.

Gino Paulin

LA PARTITA DELLA TRIESTINA NELLE IMPRESSIONI DI ENRICO RADIO

Vecchiet ha raddolcito la pillola dell'ingiusto pareggio di Valmaura

L'allenatore del Treviso s'è ricordato di essere un vecchio alabardato - All'ordine del giorno Mercusa, Szoke, Santelli - Qualche allusione all'inspiegabile arbitraggio

«Bravo Marcello! Vecchiet ci ha dato proprio una mano. Un vecchio alabardato come lui non poteva smentirsi». Così lo allenatore della Triestina sulla vittoria riportata dal Treviso a spese della Biellese. «Un rigore negato da una parte, un rigore che fa risultato dall'altra: la giustizia questa volta ha imbroccato la strada dritta. Ma che roba domenica a Valmaura! Mai viste tante... sviste in novanta minuti di giuoco. Tenere a freno i giuocatori, preoccuparsi del pubblico che era inferocito, tenere un occhio all'orologio: che batticuore! Per fortuna è arrivata la telefonata da Treviso che a tutti ha risollevato il morale...».

Enrico Radio non si dava pace neppure a molte ore di distanza dalla partita col Savona. Era furibondo domenica, è rimasto tale anche lunedì. Chi potrebbe dargli torto? La Triestina ha subito un grosso furto e su questo punto sono d'accordo tutti coloro che domenica erano a Valmaura. La fotografia poi dell'atterramento di Secchi in prossimità della porta avversaria è un documento che non teme smentite. E' stata così interrotta la collana delle vittorie a catena ed il sesto successo di fila è mancato. Si è allungata però la serie degli incontri positivi, arrivati a quota dodici. Nella giornata, in cui la Triestina non ha segnato, nè subito reti, la retroguardia alabardata ha riconquistato il primo posto tra le difese più ermetiche del campionato. Il Fanfulla, perdente a Mestre, è rimasto staccato, il solo Savona, per merito dell'...arbitro Giunti, conserva il posto a fianco della Triestina con 22 passività.

«La difesa è stata ancora una volta — è Radio che interviene nel discorso — all'altezza della situazione. Tutti bravi, da Frigeri a Sadar. Sono invece preoccupato per... Toros. E' come se non ci fosse stato. Bisognerà allenarlo intensamente nel corso della settimana, altrimenti scorderà il mestiere. Ma oltre ai difensori anche gli attaccanti hanno assolto in pieno il loro compito. La squadra ha dimostrato vivacità e freschezza, tutti sono in fiato. I primi 25 minuti sono stati bellissimi. Il rientro di Trevisan è stato positivo. Per Secchi bisogna fare un discorso a parte. Pepi accusa tremendamente le soste del campionato. A Secchi servono poco le partite amichevoli, tipo quella che abbiamo fatto a Torviscosa; egli è un giuocatore che sente le partite quando questa è combattuta. Sono convinto che Secchi migliorerà il rendimento nelle prossime gare, anzi penso che avremo il migliore Secchi della stagione nelle tre gare che restano».

Radio come al solito, non intende fare una graduatoria di merito tra i protagonisti della partita. Però messo di fronte ad alcuni nomi, ne spiattella tre: «I migliori in senso assoluto? Beh, se mi costringete... farò i nomi di Mercusa, Szoke e Santelli».

Sul nome di quest'ultimo c'"è una piccola obiezione da parte del cronista, ma Radio lo interrompe: «Santelli? Sì, proprio Santelli. Pensate che Sergio si batteva in una incredibile selva di ostacoli. Aveva addosso due, che dico tre, quattro avversari. In mezzo a quella bolgia Santelli cosa poteva fare? Battersi a testa bassa, e Santelli non si è mai sottratto al combattimento. Era difficile prendere la palla buona. Ci vuole molta sopportazione per stare lì in mezzo e rendersi utile magari con la sola presenza, ma tanto preziosa».

Col pareggio di domenica, il quinto che la Triestina chiude in questo campionato a reti inviolate (gli altri si chiamano Treviso, Bolzano, Sanremese e Marzotto in casa), la Triestina ha lievemente peggiorato la media promozione (meno tre), ma ha conservato intatte le distanze sulla Biellese passata a meno sei. Peraltro gli alabardati hanno guadagnato una lunghezza sui piemontesi portando così il vantaggio da uno a due punti. Quello col Savona è il terzo punti della stagione che la Triestina ha ceduto ai suoi ospiti: in precedenza il colpo gobbo era riuscito al Fanfulla ed al Marzotto, tutti nel girone di ritorno.

«Allora si va in B?...».

«Datemi cinque punti e poi facciamo festa...».

I conti Radio usa farli sempre con la calma. Questa volta ha sparato a zero. A lui occorrono cinque punti per concludere il campionato nella maniera più felice. Con due partite in casa (e quali partite!) ed una in trasferta, la media dei cinque punti non rappresenta un bottino irrealizzabile.

Gli alabardati hanno appreso dello smacco subito dalla Biellese a Treviso esattamente quattro minuti dopo la fine della gara giuocatasi nella Marca. Il collegamento telefonico è stato rapidissimo. La stessa telefonista di Treviso, ancor prima di allacciare la comunicazione era uscita con una esclamazione «abbiamo vinto!». Quel «abbiamo vinto» significava che la Biellese era stata sconfitta a Treviso. Questa notizia ha riportato un po' di tranquillità e serenità nell'atmosfera eccitata degli spogliatoi alabardati.

Le condizioni fisiche dei giuocatori che hanno preso parte alla gara col Savona sono buone. Trevisan non accusa alcun dolore, per cui si ha ormai la certezza che il giuocatore è completamente ristabilito. Il terzino Brach lamenta un forte colpo al ginocchio sinistro che è stato sottoposto a cure speciali. Brach osserverà alcuni giorni di riposo. E' stato stabilito che la comitiva alabardata diretta ad Ivrea lasci Trieste venerdì mattina. Gli allenamenti riprenderanno quest'oggi.

B. I.

Battuto il Perù dal Saragoza (4-1)

Lima, 14

La squadra spagnola del Saragoza ha battuto clamorosamente la nazionale peruviana, per 4-1 (1-0) in un incontro svoltosi ieri a Lima.

La partita ha registrato momenti drammatici, soprattutto quando l'arbitro è intervenuto in seguito a un incidente tra Flores e Juan Seminario, un peruviano che gioca nelle file del Saragoza. Dopo l'espulsione dei due atleti, la folla ha abbattuto le transenne dilagando nel campo, ma la polizia è riuscita ad evitare il peggio e a respingere i tifosi sulle gradinate.

Ieri, a Toluca, la nazionale messicana ha battuto il «Toluca», una compagine di prima divisione, per 4-2 (1-1). L'incontro rientrava nella preparazione della squadra ai campionati del mondo.

Law è conteso fra Manchester e Juve

Torino, 14

Il segretario del Torino, rag. Giusti ha fatto oggi all'ANSA la seguente precisazione sulla vendita del giocatore granata Law alla squadra inglese del Manchester United: «Per il momento, le trattative tra Torino e Manchester United per la cessione a questa società di Law sono ferme. Il giocatore è rientrato a Torino con la squadra granata dopo la partita di Losanna; esistono tra gli incaricati per le trattative divergenze di natura finanziaria. Anche le trattative con la Juventus per la cessione dello stesso Law alla società bianconera non sono giunte per ora ad alcuna conclusione. Può darsi che la situazione si sblocchi entro la settimana. Oggi come oggi, comunque, Law è del Torino. Nemmeno l'acquisto di Del Sol è per ora definitivo, in quanto esso è in relazione diretta con la cessione di Law».

Il Vasas a Firenze

Firenze, 14

I campioni d'Ungheria del «Vasas» di Budapest si sono allenati stamane sul campo dello stadio comunale fiorentino dove, domani sera in notturna con inizio alle 21.30, giocheranno con la Fiorentina per il primo turno della Mitropa-Cup (Coppa Europa centrale).

Sotto la direzione dell'allenatore Rudolf Illovszky hanno lavorato senza forzare i giocatori Gelei, Karpati, Bundzsak, Bakos, Berendi, Barfi, Matesz, Kekesi, Mahos, Pal I, Pal II, Karamas, Foris, Rozsnyo e Csordas. La formazione sarà decisa domani.

Per incidente di corsa

Il fantino Pisa arrestato a Beirut

Beirut, 14

Il 26enne fantino italiano Giuseppe Pisa di Napoli è stato arrestato ieri a Beirut al termine del Gran Premio disputato all'ippodromo della capitale libanese. L'italiano avrebbe provocato, tentando un sorpasso irregolare in curva, la caduta di 9 dei 14 cavalli partecipanti alla corsa: uno dei fantini coinvolti nell'incidente, il francese Robert Huart, è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. Pisa giunto primo al traguardo, è stato squalificato e, poco dopo, arrestato per ordine del Procuratore della Repubblica.

Il disco a metri 58.30

Lodz, 14

Nel corso di una riunione di atletica effettuata ieri a Lodz il polacco Edmund Piatkowski, che detiene il primato europeo, ha lanciato il disco a 58,30 m. Nel salto in lungo femminile, Elisabetta Krzesinska ha raggiunto i m. 6,21.

Ai punti Vit batte il francese Dal Froi

Modena, 14

Il mediomassimo triestino Attilio Vit ha battuto questa sera nettamente ai punti il pari peso francese Daniel Dal Froi in un incontro disputato sulla distanza delle sei riprese. Vit, dopo una prima ripresa di assaggio, aggrediva il francese senza peraltro trovare la via della risoluzione immediata. Vit lavorava col sinistro ma Dal Froi lo affrontava con coraggio e intercettava numerosi colpi. Anche il potere di assorbimento del francese era sufficiente per tenere testa al «mastino» Vit. Dalla terza ripresa Vit accumulava un netto vantaggio che andava accentuandosi nella quarta con montanti di sinistro e diretti di destro che arrivavano allo stomaco. Dal Froi resisteva ancora.

Si rinfrancava il francese nella quinta ripresa; sul rilancio Vit era impegnato a fondo; ma nella sesta il triestino aveva il sopravvento e dominava l'avversario che finiva alquanto provato.

Vittoria netta e meritata di Vit. Questa sera è apparso ancora in condizioni migliorate rispetto alla sua ultima esibizione a Modena.

M. M.

Bozzano esce illeso da un incidente stradale

Cremona, 14

Il pugile Mino Bozzano, ex campione italiano dei pesi massimi, è uscito illeso da un incidente stradale, avvenuto oggi a pochi chilometri da Cremona. Il pugile si trovava a bordo di una vettura, condotta dal 38enne Angelo Stagnaro residente a Chiavari (Genova), che si è scontrata durante un sorpasso con un'altra automobile. In seguito all'urto l'auto dello Stagnaro si è rovesciata, terminando quindi in un fossato la[illegible]

INCOMINCIATA LA SERIE «A» DI HOCKEY

Quattro vittorie esterne

Il Ferroviario cede al Novara - Alabardati in carrozza contro la Lazio - Domani si ricupera Marzotto-Monza

Le previsioni della vigilia sulla giornata inaugurale del campionato hockeystico sono state rispettate in pieno. Le squadre viaggianti hanno fatto centro in quattro campi su cinque; a Valdagno infatti il Monza è stato rispedito a casa causa la pioggia. Si è giuocato un solo tempo (1-1), poi l'acqua ha tolto d'impaccio i campioni d'Italia, che avevano faticato non poco per tenere testa ai baldanzosi lanieri. Marzotto-Monza si ricupererà a metà settimana, mercoledì 16 maggio. Solo allora si potrà prendere eventualmente atto della sconfitta totale del fattore campo.

Modena, Novara, Triestina e Lodi hanno dunque vinto in trasferta sui campi di Treviso, di Trieste, di Roma e di Milano rispettivamente. Tutte e quattro le affermazioni sono state ottenute con largo margine di gol, per cui riesce difficile stabilire quale delle quattro imprese meriti la prima citazione. L'unica squadra che forse ha stentato più delle altre a conseguire il successo è stato il Novara, il quale peraltro ha tenuto saldamente in pugno la partita, riuscendo ad accumulare uno scarto di due gol sul Ferroviario. La partita di Trieste ha sorpreso per la scarsa condotta agonistica dei ferrovieri, mentre ha posto in luce il buon giuoco praticato dai novaresi. Il problema del quintetto piemontese si chiama portiere; se venisse risolto in maniera adeguata (oggi tra i pali si trova l'«ex» terzino Rastelli, nuovo al... mestiere) le quotazioni del Novara aumenterebbero almeno del cinquanta per cento.

po (2-2), poi la maggior classe dei «canarini» ha avuto un peso determinante nell'esito dello scontro. Senza storia la partita di Milano, ove il Pirelli ha scontato una pesante sconfitta (8-1) ad opera del Lodi, che all'ultimo istante è riuscito ad ottenere in prestito dal Monza il portiere Patrini. Col nazionale tra i pali, i lodigiani possiedono una squadra da tenere in considerazione. Il risultato di sabato sera vale poco, considerata la fragilità del Pirelli, però tutto lascia supporre che Gelmini e compagni faranno un bel campionato.

Ultima, ma solo in ordine di tempo, l'affermazione degli alabardati nella Capitale. Le cronache hanno parlato in maniera lusinghiera sulla prestazione della Triestina. Sotto l'intelligente regia di Prinz, la Triestina ha giuocato a suo piacimento, facendo fare alla Lazio, in evidente ritardo con la preparazione, una pessima figura. La ricostruzione di quello che già venne chiamato il trio-primavera (alludiamo a Prinz, Russo e Martellani, oggi con l'età un po' avanzata rispetto al loro debutto in Serie A) ha ridato al giuoco della Triestina freschezza e dinamicità. Il risultato di Roma non può far logicamente testo, però i sintomi della riscossa alabardata ci sono. Chi ben comincia è a metà dell'opera: per gli alabardati questo potrebbe essere il campionato della rinascita.

MARCATORI

4 reti: Gelmini I (Lodi).
3 reti: Brezigar (Modena), Spessot (Ferroviario) e Russo (Triestina).
2 reti: Masala (Lazio), Vighenzi e Colombo (Novara), Prinz (Triestina), Tavoni (Modena), Bi-[illegible]
1 rete: Massoni (Pirelli), Gregori (Ferroviario), Cerrina (Novara), ecc.

Nessun miglioramento nelle condizioni di Moss

Londra, 14

Un portavoce dell'ospedale in cui è ricoverato Stirling Moss, ha dichiarato oggi che le condizioni dell'asso britannico non hanno subito variazioni. Questo sembra voler dire che vi sono state ricadute dopo il miglioramento annunciato ieri dai sanitari.

Moss sta lottando contro la minaccia di una paralisi parziale al braccio e alla gamba sinistra. Negli ultimi giorni la mobilità soprattutto della gamba ha registrato un positivo miglioramento.

A Napoli la corsa Tris

Roma, 14

La corsa tris di questa settimana sarà il premio Senigallia, in programma giovedì prossimo all'ippodromo di Agnano in Napoli. A tale corsa sono rimasti iscritti dopo i ritiri di stamane dodici cavalli. Ecco il campo: premio Senigallia (lire 270.000, seconda divisione, disc.): a metri 2080: Tridentino, Tuffatina, Algovia, Ratto, Bingo, Mizio, Erben, Duna. Perigord; a metri 2100: Carletta, [illegible] la mattinata di mercoledì 16 maggio.

La gara con l'Udinese

Esposto della Philco contro la ripetizione

Dopo le decisioni degli organi federali secondo i quali è stato disposto l'annullamento della partita Philco-Udinese, valevole per la Serie A maschile e già vinta dai triestini, la direzione della società biancoceleste ha deciso di presentare un esposto alla presidenza federale, contro la decisione della CEG. Il motivo di tale presa di posizione è dovuto al fatto che il primo arbitro di quella partita, il signor Pietro Reverberi, avrebbe smentito il tenore dei comunicati federali emessi in relazione allo annullamento dell'incontro, ribadendo che il discusso fallo tecnico concesso a favore della Philco e oggetto del reclamo da parte dell'Udinese, era stato dato non già contro il pubblico ma contro quanti sedevano nella panchina della squadra friulana (da dove era partita una frase ingiuriosa a lui rivolta).

Secondo lo statuto federale, il presidente ha facoltà di avocare a sè talune decisioni, salvo rispondere di esse al Consiglio. E' poco probabile comunque che la risposta del presidente possa pervenire prima di domenica, per cui il giorno 20 si svolgerà comunque la partita programmata per le 18 al Palazzo dello Sport di Montebello. L'Ente Fiera, proprietario del capannone, ha deciso anzi di rinviare di cinque giorni lo smontaggio delle tribune allo scopo di consentire la regolare effettuazione della partita. I giocatori della Philco intanto hanno ripreso la preparazione, che continueranno al completo, agli ordini di Ghietti, mercoledì e venerdì sera, sempre a Montebello.

Equitazione a Napoli. Ecco i risultati della sesta e ultima giornata del 32.mo Concorso ippico internazionale di Napoli. Premio ippodromo di Agnano - Categoria a tempo: [illegible]

I ventidue calciatori della Nazionale tedesca

Francoforte, 14

L'allenatore della nazionale di calcio tedesca Sepp Herberger, ha scelto 22 giocatori per la squadra che andrà alle finali dei mondiali del Cile dove disputerà la sua prima partita contro l'Italia.

Sepp Herberger aveva aspettato per annunciare la selezione che finisse con sabato scorso il campionato tedesco.

Ecco i prescelti: portieri: Hans Tilkowski, Guenther Sawitzki e Wolfgang Fahrian; terzini: Karl Heinz Schnellinger, Hans Nowack e Jurgen Kurbjuhn; mediani: Hans Sturm, Jurgen Werner, Horst Szymaniak, Willy Giesemann, Led Wilden, Willi Schulz, Herbert Erhardt; attaccanti. Bertis Kraus, Heinz Vollmar, Heins Strehel, Hans Schaeffer, Willy Koslowski, Helmut Haller Uwe Seeler, Albert Bruells, Guenther Herrmann.

Suarez e Puskas fra gli spagnoli

San Sebastiano, 14

Sono stati resi noti i nomi dei 22 giocatori spagnoli scelti per partecipare ai campionati del mondo di calcio in Cile. Ecco l'elenco comunicato dal selezionatore Pablo Hernandez Coronado: Adelardo (Atletico Madrid), Araquistain (Real Madrid), Carmelo (Bilbao), Collar (Atletico Madrid), Del Sol (Real Madrid), Di Stefano (R. Madrid), Echevarria (Barcellona), Gento (Real Madrid), Gracia (Barcellona), Martinez (Barcellona), Pachin (Real Madrid), Peiro (Atletico Madrid), Reija (Saragoza), Puskas (Real Madrid), Rivilla (Atletico Madrid), Rodri (Barcellona), [illegible]

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRE COLPI DI RIVOLTELLA NEL PALAZZO DELLA LIBERTA'

SFUGGITO A UN ATTENTATO IL PRESIDENTE INDONESIANO

Sukarno è rimasto illeso - Feriti tre uomini politici e due guardie
Lo sparatore è un fanatico della setta religiosa islamica «Esercito di Dio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Giacarta, 14

Il Presidente Sukarno, sereno e tranquillo, ha ricevuto nel pomeriggio i giornalisti stranieri che gli hanno porto le congratulazioni per lo scampato pericolo. Cadono così quelle voci che prendevano essere stato il Presidente più o meno gravemente ferito questa mattina, quando un fanatico della setta «Darul Islam» gli ha sparato contro tre colpi di pistola. Per la verità un poco la responsabilità delle incertezze spetta alla Radio Indonesiana che, dando l'annuncio dell'attentato aveva detto: «In conseguenza di esso il Presidente Sukarno è sterlinggata». Ordene la parola significa «andato via» ma anche strapassato nel senso di deceduto mentre l'annunciatore avrebbe dovuto dire: «In conseguenza dell'attentato il Presidente si è allontanato». Subito dopo il segretario generale della Presidenza aveva diramato un comunicato più esattamente formulato ma intanto l'equivoco era nato e più d'un osservatore aveva creduto che il Governo volesse elegicamente tener celata la notizia del ferimento del Presidente per aver il tempo di adottare le misure necessarie per il mantenimento dell'ordine.

Quando l'attentato è avvenuto Sukarno era in una sala del Palazzo Merdeka (della Libertà) ed assisteva alla solenne preghiera della festa dell'Hari Raya Hajj unitamente ai membri del Governo e ad altre personalità indonesiane. Un uomo, che si dice sia un impiegato civile dello Stato, è riuscito ad entrare nel palazzo e nel momento e portatosi alle spalle di Sukarno ha sparato tre colpi di pistola gridando in arabo: «Allah è grande». I proiettili, risparmiando il Presidente, hanno raggiunto e leggermente ferito il Presidente del Parlamento Arafin, il presidente del potente partito islamico Nahdatul Ulama, due guardie del corpo di Sukarno e un funzionario della Presidenza. I feriti sono stati subito ricoverati in ospedale con autoambulanze militari.

La Radio di Giacarta, che stava dando la radiocronaca della cerimonia, ha interrotto la trasmissione senza spiegarne il perchè, poi c'è stato il commento dell'annunciatore che ha creato confusione e quindi l'annuncio ufficiale della segreteria della Presidenza. Si è poi appreso che la polizia di Giacarta e la Pubblica sicurezza avevano avuto notizia della preparazione di un attentato e che avevano tratto in arresto nove persone ritenute coinvolte nel complotto. Rimane da spiegare come l'attentatore sia riuscito ad entrare nel guardatissimo Palazzo Merdeka e perfino ad avvicinarsi al Presidente Sukarno che pure era attorniato da Ministri e parlamentari e dalla sua vigile guardia del corpo.

Il Ministro delle Informazioni, Mohamed Yamin, ha nel pomeriggio parlato dai microfoni di Radio Giacarta rivolgendo un appello alle province per invitare la popolazione a rimanere calma, assicurando che ovunque era stato ripristinato l'ordine. Yamin ha detto di essere stato felice di poter ringraziare l'Onnipotente per avere fatto da scudo al Presidente Sukarno. Lo stesso Yamin poi, parlando con i giornalisti, ha dichiarato che esiste la prova certa della responsabilità della setta «Darul Islam» («Esercito di Dio») e che l'attentatore è appunto un seguace della fanatica organizzazione religioso-politica.

L'attentato odierno è il secondo in meno di cinque mesi: in gennaio a Macassar fu lanciata contro la sua auto una bomba a mano che scoppiò a meno di cento metri dalla vettura sulla quale, con Sukarno, si trovava l'astronauta Gherman Titov. Nel 1960 un aereo da caccia pilotato da un giovane sottotenente attaccò con il cannone ed i razzi il Palazzo Presidenziale e nel 1957 un attentatore lanciò una bomba contro l'auto presidenziale.

I giornalisti hanno potuto rendersi conto che il Presidente è rimasto veramente illeso e che è ben ripreso dall'emozione che certamente deve aver provato. Fra l'altro Sukarno avrebbe dovuto pronunciare un discorso a conclusione della cerimonia religiosa, ma in sua vece il testo preparato è stato letto dal Ministro della Difesa Nasution.

U. P. I.

Applaudito al Cairo il siriano El Serraj

Il Cairo, 14

La millenaria moschea di Al Azhar è assurta oggi a simbolo della vagheggiata unità araba allorchè migliaia di cittadini cairoti hanno applaudito il colonnello siriano El Serraj, ex vice presidente della RAU, recatosi a rendere grazie al Profeta per la sua riuscita fuga dalle prigioni militari di Damasco. Oggi il mondo islamico celebra la sua più grande festa religiosa dell'anno: «Kurban Bairam» che commemora il biblico sacrificio di Abramo. I nazionalisti nasseriani, entro e fuori i confini dell'Egitto (la cerimonia è stata diffusa dalla radio in tutti i Paesi di lingua araba), traggono dalla coincidenza fausti auspici: Dio ed il suo Profeta assistono il coraggioso siriano che ... l'unità di Maometto.

Il colonnello El Serraj, vestito elegantemente di bianco ed accompagnato da fedeli servitori, è giunto davanti alla porta della storica moschea fin dalle 6 del mattino, come vuole il cerimoniale, e si è intrattenuto cordialmente con i Ministri egiziani in attesa del Presidente Nasser. Dagli antichi minareti saliva la folla plaudente le invocazioni ad Allah. Il Presidente Nasser, attorniato dai vice presidenti della RAU, fra cui il maresciallo Amer, appena giunto si è diretto verso El Serraj e lo ha abbracciato affettuosamente. Dimenticati i conflitti precedenti la scissione tra Egitto e Siria, Nasser abbracciava in El Serraj l'ardente sostenitore dell'unione fra i due Paesi. E' seguita una funzione officiata dal Grande Mufti d'Egitto.

Il colonnello El Serraj, che era alla sua destra, si sono ripetutamente prostrati per baciare il suolo della moschea. Nella luce di mille lampade splendevano i colori del santo tappeto già destinato a ricoprire la tomba del Profeta alla Mecca e che il cattivo Re Saud dell'Arabia Saudita, in spregio alla tradizione, ha respinto verso la patria di origine, insieme ad un migliaio di pellegrini egiziani. Cosa farà El Serraj al Cairo? Probabilmente gli assegneranno una villa dove dovrebbero, dicono, raggiungerlo la moglie ed i suoi tre figli. Circa la sua futura attività, negli ambienti ufficiali del Cairo si mantiene un prudente riserbo. Alcuni osservatori si attendono il rilancio della campagna contro l'attuale Governo di Damasco.

Il colonnello El Serraj è il sesto ex-Ministro siriano che fugge in Egitto. Egli è stato preceduto al Cairo dall'ex-Ministro della Economia, Akram Deiri, dall'ex-Ministro dell'Amministrazione locale della Siria, Jado Ezzedine, dall'ex-Ministro per l'Approvvigionamento, Jamal El Sufi, dall'ex-Ministro delle Municipalità, Tohme Audatallah, dall'ex-Ministro per la Riforma agraria, Ahmed El Heneidi ed anche dall'ex-comandante della Prima Armata siriana, generale Jamal Feyssal. Tutti ricevono una pensione dal Governo egiziano.

Visita di Ulbricht in Cecoslovacchia

Praga, 14

Una delegazione composta di membri del Governo e del partito della Germania orientale, alla testa della quale si trova il Capo della Repubblica democratica, Walter Ulbricht, e composta fra l'altro dal Ministro degli Esteri Lothar Boltz e da altissimi funzionari governativi, è giunta oggi a Praga per una visita ufficiale che si protrarrà fino a tutto il 18 maggio. Ulbricht risponde ad un invito rivoltogli dal Presidente della Repubblica cecoslovacca, Antonin Novotny. In un breve discorso di benvenuto diffuso da Radio Praga, Novotny ha sottolineato che la visita avviene in un momento in cui sono nuovamente di scottante attualità i problemi della liquidazione dei resti della seconda guerra mondiale con la firma di un trattato di pace separato con i due Stati germanici e con la creazione di una Germania occidentale indipendente e smilitarizzata. «Noi non nascondiamo la nostra viva preoccupazione per gli sviluppi in corso nella Germania occidentale, dove si perseguono, nella cornice della NATO, le vie del militarismo, del revanchismo e dell'aggressione. Il Governo di Adenauer si è unito a quelle forze della reazione che stanno compiendo ogni sforzo per evitare la distensione internazionale».

Sullo stesso tamburo ha battuto Ulbricht nella sua risposta, rilevando che il comune nemico ai due popoli è il militarismo di Bonn e i resti tuttora esistenti dello spirito della seconda guerra mondiale, che vengono impiegati come base per il lancio di una nuova guerra revanchista. «Il militarismo tedesco deve essere imbrigliato — ha detto Ulbricht — ripeto, deve. In questo consiste il compito comune dei nostri due popoli, del popolo tedesco e di tutti quelli che amano la pace».

Firmato dall'Italia l'accordo sul grano

Washington, 14

L'Incaricato d'Affari dell'Ambasciata d'Italia a Washington, Ministro Carlo Perrone Capano, ha firmato per conto del Governo italiano il nuovo «International Wheat Agreement», l'accordo internazionale per il grano che entra in vigore il primo agosto prossimo al fine di regolare le importazioni ed esportazioni di grano e farina nei prossimi tre anni.

Il nuovo accordo — che sostituisce quello precedente, anch'esso triennale, è stato negoziato a Ginevra sotto gli auspici delle Nazioni Unite dal 31 gennaio al 10 marzo del corrente anno. Vi aderiscono quarantuno paesi dei quali dieci esportatori di grano (tra i quali l'Italia) e trentuno importatori. L'Italia è il quindicesimo paese che sottoscrive ufficialmente il nuovo «International Wheat Agreement». La firma di adesione ufficiale ha avuto luogo al Dipartimento di Stato, in quanto gli Stati Uniti sono il paese depositario dell'accordo multilaterale. L'«International Wheat Agreement» ha lo scopo di assicurare le necessarie forniture di grano e farina ai paesi importatori e di converso l'accesso al mercato mondiale per i paesi esportatori «a prezzi stabili ed adeguati», come precisa il protocollo ginevrino.

Undicesimo esperimento presso l'isola di Natale

Washington, 14

Gli Stati Uniti hanno proceduto oggi ad un nuovo esperimento nucleare nell'atmosfera. L'ordigno, esploso in prossimità dell'isola di Natale, era di una potenza «media». L'esplosione odierna è stata l'undicesima della serie, apertasi il 25 aprile ed anche questa volta si è trattato di un ordigno sganciato da un aereo.

PER CONTROBILANCIARE LA VISITA DI GROMIKO A BELGRADO?

KRUSCEV A SOFIA CON UNA VASTA DELEGAZIONE

Scambio di discorsi protocollari all'arrivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 14

Alle ore 11.30 di oggi è giunta a Sofia una delegazione sovietica di membri del Governo e del partito diretta da Nikita Kruscev. Gli ospiti sono stati ricevuti all'aeroporto dal primo segretario del partito comunista bulgaro, Todor Zivkoff, presenti tutti gli alti dignitari della nazione. Grande sfoggio di bandiere rosse con la falce e martello e striscioni inneggianti all'amicizia bulgaro-sovietica. Radio Sofia, captata a Vienna questa sera, ha diramato i testi dei discorsi pronunciati allo aeroporto dai due Capi di Stato, Zivkoff e Kruscev, che non vanno però al di là delle solite formalità, ripetendo le formule stereotipate senza fornire indicazione alcuna, agli osservatori, di quelle che possono essere le ragioni che stanno alla base dell'incontro. Questi sono per ora i soli elementi, scheletrici, che si possono raccogliere negli ambienti diplomatici che seguono con interesse lo spostamento del Capo sovietico, ben sapendo che solo importanti motivi possono averlo provocato.

Sulla superficie della vita politica bulgara non sembra però esservi attualmente nulla di talmente «importante» da richiedere la presenza di Kruscev a Sofia con un gruppo di esperti del Ministero degli Esteri e della segreteria per le relazioni con l'estero del partito comunista. La campagna di destalinizzazione bulgara prosegue a rilento, ma nulla potrà impedire a Zivkoff, malgrado le forti resistenze interne, di attuarla secondo gli ordini ricevuti da Mosca. E' poco probabile che Kruscev si sia spostato per controllare di persona se i monumenti all'ex dittatore russo siano stati smantellati e i nomi delle piazze e delle vie epurati. I ribelli bulgari alla linea enunciata al 22.o Congresso sembrano essere per la verità più di quanti un partito comunista di oltrecortina possa permettere, ma anche ciò non giustifica lo spostamento di Kruscev.

Che significa allora questa visita nel cuore sovietico dei Balcani? Osservatori rilevano che essa avviene probabilmente per rassicurare i dirigenti bulgari in merito a voci circolanti di un sostanziale ravvicinamento ideologico fra Mosca e Belgrado che sarebbe avvenuto dopo la visita nella capitale jugoslava del Ministro degli Esteri russo Gromiko. E' corsa infatti voce in tale occasione che tra la Jugoslavia e l'URSS si sarebbe giunti ad una forma di «agreement» che permetterebbe un più stretto rapporto di collaborazione nell'attuazione di comuni piani e interessi. Ora è abbastanza comprensibile che a Sofia questi «comuni piani e interessi» sollevino se non proprio perplessità per lo meno degli interrogativi e siano stati chiesti a Mosca dei chiarimenti. Deve trattarsi comunque di interrogativi di un certo peso.

Il viaggio di Gromiko a Belgrado, anche se non ha fornito risultati pubblicamente apparisccenti, non mancherà di avere i suoi riflessi nei futuri rapporti tra la Jugoslavia e il mondo comunista. Albania, Romania, Bulgaria e Jugoslavia, è noto sono elementi interdipendenti sul piano storico, economico e politico, e qualsiasi cosa accada in una di queste quattro Repubbliche ha il suo contraccolpo di riflesso nelle altre. Chiedersi che cosa potrà ora avvenire in Jugoslavia, significa chiedersi anche quali saranno le reazioni a Sofia. Dal ravvicinamento (se c'è stato) fra Mosca e Belgrado, derivano quindi ovvii spostamenti di equilibrio politico nei Balcani. Non va escluso quindi che la visita di Kruscev a Sofia avvenga in correlazione con il precedente viaggio del suo Ministro degli Esteri a Belgrado.

Bruno Tedeschi

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ESASPERATI PER GLI INCESSANTI ATTENTATI DELL'O.A.S.

I musulmani all'attacco dei quartieri europei di Algeri

Per la prima volta da mesi, il bilancio delle vittime francesi supera per numero quelle arabe - Decretato il coprifuoco dalle ore 19 alle 6 - Sequestro di armi a Orano

Algeri, 14

Per la prima volta dopo molte settimane i musulmani, esasperati dagli incessanti attacchi di cui erano oggetto ad opera dell'OAS, hanno risposto oggi pomeriggio con una serie di mitragliamenti di gruppi di europei da automobili in corsa causando il più grave bilancio di vittime europee dalla cessazione del fuoco: 16 morti europei e una sessantina di feriti, quasi tutti europei. Quarantadue feriti, tra cui 9 donne e 2 bambini europei e 3 musulmani, sono ricoverati all'ospedale di Algeri, gli altri in cliniche private.

«Commandos» musulmani in automobile hanno attaccato nel pomeriggio gli europei in quasi tutti i quartieri europei della città, risparmiando però il centro vero e proprio. L'offensiva è avvenuta quasi simultaneamente sull'insieme della città. Per la prima volta da mesi il bilancio delle vittime europee supera quelle musulmane; sino ad oggi gli agenti dello FLN erano riusciti ad impedire che la popolazione musulmana rispondesse agli attacchi dell'OAS.

Diversi attacchi di «commandos» musulmani contro i passanti nelle vie della periferia di Algeri si sono verificati in serata. I musulmani hanno sparato con i mitra da bordo di automobili.

I «commandos» musulmani, avevano iniziato la loro azione alle 17.40 sulle colline sovrastanti Algeri: le prime raffiche erano partite da una macchina in corsa ferendo due uomini e due bambini europei; poco lontano la stessa macchina, a quanto sembra, ne sorpassava un'altra uccidendone l'europeo al volante. Nello stesso momento in un altro quartiere una macchina apriva il fuoco contro un bar uccidendo un europeo e ferendo un altro. Ad ogni minuto gli attacchi si susseguivano tra il crepitare delle pistole mitragliatrici e lo scoppio delle bombe a mano; ogni tanto la polizia intercettava qualche macchina degli attaccanti e ne nascevano selvaggi scontri con armi automatiche.

I «commandos» musulmani hanno agito in gruppi di tre ogni macchina, tutti armati di pistole mitragliatrici, più il conducente; sembra che siano stati sette od otto i «commandos» che hanno agito nel pomeriggio. Nel quartiere di Belcaurt alcuni giovani musulmani hanno lanciato «bottiglie Molotov» contro un paio di negozi incendiandoli. Non molto lontano, cinque o sei europei sono stati fatti scendere da una macchina giunta sul posto, allineati contro un muro e uccisi con le pistole mitragliatrici. Tutti questi europei erano stati rapiti negli ultimi tre giorni.

Al calar della sera imponenti misure di sicurezza erano state prese; pattuglie erano state poste ovunque e le strade si erano vuotate mentre un elicottero seguiva da poco sopra i tetti la situazione. Tuttavia gli attacchi dei musulmani non cessavano e altri due europei venivano uccisi e un altro ferito, come pure 4 musulmani venivano feriti.

Il «regno del terrore» nel pomeriggio è durato 90 minuti, con gli attacchi musulmani che si susseguivano ad intervalli di 5-10 minuti; se ne sono avuti almeno 22. Anche un gruppo di bambini europei è stato mitragliato. Gli attacchi sono apparsi ben coordinati ma non si sa se siano opera dei nazionalisti o di quelli che vengono definiti «elementi incontrollati». La giornata era stata prima calma, essendo in corso i festeggiamenti dello «Aid-El-Kebir» la festa musulmana che commemora la determinazione di Abramo di sacrificare il suo stesso figlio. Un oriundo italiano figura fra gli europei uccisi a raffiche di mitra nel quartiere di Belcourt: si tratta di Felice Croce, di 62 anni, oriundo di Trani.

Due bambini europei di religione ebraica, di sei e due anni, sono stati rinvenuti questa mattina uccisi, con la gola tagliata, nella casa dove abitavano con i familiari, in un quartiere centrale di Algeri. La cameriera musulmana, incaricata di custodire i bambini, è scomparsa. Avvolto in una coperta, è stato trovato in una via di Algeri, il corpo di una donna musulmana, uccisa mediante strangolamento. Sulle spalle era un'iscrizione, tracciata con la vernice, del seguente tenore: «Appartenevo al FLN. L'OAS veglia».

Nel quartiere operaio europeo di Bab-el-Oued, roccaforte degli estremisti, tutti i cartelli indicatori sono scomparsi dalle strade. La polizia comunica che il nuovo gesto degli estremisti è dovuto ad un ordine in tal senso trasmesso dall'OAS durante una recente trasmissione-pirata. Stasera è stato decretato, fino a nuovo ordine, il coprifuoco dalle 19 alle 6 per tutto l'agglomerato della «grande Algeri».

Fonti ufficiali hanno reso noto che nelle ultime due settimane, nella sola Orano, sono state controllate 15 mila persone, convocate per interrogatorio 5 mila, e 214 arrestate. Ad Algeri gli arresti nelle file dell'OAS salgono quotidianamente. Durante lo stesso periodo, sono state sequestrate oltre 6 mila armi ad Orano.

OGGI A PARIGI il processo Salan

Parigi, 14

Gli ex generali Challe, Zeller e Jouhaud — i primi condannati a quindici anni di reclusione per la loro partecipazione al «putsch» di Algeri e il terzo condannato a morte per la sua attività nell'OAS — non deporranno al processo a carico di Salan. Questa voce circolava stasera negli ambienti giudiziari parigini alla vigilia di quello che viene definito il più grande processo «storico» che si svolga in Francia dopo quello a carico del maresciallo Petain. Quanto al motivo di questa «esclusione» di tre testi fatti citare dalla Difesa, essi andrebbero ricercati, secondo gli stessi ambienti, in esigenze di sicurezza. Si fa notare infatti che far uscire di carcere i tre detenuti affinchè depongano al proceso porrebbe dei problemi d'ordine di estrema gravità. Si ritiene al contrario che il dott. Georges Salan, fratello dell'imputato al quale la fama di «gollista fedelissimo» valse di essere la prima persona oggetto di un attentato al plastico in Francia nel 1961, farà certamente il viaggio da Nimes a Parigi per deporre.

La giornata odierna è stata contrassegnata al Palazzo di Giustizia da un'animazione febbrile. I responsabili della sicurezza hanno elaborato un piano segreto di protezione del palazzo destinato, sembra, a permettere che l'imputato vi sia alloggiato durante tutta la durata del processo. La decisione più spettacolare risiede nella evacuazione di numerosi locali occupati da sezioni della Corte d'Appello del Tribunale. Grazie a questa misura la parte dell'edificio in cui si trova la Corte d'Assise nella quale si riunirà l'alto Tribunale militare è completamente isolata.

DOWLING HA INTERROTTO LE VACANZE IN ITALIA

Lungo colloquio di Adenauer con l'Ambasciatore americano

Dichiarazioni di tono «distensivo» dopo l'incontro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 14

Il Cancelliere Adenauer e lo Ambasciatore degli Stati Uniti a Bonn, Dowling, hanno avuto questo pomeriggio un colloquio che si è protratto per due ore. Precedentemente, Dowling si era incontrato col Sottosegretario agli Esteri Carstens, intrattenendosi presso di lui per quaranta minuti. Questa conversazione è stata definita ufficialmente di normale «routine», ed è avvenuta su richiesta del diplomatico statunitense. L'incontro con Adenauer era stato invece preannunciato da alcuni giorni e gli argomenti che ne hanno formato oggetto sono ben noti: relazioni tedesco-americane, con particolare riferimento al problema berlinese. Al termine del colloquio si sono avute dichiarazioni di tono «distensivo» sia da parte americana sia da parte tedesca. E' stato precisato che Adenauer e Dowling hanno parlato alla presenza del solo interprete e che, tra i problemi discussi, è stato esaminato anche quello dell'unità europea. E' da presumere che in proposito l'Ambasciatore abbia chiesto dettagli in merito alle affermazioni che alcune fonti giornalistiche britanniche hanno attribuito al Cancelliere, circa li suo desiderio di favorire una associazione, ma non una completa adesione, della Granbretagna al Mercato comune. Tali affermazioni, bisogna ricordare, sono state energicamente smentite dai portavoce di Bonn, ma tali smentite sono state accolte con riserve e scetticismo a Londra.

E' significativo che il comunicato emesso dalla Cancelleria federale al termine del colloquio ammetta che «su alcuni dettagli si parlerà ancora», e che l'Ambasciatore americano abbia confermato l'esistenza di «divergenze di vedute non sostanziali». In linea di massima, entrambe le parti danno però ampio rilievo all'intesa politica di carattere generale che permane ovviamente immutata nei rapporti tra Bonn e Washington. Le due parti, sottolinea il comunicato di fonte tedesca, sono d'accordo sull'utilità di mantenersi in stretto contatto per proseguire le discussioni sui problemi di reciproco interesse. La lunga durata del colloquio pare confermare che non si e trattato di un dialogo facile. Il Cancelliere, come è noto, aveva espresso a Berlino l'opinione che i sondaggi russo-americani sul problema berlinese siano destinati al fallimento e ne aveva anzi auspicato l'interruzione, non ravvisando la necessità di proseguire conversazioni che non approdino a risultati concreti. Tra Adenauer e Dowling si è parlato (hanno affermato i portavoce tedeschi e americani) con assoluta schiettezza, nello spirito dell'amicizia che da anni ispira i rapporti tra le due nazioni.

Per incontrare oggi il Cancelliere, Dowling — come ha precisato in serata un'agenzia di stampa americana — aveva ricevuto dal Presidente Kennedy l'ordine di interrompere una sua breve vacanza in Italia. In un primo tempo, infatti, si era ritenuto che il colloquio dovesse avvenire solo a metà settimana. Tra gli argomenti esaminati, pare sia stato considerato con particolare attenzione il problema dell'imminente sostituzione dello Ambasciatore federale a Washington.

Luigi Forni

39 anni: 20 figli

Caen, 14

Venti figli a 39 anni: la signora Gosset, moglie di un muratore di Caen, ritiene a giusto titolo di detenere un primato mondiale. La signora Gosset ha dato alla luce il ventesimo figlio oggi. Dei venti figli, ne vivono 17, dieci maschi e sette femmine. La maggiore ha 23 anni.

CINQUE EX NAZISTI DAVANTI AL TRIBUNALE

GIUDICATI PER L'ECCIDIO DI 11 MILA EBREI ALL'EST

Nel dopoguerra erano riusciti a ottenere dei buoni posti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 14

L'ex tenente colonnello delle SS. Albert Filbert, che diresse sul fronte orientale le operazioni del «Comando speciale numero 9» responsabile dell'eccidio di undicimila ebrei, tra cui migliaia di donne e bambini, è apparso oggi dinanzi ad un tribunale berlinese per rispondere dei suoi reati. Insieme col Filbert, che dopo aver vissuto sotto falso nome tra il 1945 e il 1950 nella Bassa Sassonia, aveva ripreso la sua identità, ed era diventato direttore di una filiale di banca a Berlino, sono apparsi dinanzi ai giudici quattro ex ufficiali che collaborarono nell'infame impresa, compiuta tra il luglio e l'ottobre 1941 nei pressi di Wilna e Witebsk.

Anche i coimputati del Filbert si ritenevano convinti che la giustizia non li avrebbe più raggiunti: l'ex ufficiale delle SS. Gerhard Schneider era diventato consigliere ministeriale presso il Governo regionale della Bassa Sassonia a Hannover, Peter Struck aveva assunto le funzioni di commissario capo della polizia, nella stessa Hannover; Wilhelm Greiffenberg faceva il contabile a Toeging in Baviera; Konrad Febig era impiegato statale a Monaco; Heinrich Tunnat ricopriva le mansioni di segretario della Camera di commercio di Oldenburg.

Il processo, che durerà fino a metà giugno, è stato aperto dalla deposizione del principale imputato, oggi cinquantasettenne, che ha accusato i secondini del carcere per «il pessimo trattamento» da lui ricevuto. Quando il Presidente gli ha chiesto spiegazioni, ha precisato che lo svegliano ogni notte con rumori eccessivi e ingiustificati. Il Filbert ha aggiunto di essere malato di cuore e ha invitato la Corte a pensare alla sorte della sua «povera moglie», rimasta priva di mezzi finanziari. Queste parole hanno suscitato l'ilarità di una parte del pubblico e il Presidente ha dovuto minacciare lo sgombero dell'aula.

Durante l'udienza è stata data lettura di un documento che fu esaminato anche al processo di Norimberga contro i maggiori criminali nazisti. Esso risale al 27 settembre 1939 e si sofferma sulle decisioni prese per lo sterminio degli ebrei nei territori orientali durante una riunione cui parteciparono Eichmann e lo stesso Filbert. L'imputato ha replicato: «Non so nulla di quel raduno. Se vi avessi partecipato lo ammetterei, perchè sono un uomo d'onore». Altra ilarità a queste parole.

Vice

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. DOMESTICA giovane 8-17 ottimo stipendio cercasi. Brandolin, telef. 41320. 25098 B

CAMERIERA referenziata cerca famiglia signorile. Tel. 35710. 25084 B

DOMESTICA stabile abile lavori casa referenziata cercasi. Telefonare 37479. 25126 B

DONNA servizio cerca famiglia triestina residente Genova. Cassetta 25089 B, UPI.

PRESTASERVIZI brava referenziata cercasi 3 ore mattino. Tel. 38753 dalle 16 alle 18. 1697 B

PRESTASERVIZI referenziata tuttofare cercasi. Valle, Slataper 10, dalle 14-18. 25096 B

PRESTASERVIZI cercasi, anche cucinare, coniugi soli, ottimo trattamento. Telef. 31237. 25105 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle ore 8 alle 18, capace cucinare; alto stipendio. Telef. 35818. 25110 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 18 cercasi. Presentarsi dopo ore 18 p.zza Goldoni 1, Semerani. 82 B

PRESTASERVIZI ore mattino cercasi. S. Nicolò 2, I. 25128 B

SIGNORINA signora giovane compagnia bambino pomeriggio cercasi. Tel. 32663. 25086 B

STABILE tuttofare cercasi per famiglia 3 persone stipendio 35 mila mensili. Telef. 24396 dalle ore 11 in poi. 43487 B

STABILE referenziata per famiglia tre adulti stipendio corrispondente capacità. Via Martiri Libertà 19, V p. 43493 B

C Richieste d'impiego L. 10

PITTORE offresi per lavori moderni e qualsiasi lavoro. Telefonare 92062. 25095 C

CC Artigianato L. 30

CALLISTA manicure provetta cercasi prontamente. Bagno Centrale, via Nordio 14. 25131 CC

PARCHETTI, riparazioni raschiature elettriche accurate applicazioni Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 63773 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, lacca originale germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Tel. 44101. 25116 CC

PIASTRELLISTA sgrezzatura meccanica lucidatura a piombo, preventivi gratuiti. Tel. 44101. 25116 CC

RESTAURI in genere rivestimenti bagni, murature, pagamento rateale. Telef. 30077. 64176 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. A. A. A. APPRENDISTA e mezza lavorante per sartoria donna cercansi. Telefonare al n. 41654. 64111 D

A.A.A.A. APPRENDISTI pittori, verniciatori, stabili cercansi. Presentarsi in via del Cerreto 7, Barcola. 64109 D

A.A.A. TUBISTI et saldatori trasfertisti assumonsi subito per lavori Romagna e Genova. Cassetta 19 T, SPI, Bologna. 5887 D

AIUTO vetrinisti, posto stabile e di sicuro avvenire, assume importante ditta confezioni. Cassetta 25087 D, UPI.

APPRENDISTA foto, 14-16 anni cercasi. Foto Mioni - Tergesteo. 7101 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera cercansi. Bar Cristallo, v. Ghirlandaio 12. 25091 D

APPRENDISTI bandai installatori cercansi urgentemente. Presentarsi officina Slobez, v. Matteotti 3. 25099 D

AUTOTRENISTA giovanissimo disposto saltuariamente anche per motocarro cercasi. Offerte cassetta 43500 D, UPI.

BANCONIERA bella presenza possibilmente pratica dancing cercasi. Presentarsi giornalmente dalle 20.30, Trocadero, San Francesco 2. 25134 D

BAR nuova apertura cerca apprendista banconiera. Tel. n. 44008. 64128 D

CASA di cura Igea, Valdirivo 29, cerca inserviente referenziata, 35-40 anni. 25093 D

COMMESSA per negozio ricevitoria di tintoria pulitura a secco, cercasi. Cass. 1704 D, UPI

GARZONA pratica manicure, mezzalavorante, lavorante parrucchiera, cercansi. Tel. 72348. 25106 D

GIOVANE volonteroso per avviarlo al lavoro di rappresentante cercasi. Cassetta 25129 D, UPI.

GUADAGNERETE bene colorando a domicilio stampe per nostro conto. Scrivere. Kolor-Fontanaliri (Frosinone). 12040 D

INTERNISTA cercasi per trattoria. Tel. 35522 al pomeriggio. 25132 D

MEZZALAVORANTE o garzona pratica manicure cercasi. Telefonare 76223. 43499 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Salone Mariuccia, Severo 62 ang. Marconi, tel. 61872. 43491 D

PARRUCCHIERA apprendista e mezzalavorante cercansi. Salone Grazia, via Canova 9. 25130 D

STIRATRICE capace cercasi. Tintoria Ziberna, v. Monte Cengio 7, Trieste. 12704 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata posizione centrale cerca professionista. Cassetta 43477 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

PERSONA solo per periodi assente affitterebbe stanza matrimoniale con comodo cucina preferibile impiegati. Offerte cassetta 43488 F, UPI.

STANZA mobiliata centro comforts affittasi persona seria. Telefono 47421. 25103 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161 G

PERSONA disposta impartire conversazioni francese. Cassetta 11611 G, UPI.

TWIST lezioni individuali alla scuola di danze classiche e moderne della maestra Maria Iessipowa. S. Lazzaro 3, tel. 38719. 25107 G

I Off. appart. bott. L. 30

AFFITTASI centro, quattro stanze, stanzino, riscaldamento centrale, bagno. Telefonare n. 92798. 25094 I

APPARTAMENTI affittiamo paraggi Goldoni, Rossetti, Sonnino. Telefonare 90582. 25092 I

APPARTAMENTI 2 camere 13 mila; 2 camere bagno 23.000; 3 camere comforts 30.000, affittansi. Largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 43502 I

APPARTAMENTINO camera, soggiorno, cucinino, bagno, casa nuova, 18.000; altro bistanze, servizi, casa nuova, 26.000; affittansi. Agenzia Montina, Caccia 3. 25090 I

APPARTAMENTO nuovo, due stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggioli, 27.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 7023 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 7022 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 7019 I

APPARTAMENTO Rozzol, due stanze, cucina, bagno, garage, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 7016 I

APPARTAMENTO mobiliato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7015 I

APPARTAMENTO due camere, cucinino, accessori 25.000 affittasi. Corso Italia 29, Failla. 25119 I

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, bagno affittasi zona Stazione. Amministrazione Stabili Failla, Corso Italia 29. 25119 I

APPARTAMENTO nuovo, due stanze, cucina, centralnafta, 28 mila; altro 4 stanze, bellissimo, 40.000; affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 25124 I

CAMERA e cucina ultimo piano centrale affittasi. Brunetti, piazza Borsa 4. 43500 I

CASA di 16 vani servizi a 2 km. da Feltre con pineta affittasi, 400.000 annue. Telefonare 30077. 7024 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI cerchiamo in affitto qualsiasi zona, inintermediari. Telefonare 90582. 25092 L

APPARTAMENTI 1-2 stanze, accessori affittanza cercano sposi. Cassetta 25121 L, UPI.

APPARTAMENTINO stanza, cucina o 2 stanze cercano coniugi marittimi. Telefonare n. 30077. 7025 L

APPARTAMENTO bistanze cucina bagno riscaldamento cercasi in affitto. Telefonare 23363. 7018 L

BANCARIO cerca luglio-agosto tristanze, cameretta, ripostiglio, bagno, riscaldamento anche periferia, massimo 30.000. Cassetta 25127 L, UPI.

CERCASI appartamentino, due stanze, accessori, coniugi soli, 15.000 mensili. Tel. 31464, 10-13. 43497 L

CERCASI camera, cameretta, cucina, paraggi Campanelle - Strada di Fiume. Telefonare mattinata 65049. 25109 L

IMPRESA Costruzioni cerca appartamenti da 1 a 3 stanze, sistemazione famiglia, anche compensando spese. Telefonare 79359. 25133 L

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

M Vendite d'occas. L. 40

PELLICCE persiano da 150.000. Ratmusquè da 130.000. Castorini, castori, visoni, lontre, ocelot. Prezzi bassi. Visitateci, interpellateci. Riparazioni, trasformazioni. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, terzo. 25122 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, cineserie, salotti antichi, camere letto, cucine, mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 64167 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 25101 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, stanze letto, cucine, salotti antichi. Telefonare 38196. 25115 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare n. 23485. 25100 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINA ottimo stato occasione vendesi. Via Udine 23, Maraspini. 43490 NN

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

CAMERA pranzo vendesi. Telefonare 96251 mercoledì dalle 10 alle 12. 43495 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ASSUMEREI rappresentanza per Liguria. Scrivere Battistini, Casella Postale, 3034, Genova. 5893 P

EDILIZIA. Nota industria idrofughi, cementi plastici, asfalti, cementi speciali, vernici, pitture, carbolineum, cartoni bitumati, prodotti chimici cerca attivo veramente introdotto rappresentanze per Trieste. Scrivere referenziando Soc. Cementi Plastici Sil, via Valli, Bergamo. 1703 P

FRUCTAL Company S.p.A. prodotti Vital concede esclusiva vendita succhi frutta a introdotti ramo zone libere, affidando automezzi reclamizzati. Richiedonsi cauzione e referenze. Cassetta 176 SPI Vicenza. 5888 P

INDUSTRIA biancheria signora cerca piazzista introdotto Trieste. Scrivere SPI, Cassetta 14, Treviso. 5898 P

SOCIETA' italo-americana produttrice intera gamma materiali autoadesivi (nastri, etichette, targhe, insegne, stampati) cerca rappresentante introdotto clientela industriale preferibilmente ramo imballaggio zona in esclusiva, alte provvigioni, ottime possibilità guadagno. Scrivere Casella 108 A, SPI, Milano. 5895 P

TORREFAZIONE caffè introdotta cerca rappresentante militesente pratico guida. Assicurasi massima discrezione. Cassetta 43492 P, UPI.

RAPPRESENTANTI tessuti, vendite rateali cercansi. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 5894 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. FIAT 103/57. Anglia 1960. Simca Aronde 1960 vendonsi anche ratealmente. Agenzia Ford Sanfrancesco 60, telef. 61686. 1901 Q

BIANCHINE «quattroposti» **normale lire 525.000, Special 575.000. Rateazioni fino 30 mesi. Esposizione e prenotazioni Autobianchi Sanfrancesco 60, tel. 35958.** 1902 Q

BELVEDERE 1953, 1103 1958, Motobi sport, turismo, MV seminuova ciclomotore, Motom. Sessa 24255, Geppa 12. 43501 Q

MOTOCARRO Guzzi revisionato vendesi. Via D'Azeglio 1, negozio mobili. 25114 Q

MOTOCARRO «Ape» 4 quintali avviamento elettrico modello 1962. Assortimento motocarri usati. Vespagenzia, Sanfrancesco 44, telefono 28940. 43254 Q

OCCASIONI: Ducati 200 Elite e 98 sport, Bianchi 125 e 175, Mival 125, Itom sport, motocarro 200 kg. senza targa, senza patente; rateazioni. Marzolla, corso Italia 83, Gorizia. 43 Q

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco n. 28/C. 24961 Q

VESPA '57, occasione. Telefonare 53624, ore 13.30-15. 25083 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 7012 R

BARBIERE nuovo, moderno, vendesi, zona sprovvista, vera occasione. Tel. 43144. 25112 R

BOTTEGHINO frutta-verdura, 500.000, vendiamo causa impegni. Corso Italia 29, Failla. 25118 R

CONDUTTORI giovani, istriani cercansi per osteria. Rivolgersi in negozio alimentari, via Risorta 1, dalle ore 16-19, giorno 15. 25085 R

FINANZIAMENTI vari, ricupero crediti, sovvenzioni su automobili. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 25088 R

NEGOZIO centralissimo abbigliamento, tessuti cedesi. Tel. 72-315. 25104 R

PRESTITI, rateazioni comode, senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 24932 R

RIVENDITA pane vendesi, ottimo affare. Via Franca 6. 43496 R

SALONE parrucchiere acquisto contanti, soltanto centro. Cassetta 43489 R, UPI.

SOCIO per azienda commerciale avviata, minimo 6 milioni. Offerte Cassetta 25097 R, UPI.

4.000.000 cercansi, interessi 12% garanzia immobiliare in Udine restituibili semestrali 500.000. Lacovig, via Fiori dei Liberi 2, Udine. 43453 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1099. EXTRACOMPLESSO CONDOMINALE SANZIO 9, DONATELLO, LINFE 2, consegna primavera 1963, appartamenti ogni grandezza, centralnafta, ascensori, svariate condizioni pagamento. Informazioni sul posto UFFICIO CANTIERE LINFE 2 - 76264, orario 11-13; 16-19. CARMELITANI 14 (GRETTA), consegna luglio, appartamenti panoramici 2-3 stanze, centraltermica, visitabili 14-17. VICOLO CASTAGNETO ultimi appartamenti 1-2 stanze, accessori, centraltermica, ascensore, visitabili 11-13. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 S

AFFARONE negozio nuovo libero in zona pieno sviluppo sprovvista di negozi, vendo o affitto. Visitare Strada di Rozzol n. 83. Rivolgersi tintoria. 7008 S

AFFARONE terreno Obelisco, panoramico, con progetti approvati vendesi. Tel. 47795. 25117 S

APPARTAMENTI in condominio finiture lusso vista mare garage, vendonsi. Tel. 30815, pomeriggio. 25111 S

APPARTAMENTI prossima consegna, bistanze, cucina, bagno, poggiolo vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7013 S

APPARTAMENTI Gretta, tre stanze, soleggiatissimi, anticipo minimo, saldo ventennale vende Impresa Persini, Milano 14, orario 16-20. 25123 S

APPARTAMENTI occupati scambio obbligatorio, 5 stanze, centralnafta, ascensore, citofono centrale; altri Gambini-Sangiacomo vendonsi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 37379. 7009 S

APPARTAMENTI adatti professionisti, signorili, liberi, 3 fino 10 stanze, centralnafta, ascensore, citofono, restaurati, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visitare 11-13. Telefonare 37379. 7010 S

APPARTAMENTI vuoti 1-2-3 stanze, moderni, vendonsi. Visitare ore 15-17, via Capuano 14, rivolgersi IV, Viviani. 7006 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, anche occupato, acquisto. Cassetta 25120 S, UPI.

APPARTAMENTI cinque stanze, cucina, accessori centro vendiamo 6.500.000. Corso Italia 29, Failla. 25118 S

APPARTAMENTI zona Baiamonti, consegna settembre, 2-3 stanze. Telefonare 29952, dalle 17,30 alle 19. 63886 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati, 2 stanze, stanzetta, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13 Gambini 5. 7007 S

APPARTAMENTO paraggi Giulia, bistanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7021 S

APPARTAMENTO, bistanze, salone, cucinetta, bagno, terrazza, soleggiato, vista panoramica vendesi zona Besenghi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7020 S

APPARTAMENTO Sangiacomo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prossima consegna vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 70177 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Unità, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7014 S

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore vende proprietario. Tel. 43144. 25112 S

CASA tre piani, due negozi, via Udine vendesi miglior offerente. Cassetta 43498 S, UPI.

CONDOMINI Sangiacomo, bicamere, cucina, bagno, 2.200.000 contanti, rimanenza 8.600 mensile; nuovi Gretta, 2-3 camere, servizi, piccolo acconto, rimanenza ventennale. Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares, primo piano. 43502 S

«IMMA». Vendiamo appartamenti, locali Valmaura, consegna agosto. Appartamenti, locali affittati per rendita. Case centralissime per demolizione. Terreni varie zone anche con progetto approvato. Informazioni «IMMA», S. Maurizio 4. 25092 S

MAGAZZINI, negozietti liberi, vendonsi. Visitare ore 15-17, Boccaccio 11. 7011 S

QUARTIERE tricamere, cucina, terrazza vendesi a Muggia. Tel. 23248, ore 13-14. 25125 S

STABILI liberi, occupati, edifici da demolire, fondi, aree fabbricabili acquistansi. Condizioni da convenirsi. Adriater, Battisti 4, telefono 61655. 9866 S

TERRENI industriali Aquilinia e Prosecco, scalo ferroviario vendonsi. Tel. 21-008. 150 S

TERRENI vicinanza Faro, adatti chalets, eventuali progetti vendonsi. Telefonare 30-134 ore 16-20. 25123 S

VILLE libere vendiamo. Corso Italia 29, II, Amministrazione Stabili Failla. 25118 S

VILLETTA due stanze, cucina, accessori, Trebiciano, vendesi. Corso Italia 29. Failla. 25119 S

Z. APPARTAMENTI, negozi, via Roma, Ponterosso vendonsi. Terreno costruzione città vendesi. Telefonare 38239. 2510 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A	Cervignano - Portogruaro
6.10 R	Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R	Venezia - Roma
10.14 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A	Portogruaro
12.53 R	Cervignano - Venezia
13.34 A	Venezia
14.52 D	Venezia - Milano Parigi
16.35 D	Venezia - Bari
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A	Monfalcone - Portogruaro
19.22 A	Monfalcone - Cervignano
20.50 R	Venezia
22.10 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R	Venezia
11.35 DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Roma - Bologna - Bari Ancona - Venezia
14.00 A	Cervignano
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.07 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.48 R	Bologna - Venezia
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22 R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A	Venezia
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A	Udine - Tarvisio
5.18 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.06 D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A	Udine
12.20 D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A	Udine
13.55 DD	Udine - Calalzo (*)
14.30 A	Udine
16.12 A	Udine
17.28 A	Udine
19.06 D	Udine
19.45 D	Udine - Vienna - Monaco
20.28 A	Udine
21.32 A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Lubiana
11.57 DD	Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.00 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado